Anno 94 Numero 26

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710); anno L. 5500, sem. 2900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 46-043 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 30 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 46-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 200 - Echi Cronaca L. 1200 per mm (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 30; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia sv. 0.90; *Spagna pts. 4.50; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0,90; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La Francia è dietro il generale: si piegheranno i colonialisti in rivolta?

De Gaulle rivolge un fermo appello a soldati e insorti e raggiunge in segreto l'Algeria per ristabilire l'ordine

Il presidente è apparso alla tv in uniforme militare, con la sola Croce di Lorena sul petto - «Di fronte alla richiesta di modificare la mia politica, la risposta è: no - Sono io che ho la responsabilità della nazione; ordino all'esercito di obbedire e scongiuro i sediziosi di rientrare nella legalità» - Il governo non aprirà trattative politiche con i «fellagha»; ma, dopo un lungo periodo di pace, francesi e musulmani potranno scegliere liberamente il destino dell'Algeria - «Chiedo al paese di sostenermi, qualunque cosa accada» - Il Comando supremo è riunito nella base aerea di Reghaia, alla periferia di Algeri - Silenzio ufficiale sulla visita di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 gennaio.

Quando la radio e la televisione hanno trasmesso il discorso del Presidente della Repubblica, stasera alle ore 20, il generale De Gaulle era a Reghaia, la base aerea a 35 chilometri ad oriente di Algeri, dove il generale Challe, comandante in capo delle forze francesi, accompagnato da Paul Delouvrier, delegato generale del governo, aveva stabilito il suo quartier generale ieri sera. Nel pomeriggio, subito dopo aver fatto registrare le sue parole, De Gaulle aveva lasciato l'Eliseo ed era partito in aereo alle 16 e un quarto. Il generale Ely, capo di stato maggiore generale, era già arrivato a Reghaia nel corso della mattinata.

A Parigi, la folla assembrata per le strade davanti agli schermi e ai microfoni dei locali pubblici per ascoltare il discorso del Capo dello Stato, non sapeva ancora nulla della partenza, che è avvenuta senza comunicarne la notizia, in ermetico segreto. Ascoltava con animo sospeso le sue parole, senza immaginare che egli aveva già dato inizio alle decisioni che venivano comunicate in quel momento.

De Gaulle è apparso sullo schermo in uniforme militare, senza decorazioni e con la sola croce di Lorena sul petto. «Se ho rivestito l'uniforme per parlar oggi alla televisione — ha detto subito — è per sottolineare che lo faccio come generale De Gaulle allo stesso tempo che come Capo dello Stato»; poi ha continuato con la più grande energia, senza leggere, e senza avere mai la più piccola incertezza o pentimento.

Ha cominciato rifacendo la storia della ribellione nazionalista in Algeria, che dura da più di cinque anni. «La Francia — ha detto — prosegue coraggiosamente lo sforzo necessario per vincerla, ma vuole arrivare a una pace che sia la pace, fare ciò che ci vuole affinché il dramma non ricominci subito, agire in modo da non perdere, alla fine dei conti, l'Algeria».

Sulle sorti dell'Algeria si è particolarmente diffuso, dimostrando che «l'autodeterminazione è la sola politica degna della Francia» e la sola che corrisponde ai suoi reali interessi, perché la vittoria militare non basterebbe a risolvere niente. A questa soluzione si oppongono due categorie: i ribelli algerini e certi francesi che vorrebbero farli rinunciare all'autodeterminazione.

Verso gli insorti ha avuto parole molto dure e, dopo avere denunciato il brutto colpo che hanno portato alla Francia, si è rivolto alla comunità algerina di origine francese, invitandola a non ascoltare «i mentitori e i cospiratori», i quali cercano di far credere che accordando la libera scelta agli algerini la Francia e De Gaulle vogliono abbandonarli. Ha fatto apparire evidente l'assurdità di questa propaganda, dati gli enormi sacrifici che la Francia continua a fare in Algeria.

E' stata una delle parti più convincenti del discorso perché chiunque l'abbia ascoltato in buona fede non può non avere capito che, seguendo lealmente la politica da lui enunciata il 16 settembre, i legami che si stabiliranno dopo il ritorno della pace fra la Francia e l'Algeria saranno più favorevoli di quelli che esistevano col vecchio colonialismo. Non meno convincenti sono state le parole che ha rivolto, poi, all'esercito e, secondo le prime notizie arrivate stasera dall'Algeria, hanno fatto una grande impressione negli ambienti militari che le hanno accolte favorevolmente.

Ai soldati, ha parlato da soldato, con comprensione per gli errori, senza tolleranza per le infrazioni disciplinari, e nello stesso tempo con la fiducia del vecchio compagno d'armi che gli ha fatto esclamare: «Devo essere obbedito da tutti i soldati francesi: credo che lo sarò perché li conosco, li stimo, li amo».

A proposito del generale Challe e di Paul Delouvrier ha tenuto ad affermare che «sotto la loro responsabilità» non hanno voluto scatenare la guerra civile, ma nessun soldato deve associarsi per ciò alla insurrezione. Infine, si è rivolto alla Francia per chiedere «di essere sostenuto da tutti e da tutte, qualunque cosa accada».

Sui teleschermi, il volto del generale appariva più scavato, ma era evidente la sua sicurezza, la sua straordinaria fiducia nella propria missione. In certi passaggi la voce era rotta dall'emozione, specie quando ha detto: «Infine, mi rivolgo alla Francia: ebbene, mio caro e vecchio paese, eccoci dunque insieme, ancora una volta, di fronte a una pesante prova». Però era una voce che non ha mai dato l'impressione di essere quella di un uomo preoccupato da avvenimenti più forti di lui. Tutti coloro che l'hanno avvicinato in questi giorni sono d'altronde concordi nel dire che Charles De Gaulle è sempre rimasto tranquillissimo. Ai suoi vecchi compagni della guerra di liberazione, che sono stati a trovarlo, ha ripetuto nei momenti più drammatici della crisi: «So di avere con me l'appoggio di tutta la Francia e con questo appoggio non posso non vincere».

Stasera, quando il succedersi delle notizie poteva far pensare che tutto fosse perduto e nessuno riusciva ad immaginare quale potrà essere la via d'uscita, la serena coscienza di De Gaulle ha rianimato i francesi, ha dato a tutti la certezza che la forza di questa coscienza finirà per prevalere, non vi sarà sopraffatta dalle armi dei prepotenti che vorrebbero imporsi alla Nazione. Circa mezzo milione di messaggi sono arrivati all'Eliseo fra ieri ed oggi, da parte di cittadini qualunque, di personalità della scienza, delle lettere, delle arti, di dirigenti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali.

In questo plebiscito che interpreta i sentimenti di almeno il novanta per cento della popolazione, l'unica voce discorde, a parte i gruppetti fascisti, è stata quella dei dirigenti del Centro degli indipendenti e agrari, il partito di Antoine Pinay, i quali non possono perdonare al Presidente della Repubblica di aver levato l'ipoteca che la destra economica aveva posto sul suo governo. La collusione di Roger Duchet, segretario generale del Centro, con Georges Bidault e gli altri ispiratori del complotto sovversivo non era d'altronde un mistero per nessuno e il più illustre parlamentare del partito, l'ex-presidente del Consiglio Paul Reynaud, l'ha denunciata apertamente, provocando le dimissioni di alcuni deputati iscritti al Centro.

Esemplare è stato in questa occasione l'atteggiamento delle organizzazioni operaie. I dirigenti delle tre confederazioni, socialista, comunista e cattolica, hanno avuto fra di loro numerose riunioni e deciso di portare tutto l'appoggio dei loro organizzati alla politica del generale De Gaulle per la difesa della Francia contro il complotto fascista.

Il generale De Gaulle, partendo per la sua dura missione in Algeria, ha chiesto «di essere sostenuto da tutti e da tutte, qualunque cosa accada», e i francesi sono preparati a sostenerlo, con un senso di disciplina e di fiducia che si può sperare riesca a rinnovare il miracolo da lui suscitato durante la Resistenza.

Sandro Volta

Quattro atteggiamenti del presidente De Gaulle durante il suo discorso alla televisione francese (Telefoto)

Il convegno con i capi militari

Tutta la popolazione d'Algeri ascolta il discorso - Il capo dei sediziosi Ortiz commenta con ironia le parole del Capo dello Stato - I ribelli si sono insediati nel Municipio - I comandanti di Orano e Costantina fedeli a De Gaulle - Il primo manifesto contro gli insorti

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 29 gennaio.

Insorti, popolazione e soldati hanno trascorso la giornata in attesa del discorso del gen. De Gaulle e commentando animatamente gli avvenimenti di ieri, specialmente la partenza del delegato del governo Paul Delouvrier e del gen. Challe, che ha provocato in molti la sgradevole sensazione di essere abbandonati da Parigi. Gli insorti hanno assunto il potere occupando il municipio.

Per tutta la mattinata, cioè finché la pioggia non ha rallentato l'ardore degli insorti, che sono stati poi costretti a rifugiarsi sotto i portoni per sottrarsi all'acquazzone, le barricate sono state rafforzate: si afferma che sono difese anche da *bazooka* e che i rivoltosi dispongono pure di mine contro i carri armati. I buoni rapporti fra i soldati rimasti ad Algeri e gli insorti sono continuati come nei giorni scorsi.

Gli arabi osservano in silenzio; nella Casbah circola la parola d'ordine giunta dai dirigenti del Fln: rimanere neutrali nel conflitto che oppone i colonialisti, nemici dichiarati, al governo, le cui intenzioni non sono considerate abbastanza chiare dai musulmani.

Il primo manifesto contro gli insorti è apparso oggi nelle vie di Algeri, distribuito dal partito liberale: esso invita la popolazione a non lasciarsi abbindolare dalle menzogne degli avversari del gen. De Gaulle e dell'autodeterminazione. Contemporaneamente giungevano notizie che in parecchie città il movimento di fedeltà al Capo dello Stato assumeva proporzioni notevoli: così a Costantina dove il gen. Ollé ha fatto arrestare la scorsa notte l'estremista Claude Mouton e stamane ha invitato la popolazione a schierarsi dietro al gen. De Gaulle, aggiungendo rivolto ai soldati: «Ordino di raddoppiare il dinamismo nell'obbedienza agli ordini che vi darò conformemente a quelli che riceverò dal rappresentante della Francia in Algeria e dal comandante in capo».

Le altre città, dove il movimento pro-gollista si va intensificando, sono soprattutto quelle dell'interno, dove i musulmani sono in maggioranza; oltre a Bona, a Mostaganem, a Blida, a Bukarif, a Kedara, a Mascara, anche ad Orano, dove il gen. Gambiez ha rivolto alla popolazione un messaggio per dire che si metta agli ordini del Capo dello Stato, i quali «saranno obbediti senza esitazione né mormorio» da parte sua e di tutti gli uomini sotto il suo comando; tale dichiarazione ha provocato l'adesione delle unità territoriali della regione, che sinora parteggiavano per gli insorti.

Altri telegrammi di adesione al discorso pronunciato da Paul Delouvrier ieri arrivano continuamente alla sede della delegazione generale; il colonnello paracadutista Bigeard ha smentito la dichiarazione fatta dal caffettiere Ortiz, secondo la quale egli si era schierato al fianco degli insorti.

Alla fine del tardo pomeriggio, prima ancora che il discorso del generale De Gaulle, trasportato in aereo, fosse diffuso dalla radio, si è sparsa come un lampo la voce che il capo dello Stato era arrivato a Reghaia, a trentacinque chilometri ad est di Algeri, dove il delegato del governo e il generale Challe s'erano trasferiti la notte prima (non a Blida, come era stato detto). Reghaia è la base aerea più importante di tutta l'Algeria, in mezzo ad una bella pineta a due chilometri dal litorale. Gli americani la crearono nel 1943 e da allora il suo sviluppo è stato continuo. Oggi è la base degli elicotteri che operano in Algeria e la retrovia dei «commandos» di paracadutisti. Il generale Challe, che appartiene all'aviazione, è dunque fra i suoi uomini. Una trentina di blindati, inoltre, la proteggono.

Stamane i «goumiers» sbarravano la strada, lasciando passare soltanto chi era munito di certi documenti, che dovranno essere ripresentati al paracadutisti di guardia all'ingresso della base. L'ammiraglio Auboyneau comandante la Flotta del Mediterraneo, i generali Gilles, Coste e altri si sono recati in giornata al campo di Reghaia, senza dubbio per aspettarvi il generale De Gaulle, dopo avere incontrato il generale Ely, capo di Stato maggiore dell'esercito, arrivato nella mattinata.

Nel pomeriggio è cominciato a piovere a dirotto. Le strade sono diventate quasi deserte; alle 18 era già notte. Sulle barricate rimanevano soltanto pochi uomini di guardia.

Il discorso di De Gaulle è stato ascoltato soprattutto nelle case e nei caffè. Soltanto alcuni gruppi di giovani e di ragazze erano rimasti sotto gli alberi e sotto i portoni delle case vicine alle barricate, ed ascoltavano il discorso con apparecchi portatili.

Alcune grida ostili hanno accolto la fine del discorso. I paracadutisti hanno ascoltato le parole di De Gaulle istintivamente sull'attenti.

Al quartier generale dell'insurrezione, i capi hanno adottato un atteggiamento ironico e indifferente, e quando il discorso è finito si è visto il portavoce del caffettiere Ortiz affacciarsi al balcone per dire a quanti si trovavano nella strada: «I capi in cui avete fiducia e i capi militari delibereranno ora su ciò che è opportuno fare. Dal canto vostro, dovete dare l'impressione di forza e di calma. Saprete il resto domattina».

a. p.

Il drammatico messaggio del generale

"Mio caro e vecchio Paese, siamo nuovamente di fronte, insieme, a una dura prova - Ancora una volta io chiedo ai francesi, ovunque siano, di unirsi dietro la Francia; io non cederò„

Parigi, 29 gennaio.

Ecco il testo del discorso di De Gaulle trasmesso stasera alle 20 alla televisione:

«Se ho indossato l'uniforme per prendere oggi la parola alla televisione, è per dimostrare che parlo come generale De Gaulle e come capo dello Stato. In Algeria stiamo combattendo una ribellione che dura da oltre cinque anni. La Francia sta coraggiosamente compiendo lo sforzo necessario per domarla. Ma essa vuole una pace che sia veramente una pace, vuole fare quanto è necessario perché il dramma non abbia a ricominciare, vuole agire in modo che alla fine l'Algeria non sia perduta, cosa questa che sarebbe disastrosa per noi e per l'Occidente.

«Il mondo, che è dominato da grandi crisi e cambiamenti, guarda con preoccupazione a questa lotta nella quale i diversi e opposti campi cercano di sopraffarsi a vicenda. E' chiaro che l'unità, il progresso, il prestigio del popolo francese sono coinvolti in questa lotta e che il suo futuro rimane bloccato finché il problema algerino non verrà risolto. Tenendo conto di tutto ciò, io, in nome della Francia, ho preso questa decisione: gli algerini sceglieranno liberamente il loro destino. Quando, in un modo o nell'altro — sia con la conclusione di una cessazione del fuoco, sia con la totale disfatta dei ribelli — noi avremo terminato il combattimento; quando, dopo un prolungato periodo di calma, il popolo sarà in grado di realizzare i suoi compiti e d'altra parte compiere, grazie a noi, i necessari progressi nei campi politico, economico, sociale, educativo e simili, allora toccherà agli algerini dichiarare che cosa vogliono essere.

«E' una cosa questa che non sarà imposta agli algerini. Perché se la loro risposta non fosse realmente la loro risposta, vi sarà una vittoria militare, ma nulla verrà risolto in modo fondamentale. Al contrario, tutto può essere sistemato, ed io credo in favore della Francia, quando gli algerini saranno in grado di far conoscere la loro volontà in completa libertà, dignità e sicurezza.

«In breve, l'autodeterminazione è la sola politica conveniente. E' la sola via d'uscita possibile. E' la via fissata dal Presidente della Repubblica, decisa dal Governo, approvata dal Parlamento, adottata dalla Nazione francese.

«Ora, due specie di persone non vogliono questa libera scelta. Primo: l'organizzazione ribelle, la quale afferma che cesserà i combattimenti soltanto se, prima, io le concederò il privilegio di discutere con me il futuro politico dell'Algeria. Ciò farebbe dei ribelli gli unici rappresentanti dell'Algeria e li renderebbe in anticipo i governanti del Paese. E' una cosa che io non farò. D'altra parte, vi sono certi francesi i quali chiedono che io rinunci all'autodeterminazione e dica che tutto quanto la riguarda è finito e che il destino degli algerini è già deciso. Neanche questo farò.

«L'autodeterminazione è il solo mezzo attraverso il quale i musulmani saranno in grado di esorcizzare il demone della secessione. Per quanto riguarda i particolari di questa o quella soluzione francese del problema, io credo che si potranno fissare con comodo quando sarà tornata la pace. Io prometto che al momento opportuno farò dal mio meglio. E si può credere che lo farò effettivamente.

«Nel tentativo d'imporre le loro pretese alla nazione, allo Stato ed a me stesso, certe persone ad Algeri hanno scatenato un'insurrezione, aperto il fuoco contro le forze dell'ordine, ucciso buoni soldati e si sono levate in armi contro l'autorità della Francia. Aiutate inizialmente dalla compiacente incertezza di un certo numero di elementi militari ed approfittando delle passioni eccitate dai loro capi, queste persone hanno ricevuto finora l'appoggio di una parte della popolazione europea, hanno imposto una sorpresa, facendo sospendere i servizi di trasporto e chiudere i negozi. Per causa loro, una rottura minaccia l'unità nazionale, davanti all'indignazione della nazione francese e proprio nel pieno della lotta diretta contro i ribelli. Non vi è persona di buon senso la quale non veda le conseguenze certe di questa terribile secessione in atto.

«Di fronte al brutto colpo che viene così inferto alla Francia, io mi rivolgo in primo luogo alla comunità francese d'Algeria. Essa mi conosce da parecchi anni, mi ha visto in mezzo alla sua gente parecchie volte, particolarmente durante il periodo in cui un gran numero di suoi figli servirono nelle file dell'Esercito di Liberazione e quando, subito dopo il colpo del maggio 1958, io assunsi nuovamente la guida della Francia per ricostituire l'unità francese sulle due rive del Mediterraneo. Qualunque cosa gli agitatori cerchino di far credere, esistono fra la comunità francese d'Algeria e me legami eccezionali che mi sono molto cari e molto affettuosi. Conosce perfettamente bene i servigi che la comunità rende alla Francia attraverso il suo lavoro in Algeria, quali crudeli esperienze essa ha sopportato, quali tragiche vittime essa piange. Ma ad essa io devo rivolgermi parlando chiaramente e senza sottintesi.

«Francesi d'Algeria! Come potete ascoltare la menzogna di cospiratori i quali vi dicono che, offrendo libera scelta agli algerini, la Francia e De Gaulle vogliono abbandonarvi, lasciando che l'Algeria diventi vittima della ribellione? E' perché vogliamo abbandonarvi, è perché vogliamo perdere l'Algeria che noi mandammo e manteniamo colà un esercito di 500 mila uomini forniti di un'enorme quantità di materiali? Che noi sacrifichiamo in Algeria un buon numero di nostri figli? Che noi stanziamo, anche quest'anno, fondi militari e civili per mille miliardi di vecchi franchi? Che noi ci addoriamo l'immenso lavoro di sviluppare il Sahara e trarne, con grandi sforzi e costi immensi, petrolio ed altri prodotti e trasportarli fino alla costa?

«Se, un giorno, i musulmani decidessero liberamente e spontaneamente che l'Algeria di domani dovrà essere strettamente unita alla Francia, come potete voi pensare che ciò non rechi una grande gioia alla patria e a De Gaulle, vedendo che gli algerini scelgono, fra questa e quella soluzione, quella che è la più francese? Come potete voi negare che tutta l'azione di migliorare lo stato della popolazione musulmana, iniziata diciotto mesi fa, attualmente in corso e maggiormente estesa dopo la pacificazione, tende precisamente a creare nuovi e molteplici legami tra i francesi e gli algerini? Soprattutto, come potete non capire che levandovi contro lo Stato e contro la Nazione voi perdete voi stessi e che in pari tempo voi minacciate di far perdere l'Algeria alla Francia proprio nel momento in cui sta diventando evidente che la ribellione è in declino? Io vi scongiuro di tornare in voi.

«Ora mi rivolgo all'esercito il quale, grazie ai suoi magnifici sforzi, sta ottenendo la vittoria in Algeria. Ma certi elementi dell'esercito sembrano tentati a pensare che questa guerra è una guerra loro e non della Francia, che essi hanno il diritto di condurre una politica che non è quella della Francia. Io dico a tutti questi nostri soldati: la vostra missione non ha bisogno di equivoci, né di interpretazioni. Voi dovete liquidare le forze ribelli che vogliono cacciarci dall'Algeria e far regnare su questo paese la loro dittatura di miseria e aridità.

«Mentre conducete l'azione armata, voi dovete contribuire alla trasformazione morale e materiale della popolazione musulmana, condurla verso la Francia seguendo il cuore e la ragione. Quando verrà il momento della consultazione (referendum), voi dovrete garantire la sua completa e sincera libertà di espressione. Sì, questa è la vostra missione, quale la Francia si ha affidato, la Francia che voi servite. Cosa diventerebbe l'esercito francese se non una ridicola ed anarchica collezione di unità militari feudali, se alcuni dei suoi elementi ponessero condizioni alla sua lealtà?

«Io sono, voi lo sapete, il comandante supremo. E' su di me che posa il destino della nazione. Io devo perciò essere obbedito da ogni soldato francese. Io credo che sarò obbedito, perché vi conosco, perché vi stimo, perché vi amo, perché ho fiducia nel generale Challe che io ho, soldati d'Algeria, posto alla vostra testa, e infine perché, per la Francia, io ho bisogno di voi.

«Ciò detto, ascoltatemi bene. Di fronte all'insurrezione ad Algeri e nel pieno dell'agitazione, quasi un parossismo, il delegato generale Paul Delouvrier, che è la Francia in Algeria, e il comandante in capo possono aver desiderato, sotto la loro responsabilità, di non volere scatenare una battaglia. Ma nessun soldato deve, sotto pena di grave colpa, associarsi in qualsiasi momento, anche passivamente, all'insurrezione. In ultima analisi, l'ordine pubblico deve essere ristabilito. I mezzi da impiegare, così che la forza rimanga dalla parte della legge, possono essere diversi. Ma il vostro dovere è di garantire che ciò avvenga. Ho detto e ripeto l'ordine.

«Infine, mi rivolgerò alla Francia. Ah, sì! Mio caro e vecchio Paese, siamo nuovamente di fronte, insieme, ad una dura prova. In virtù del mandato che il popolo mi ha affidato e della legittimità nazionale che ho personificato per venti anni, chiedo a tutti di appoggiarmi, qualunque cosa accada. E, mentre i colpevoli che sognano usurpazioni sanno come pretesto le decisioni che ho prese riguardo all'Algeria, fate in modo che abbiano a rendersi conto ovunque, e al rendano conto essi stessi, che io non cederò.

«Cedere su questo punto ed a queste condizioni significherebbe distruggere tutti i vantaggi che ancora abbiamo, significherebbe anche diminuire lo Stato davanti all'insulto che gli viene fatto ed alla minaccia che contro di esso è diretta. Improvvisamente, la Francia non sarebbe più che un piccolo giocattolo gettato in un mare in tempesta. Ancora una volta la chiedo ai francesi, ovunque siano, chiunque siano, di unirsi dietro alla Francia. Viva la Repubblica! Viva la Francia!».

"E' una crisi della Francia e anche dell'Occidente„

Preoccupati commenti dei giornali americani

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 gennaio.

(a. b.) Nella relativa calma politica di fine settimana in America, «la crisi della Francia» emerge in tutta la sua gravità davanti all'opinione pubblica degli Stati Uniti. Il *New York Times* ha dedicato all'avvenimento il suo primo editoriale di ieri e di oggi. Altrettanto hanno fatto l'*Herald Tribune* e il *Wall Street Journal*, stamane.

L'editoriale odierno del *New York Times* ci sembra particolarmente importante. Con la sua nota di ieri, il suo estensore si limitava a ravvisare, in tutta la tragica vicenda della rivolta delle destre franco-algerine, la drammatica espressione di una ennesima crisi di regime in Francia. Traendo le conseguenze di queste premesse, l'articolista oggi scrive: «Una crisi grave come quella che, in questo momento, sta attraversando la Francia, è una crisi dell'Occidente».

«Al solo pensiero — continua l'editoriale riferendosi a ciò che riguarda la Francia — di quello che può accadere se il conflitto algerino non sarà risolto (guerra civile, caos, lungo periodo di lotta tra la Francia e i suoi coloni algerini) emerge chiaro che siamo sull'orlo di una catastrofe... Una sola soluzione della crisi è accettabile: o i francesi in Francia e in Algeria accettano l'autorità del presidente De Gaulle e di conseguenza lo sviluppo della sua politica algerina, o si arriverà al disastro. Nessun altro uomo può prendere il posto di De Gaulle. Solo la sua politica può prevenire un lungo periodo di lotta».

Il governo in esilio ordina agli arabi di stare in disparte

Tunisi, 29 gennaio.

Il «governo provvisorio della Repubblica algerina» (ribelli musulmani) in una dichiarazione diffusa da Radio Tunisi invita il popolo algerino alla vigilanza dinanzi agli avvenimenti d'Algeri. La dichiarazione aggiunge che i gruppi cittadini dell'«esercito di liberazione nazionale» dovranno proteggere le popolazioni musulmane se si trovano in pericolo ed invita tutti i soldati musulmani dell'esercito francese e i soldati di leva francesi ad unirsi all'«esercito di liberazione nazionale».

L'appello del governo provvisorio della Repubblica algerina afferma inoltre: «La popolazione dei centri urbani deve tenersi completamente al di fuori degli avvenimenti attuali. Essa dovrà evitare la provocazione e non fare il gioco di nessun clan».

Concludendo il comunicato afferma: «Dato che la minaccia, che questo esercito senza controllo fa pesare sul nostro popolo, rischia di mettere in pericolo la pace mondiale, il governo provvisorio algerino ha chiesto al suo delegato a New York di studiare con i rappresentanti dei paesi fratelli e amici le possibilità di azione, sul piano della Nazioni Unite.

Nessuna notizia ufficiale sui movimenti del Presidente

PARIGI, 29 gennaio.

La notizia della partenza di De Gaulle per l'Algeria è stata data stanotte da una fonte privata. Il governo non ha fornito a questo proposito alcuna conferma.

Risulta, tuttavia, che il Presidente non è stato più visto a Parigi dalle 16 in poi, nessuno ha avuto colloqui con lui e non ha partecipato alla riunione del governo.

Al termine della seduta non è stata fatta alcuna comunicazione ufficiale. Il ministro di Stato Louis Jaquinot si è limitato a dire che De Gaulle non partirà alla volta di Algeri, nei prossimi due o tre giorni. Sembra che questa dichiarazione sia stata fatta per una consegna di silenzio ufficiale.

Colloquio di un'ora fra Kruscev e l'ambasciatore francese

Mosca, 29 gennaio.

L'ambasciatore francese a Mosca, Maurice Dejean, ha avuto questa mattina, su sua richiesta, un colloquio con Kruscev. Un portavoce della ambasciata ha precisato che l'incontro, durato circa un'ora, ha riguardato soprattutto il prossimo viaggio in Francia di Kruscev. Non sono stati forniti altri particolari.

Sembra probabile che l'ambasciatore di Francia abbia inoltre esposto a Kruscev la situazione in Algeria.

Nella capitale sovietica è atteso l'ambasciatore russo in Francia, Vinogradov, che ha lasciato oggi in aereo Parigi, diretto a Mosca, via Praga.

CRONACA CITTADINA

Uno studio sulle occupazioni dei torinesi

I 375 mila che si guadagnano la vita col lavoro quotidiano

210 mila operai, 85 mila impiegati, 80 mila lavoratori «indipendenti» - Le statistiche non comprendono le 220 mila casalinghe - I torinesi ricevono in assegni familiari soltanto il 60 per cento di quanto pagano in contributi

Gli uffici statistici hanno ultimato in questi giorni uno studio sulle occupazioni dei torinesi, in base alla più recente rilevazione delle «forze del lavoro», condotta a fine anno. E' consuetudine affermare che Torino è una città operaia: la cifra di 210 mila tra uomini e donne occupati con questa qualifica nei vari settori produttivi dà pienamente ragione a questa definizione. Da soli, gli operai dell'industria assommano a 160 mila.

A voler essere polemici, bisognerebbe chiederai se le casalinghe non hanno il diritto di essere calcolate nella schiera dei lavoratori. Studi recentissimi hanno appurato che una donna, svolgendo le mansioni domestiche, consuma almeno altrettanta energia di un'addetta ai lavori medio-pesanti nell'industria. Se si convenisse su questo punto, accanto agli operai, anzi addirittura prima di essi andrebbero collocate le 220 mila casalinghe di Torino. E almeno la maggior parte: fatto che per ora non avviene.

A notevole distanza dagli operai, seguono gli impiegati: 85 mila. Per oltre il 60 per cento risultano dipendenti dall'industria. Gli altri sono divisi tra la pubblica amministrazione, l'insegnamento e quelle che gli esperti definiscono «attività terziarie»: il commercio, il credito, l'assicurazione, i trasporti, le comunicazioni ecc.

I lavoratori indipendenti sono 80 mila: in prevalenza industriali, commercianti e professionisti, in secondo luogo nel settore industriale come artigiani e piccoli imprenditori.

Sommando al numero dei lavoratori dipendenti quello dei lavoratori indipendenti (sempre escluse le casalinghe e anche i disoccupati) si ottiene la cifra di 375 mila occupati, dei quali 220 mila nell'industria, 110 mila nelle attività terziarie, 45 mila nella pubblica amministrazione.

Poichè la popolazione di Torino supera ormai le 940 mila persone, si potrebbe dire, in un certo senso, che per ogni torinese che lavora ce ne sono altri due che vivono del frutto della sua fatica. L'affermazione però è inesatta: a parte le casalinghe, che lavorano senza percepire salario, vi sono altre categorie che godono di un reddito proprio senza lavorare: è il caso dei 70 mila pensionati, dei 10 mila benestanti, che vivono utilizzando i propri risparmi o il reddito dei beni posseduti.

Vi sono poi circa 4 mila militari, che non sono compresi nella pubblica amministrazione, i quali vivono a spese dello Stato. E siccome lo Stato paga con i denari dei contribuenti, in ultima analisi sono questi a sostenere la spesa per le forze armate.

Se si considerano i trasferimenti di reddito operati dallo Stato, il quadro si complica. Dalle indagini statistiche risulta che i redditi realizzati dai 375 mila torinesi lavoratori sono trasferiti, sia pure in piccola parte, a vantaggio di altri italiani, attraverso due vie principali: le imposte e gli oneri sociali. Torino, essendo tra le città più ricche, paga più imposte e riceve dallo Stato, in proporzione, meno servizi pubblici.

Così avviene per la «Cassa assegni familiari»: i torinesi vi contribuiscono più degli altri, ma ne ricavano di meno, perché le loro famiglie sono meno numerose della media degli italiani. A Torino il 70 per cento delle famiglie è costituito da nuclei di tre componenti: padre, madre, un figlio.

Un'altra ragione per cui i torinesi versano di più e ricevono di meno è questa: l'industria, molto sviluppata nella nostra città, paga una parte degli assegni familiari che toccano ai lavoratori dell'agricoltura, essendo fortemente deficitaria la «Cassa assegni familiari» nell'agricoltura. Lo stesso discorso si potrebbe fare per i contributi mutualistici: in proporzione il torinese (e con questo s'intende non soltanto il singolo lavoratore, ma la ditta da cui dipende) paga il servizio d'assistenza malattia assai più caro di un bracciante del sud.

Le cifre, per la sola città, non sono rese note dalle statistiche. Ma quelle della provincia sono abbastanza indicative. Lo scorso anno i torinesi hanno incassato per assegni familiari soltanto il 60 per cento dei contributi pagati; inoltre hanno ricevuto servizi per un importo equivalente al 35 per cento delle imposte versate.

C'è anche una minoranza di cittadini che rientrano nella categoria improduttiva. Si tratta degli oltre 100 mila scolari e studenti, dei 60 mila bambini in età non scolastica, dei 10 mila inabili, di altre 50 mila persone difficilmente classificabili ma per la maggior parte donne e anziani. E infine dei 24 mila disoccupati.

L'avv. Peyron riferisce alla Giunta su Strasburgo

Il Sindaco ha presieduto ieri la Giunta alla quale ha riferito sui lavori della terza conferenza dei Comuni d'Europa svoltasi nei giorni scorsi a Strasburgo. In particolare l'avv. Peyron ha discusso i problemi relativi alla Banca europea di investimento e agli sviluppi dell'organizzazione del credito alle collettività locali. Presidente dell'assemblea era il francese Dardel, mentre il Sindaco di Torino è stato nominato primo vice-presidente avendo ricevuto il maggior numero di voti (100 su 115 schede, di cui due bianche).

La Giunta ha approvato in linea di massima il rinnovo dell'impianto d'aria condizionata al teatro Carignano; il progetto prevede una spesa di 30 milioni, e 25 mila lire al giorno di esercizio.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pomeridiana sabato 6 febbraio (si dovrebbe concludere la discussione sulle manifestazioni del '61), e per le sedute dell'8 e del 9.

Si attendono i fatti

Finora sul problema degli appalti si sono svolte polemiche divaganti E' necessario affrontare il punto essenziale: le accuse e le eventuali prove devono essere portate subito a conoscenza della pubblica opinione

Ieri i «ventuno» dovevano riunirsi per esaminare il problema dei pubblici appalti, ma all'ultimo momento la seduta è stata rinviata all'8 febbraio. Subito è sorta una nuova polemica: a chi risale la responsabilità del rinvio?

Diciamo le cose come stanno. I comunisti da oggi e sino al 4 febbraio sono impegnati a Roma nel congresso nazionale del loro partito: l'ing. Todros ed altri consiglieri del pci sono già partiti ieri mattina in aereo. Al sindaco, trattenuto da un'importante riunione a Strasburgo, poteva anche far comodo un breve ritardo di ore. Si è allora deciso di rimandare l'incontro al termine del congresso comunista e l'on. Secreto ha inviato in questo senso la lettera ai membri della commissione.

Dieci giorni è un breve spazio di tempo. Le chiacchiere e le vane polemiche non devono distrarre l'opinione pubblica dal problema essenziale: sono state mosse accuse generiche contro funzionari e tecnici del municipio per quanto riguarda gli appalti. Noi non siamo in grado di dire se queste accuse siano vere o no, anche perchè chi le ha fatte non ha finora presentato una relazione con prove od almeno gravi indizi.

La cittadinanza chiede di conoscere la verità. Attende che all'8 febbraio non sorgano altre complicazioni e che non si continui a discutere su questo e su quel punto marginale senza affrontare i fatti o nascondendoli nel segreto di una commissione.

L'avv. Cravero, capogruppo dei liberali, ha chiesto che il dibattito avvenga pubblicamente. E' forse la soluzione più logica: i problemi che interessano la vita del Comune devono essere discussi alla luce del sole. Commissione dei «21» o consiglio comunale la sostanza non muta: l'8 febbraio l'intera questione deve essere affrontata e subito dopo occorre che il pubblico sia informato per eliminare tutte le ombre o punire gli eventuali colpevoli.

Se il consigliere comunale Todros ha delle accuse d'irregolarità, dobbiamo ritenere che ne abbia le prove. Ormai le polemiche divaganti sono prive di interesse. Si attendono i fatti.

Dichiarazioni del Sindaco

«Il rinvio, gradito ai consiglieri comunisti, è stato deciso di comune accordo»

L'avv. Peyron è ritornato ieri mattina da Strasburgo. Gli abbiamo parlato subito le 13: sul rinvio della riunione dei «ventuno» ci ha dichiarato:

«E' prassi costante e buona regola democratica non temere riunioni importanti o sedute impegnative del Consiglio comunale durante la svolgimento dei congressi nazionali di partito. Il gruppo comunista ha sollecitato all'on. Secreto il rinvio della seduta conciliare fissata per venerdì sera. Alla notizia che mi è stata comunicata telegraficamente a Strasburgo io ho aderito volentieri e ho fatto chiedere al gruppo comunista se ove il loro gradimento anche il rinvio della riunione dei "21". Questo perchè alla commissione dei "21" è indispensabile la partecipazione dell'ing. Todros, il quale deve presentare la sua annunciata relazione scritta, che a tutt'oggi non mi è pervenuta».

L'avv. Peyron ha proseguito: *«Il gruppo comunista mi ha immediatamente fatto sapere che il rinvio dei "21" era gradito, anche per deferenza nevvero il sindaco allo scopo di eviargli un ritorno affrettato. Allora abbiamo deciso, di comune accordo, il rinvio sino al termine del congresso».*

Sulla polemica svolta dai socialcomunisti per le dichiarazioni fatte a «La Stampa» dagli assessori in difesa dei loro dipendenti, il sindaco la ancora aggiunto:

«Non nego agli assessori, che sono liberi cittadini, il diritto di fare le dichiarazioni che credono opportune, in quanto non è ammissibile che solo da una parte ci sia ampio diritto di parola. Per quanto mi concerne, mi rimetto al mio comunicato del 21 gennaio, il quale tra l'altro diceva testualmente: "sarà fatta luce seria e inflessibile su ogni caso e se verrà data a suo tempo comunicazione doverosa all'opinione pubblica. Ogni anticipato giudizio non suffragato da prove precise, può essere leggerezza offensiva del diritto naturale della personalità umana"».

Col nuovo gas le pentole bolliranno più in fretta

Con il 1° febbraio avremo un gas nuova a minor tenore di tossicità. A proposito del prezzo l'Italgas ha precisato ieri che *«l'aumento venne autorizzato con delibera del Comitato provinciale prezzi sin dal maggio '59. Tale aumento doveva essere proporzionale all'aumento delle calorie, che saranno portate da 3800 a 4200 per metro cubo, e cioè passare dalle attuali 37 a lire 40,80 (costo di mille calorie: lire 9,74)».*

«Il Comitato prezzi, mentre autorizzò l'aumento del potere calorifico, non riconobbe l'aumento proporzionale del prezzo, che fissò in lire 39,80 al metro cubo (costo di 4200 calorie: lire 9,48) allo scopo di far beneficiare la cittadinanza di un'effettiva riduzione del costo del gas che, com'è noto, si vende a metro cubo ma si consuma a calorie.

«In effetti — ha dichiarato la direzione dell'Italgas — *l'aumento di lire 2,80 al metro cubo non comporterà all'utenza un aumento della spesa mensile, ma una riduzione, in quanto, trattandosi di un gas più calorifico, a parità di utilizzazione il consumo dovrà essere minore».*

Nel '57, il potere calorifico del gas fu portato da 3500 alle attuali 3800 calorie, con un aumento proporzionale del prezzo (anche allora il Comitato provinciale non accettò le richieste della società) da 33,30 a 37,30 al metro cubo. Il consumo dei gas, che consisteva di più ma scaldava anche di più, diminuì. La media mensile del consumo per ogni utente scese da 31 metri cubi a 28.

La modifica del prezzo non è in relazione ai nuovi impianti dell'Italgas, ma unicamente nei riguardi dell'aumentato potere calorifico: *«Noi esercitiamo* — ci ha detto il Prefetto — *una costante azione per il contenimento dei prezzi; anche in questo caso abbiamo ceduto alle sollecitazioni della società del gas soltanto quando, attraverso un'inchiesta capillare, abbiamo potuto vederci conto che ad un aumento del potere calorifico corrisponde ogni volta una diminuzione del consumo e quindi un risparmio per l'utenza».*

Le dichiarazioni del Prefetto sono esatte: se aumenta il potere calorifico del gas, ne diminuisce naturalmente il consumo. Ma la gran maggioranza del pubblico non se ne rende conto e ha sempre l'impressione, anche se a torto, che il prezzo sia aumentato.

Tradita da un orologio con la testa di Garibaldi

Catturata una banda di giovani che svaligiò due gioiellerie

Un agente in un bar sente parlare dell'antico orologio e si spaccia per antiquario - Arrestati quattro ladri e quattro ricettatori

La Mobile ha scoperto gli autori di un audace colpo compiuto nei mesi fa in una oreficeria. Ieri sono stati tradotti alle «Nuove» quattro ladri e quattro ricettatori. La notte del 19 luglio veniva svaligiata la gioielleria che la signora Elena Miele aveva aperto da poche settimane in corso Racconigi 10. I banditi si erano calati da un finestrino sopra la porta della retrobottega e avevano rubato preziosi per circa sette milioni.

Nella notte del 15 ottobre un'altra orologeria — quella della signora Rosa Pradella — veniva svaligiata nello stesso Borgo San Paolo, in via Monginevro 100, con il medesimo sistema, attraverso una finestrella della retrobottega. Qui i ladri non avevano però fortuna, perchè gli oggetti preziosi erano chiusi in una cassaforte molto resistente; dovevano accontentarsi di alcuni pezzi di argenteria e di orologi di proprietà di clienti.

La polizia si convinceva che gli autori dei due colpi fossero gli stessi. Ma le indagini non approdavano ad alcun risultato. Gli indagatori trovavano però la pista buona in un vecchio «Rohaff» d'argento con incisa sulla calotta interna la testa di Garibaldi. Qualche sera fa un agente della Mobile si trovava in un caffè di borgo San Paolo quando udiva un giovanotto rivolgersi a un costaneo con questa domanda: «C'è l'hai ancora quell'orologio di tuo nonno, con la testa di Garibaldi? Un pensionato lo vorrebbe comperare». L'agente intuiva che si trattava dell'orologio rubato alla signora Pradella.

Abilmente cercava di attaccar discorso presentandosi per antiquario.

Le indagini, dirette dai dott. Sgarra, venivano ora condotte dai sottufficiali Mare, Lojodice, Zarra e Cicirello. Bisognava agire con cautela per individuare il maggior numero di responsabili. L'altra mattina sul tavolo del dott. Sgarra c'era un foglio con quindici nomi di giovani tutti fortemente sospettati. Il funzionario ordinava una perquisizione nella loro abitazioni.

In base a questa operazione sono stati fermati i tre che avevano compiuto il furto in corso Racconigi: l'elettricista Roberto Ferrandino di 18 anni, abitante in via Venosa 23 e i due apprendisti Angelo Taddeo di 18 anni, abitante in via Chiomonte 16 e Antonio Spagnuolo di 19 anni, abitante in via Barletta 109. Pure fermato il trentunenne Sergio Levensi abitante in via Palma di Cesnola 23 che aveva preso parte al furto nella orologeria di via Monginevro. Altre indagini permettevano di identificare quattro ricettatori. La Procura della Repubblica ordinava l'arresto di tutti e otto. Parte della refurtiva è stata recuperata.

Folgorato dalla corrente nel dipingere un traliccio

Condanna del ferroviere che rilasciò troppo presto il contatto

Un elettricista delle ferrovie è stato ritenuto responsabile di un mortale infortunio sul lavoro avvenuto la mattina del 10 maggio 1953, presso la stazione di Villastellone. Alcuni operai stavano verniciando i pali di sostegno della linea elettrica. Uno di essi, Mario Tinelli, che aveva toccato con il pennello i fili dell'alta tensione, si era messo a gridare di aver preso la scossa. Il capoquadra, Antonio Vismara, di 45 anni, aveva replicato: «Non è possibile. A questa ora non hanno ancora rimesso la corrente. Vengo a prenderti». Il Vismara si arrampicò sul traliccio, toccò i fili e fu folgorato da una scarica a 3000 volti. Il Tinelli invece si salvò lasciandosi cadere.

Il p.m. dott. Perrone ed i patroni di parte civile avv. Carena ed Ottavio Rossi hanno chiesto che venisse affermata la responsabilità dell'imputato — l'operaio di 1ª classe delle F. S. Luigi Ciati, di 64 anni, da San Giorgio — il quale, addetto ai comandi, ridiede la corrente elettrica in anticipo e senza darne avviso al Vismara. Il Ciati, difeso dall'avv Leoni dell'Avvocatura di Stato, ha attribuito la sciagura ad un malinteso.

Il Tribunale (pres. Bruno, cons. Sacco) lo ha però ritenuto responsabile condannandolo a 4 mesi con la condizionale e la non iscrizione ed a una «provvisionale» di 200 mila lire sui danni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6
MINIMA	+ 4,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 5,4; pressione 743,1; umidità 70 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperat. a Cuneo: mass. + 9,8; min. — 1,3; med. + 8,4.

La giovane, 17 anni, è tornata in casa della madre

Ha rapato a zero la testa dell'amica perché trovava capelli nella minestra

In Commissariato l'uomo, 18 anni, spiega: «Non si tratta di violenze o di imitare la moda di certe attrici, per me è un problema di igiene» - Come cadde la bella chioma fluente, vanto della famiglia - Denunciato per percosse

Un giovane di 18 anni, Pasquale Martoni, abitante in via Giuseppe Verdi 24, ha tagliato a zero i capelli della sua fidanzata, Giovanna Macaluso, diciassettenne, residente in via Piana 8. La ragazza, per nulla contenta di essere alla moda, come alcune attrici che hanno girato un film in Jugoslavia e come alcune indossatrici di un noto sarto romano, cercava di nascondere la testa rapata sotto un pesante fazzoletto azzurro. Ha dovuto però toglierselo davanti al funzionario del commissariato Castello che la interrogava.

Martedì si era presentata al San Giovanni per alcune contusioni. «Il mio fidanzato mi ha picchiata», disse al sanitario. «E perchè?». «Per punirmi: non mi sentivo di andare al lavoro e lui mi ha preso a schiaffi e a pugni». Fu giudicata guaribile in 7 giorni. Mentre il sanitario provvedeva a medicarla, la infermiera l'invitò a togliersi di capo il fazzoletto azzurro. «Fa caldo signorina, qui dentro». «Oh no, preferisco tenerlo». Appariva imbarazzata.

La denuncia arrivò al commissariato Castello ed il funzionario la mandò a chiamare. Giovanna comparve con il fazzoletto azzurro in capo. «E' stata picchiata dal fidanzato, vero?». Il funzionario la guardò. «Perchè non si toglie il fazzoletto? fa caldo in ufficio». «Ma la non ho caldo». E si fece di fuoco in volto. I funzionari di P. S. sono curiosi per professione. La ragazza lentamente allentò il nodo, poi, gli occhi bassi, con la destra si tolse il fazzoletto: e apparve la testa rapata. Appena si poteva capire che un tempo i suoi capelli erano castani.

«Anche lei alla moda, signorina». Aveva voglia di piangere. Non ebbe la forza di dire no; scosse il capo. A poco a poco si riprese e raccontò. Viveva con i genitori in via Piana 8 e per andare a casa sovente incontrava Pasquale Martoni, verniciatore. Un complimento, un saluto e uscirono a passeggio insieme.

Giovanna Macaluso, con il capo lasciato di fuori

Cinema, sale da ballo, e lunghe soste dinanzi al portone, a sognare. Pensavano alla felicità di quando sarebbero stati insieme, marito e moglie. Ma il matrimonio era lontano per ragioni di età e di denaro. Finirono per decidersi ad anticipare la vita in comune, in attesa che, un giorno o l'altro le nozze avrebbero legittimato la situazione. Insieme andarono ad abitare in via Verdi 45. I genitori di lei accettarono il fatto compiuto. Dicevano che, dopo quel che era successo, tanto valeva credere nella promessa di matrimonio ripetuta solennemente dal giovane verniciatore.

Pasquale Martoni trattava Giovanna Macaluso come moglie; ma i sistemi erano del tutto personali. Quando credette che facesse un po' la pigra, con pugni e schiaffi volle provare che in casa il padrone era lui. «Mi ha picchiata e poi, non contento, un altro giorno mi ha puntato la forbice alla gola. Mi ha detto: se non vuoi che ti spuozzi devi lasciarti tagliare i capelli. Ho dovuto ubbidire ed ora mi rodo dalla stizza».

Il funzionario mandò a chiamare il verniciatore Pasquale Martoni. Questi prima negò, poi ammise: «Sì, le ho tagliato i capelli, ma senza minacce. Per punizione giusta».

Giovanna Macaluso, che aveva anche il cumplto di far da mangiare, pare avesse una lunga chioma il suo orgoglio, ma la dispirazione del fidanzato-marito. Qualche capello finiva sempre dentro la pentola e dalla pentola passava invariabilmente nel piatto del giovane. Questi protestò più volte, «infine perse la pazienza. «Adesso ti aggiusto io. Qua la testa e non far storie». Due forbiciate e la chioma fu rovinata. Dopo di che gli fu più agevole continuare nell'opera di rapatura. Ha concluso il suo racconto al commissario: «Come vede, non si tratta di moda o di altro, ma soltanto di igiene».

Il taglio dei capelli ha rotto l'unione dei due giovani: lei è tornata con i genitori, lui con il fratello. Ci sarà un processo in Tribunale perchè Pasquale Martoni è stato denunciato per percosse, lesioni volontarie, violenza privata.

Cresce adagio adagio la guglia della «Mole»

Montati i primi segmenti della nuova struttura metallica

Chi in questi giorni osservi la Mole Antonelliana può veder crescere, oltre il moncone di muratura, i primi segmenti della nuova guglia metallica. Sono passati quasi sette anni dalla sera del 21 maggio 1953, quando il rovinoso nubifragio si abbattè sul monumento troncandone la parte terminale. La nuova guglia sarà montata e imbullonata pezzo per pezzo e infine rivestita di pietra; le lastre sono già ammonticchiate nel cortiletto, ai piedi della costruzione. L'opera dovrebbe essere compiuta entro il prossimo autunno.

E' interessante osservare dal basso i lavori. La gru, che fino a poco fa era solidamente ancorata al moncone, appoggia ora sui primi anelli della struttura metallica: col procedere del montaggio salirà di segmento in segmento, fino a raggiungere la vetta, dove sarà collocata la «stella». La Mole, ch'era stata mozzata alla quota di 121 metri, toccherà di nuovo l'altezza di 167,50 metri.

Specchio dei tempi

I 400 minatori giacciono insepolti nella miniera - Quando la legge è ingiusta - "Saremo giudicati secondo l'amore,, - Gesù diede ai poveri la speranza - Che ne pensa, maresciallo? - Morte del porco

Un lettore ci scrive da Possolo Formigaro:

«Sono tra giorni che apro *La Stampa* con ansia per sapere notizie di quei poveri minatori del Sud-Africa, ma con mio sommo stupore e disappunto non sono riuscito a trovare una parola su di loro. Mi sono deciso a scrivere più sotto la spinta dei miei scolari (che anche questa mattina mi hanno chiesto notizie) che per il mio personale risentimento. Io ormai mi sono abituato (purtroppo!) ad accettare quello che i giornali mi offrono, ma i ragazzi non sanno ancora tutti gli intrighi e i molteplici interessi che infirmano la tanto proclamata libertà di stampa...

«Il giorno che ci pervenne la triste notizia stavamo proprio studiando le caratteristiche del Continente Nero: sono riuscito, con l'aiuto della poesia di Pezzani "Preghiera per il minatore" ad inculcare sentimenti di vera commozione e di fraternità per questi nostri poveri fratelli e si viveva in un'atmosfera di trepida speranza per la loro salvezza. Ma da lunedì non s'è più saputo nulla: perchè? Erano più di 400 vite umane».

Adriano Barone

Una lettrice ci scrive:

«Un uomo, un operaio, è morto sul lavoro. Aveva 48 anni. L'avevo accolto molti anni fa nella mia casa dove ero rimasta sola da lungo tempo. Era reduce di guerra, senza casa e senza famiglia. Le sue sorelle, in un lontano paese del Veneto, non si ricordavano nemmeno. Gli ho dato un tetto, un affetto e lui era felice. Fece un testamento. Vi scrisse che in caso di sua morte lasciava sua erede della sua liquidazione. Ma esiste l'articolo del c. c. 2120 il quale prescrive che tutta l'eredità vada ai parenti fino al terzo grado e la sua volontà non conta niente. Tutta la liquidazione più infortunio sul lavoro sarà devoluta alle sorelle e persino l'orologio e il portafoglio che aveva addosso è stato consegnato alle sorelle. Ora che non può più parlare, la sua volontà non la rispetta nessuno. Io sono ignorante e lo so, ma mi sembra che la legge sia ingiusta. Ma a me non resta che unire al mio dolore la miseria e la bella».

Albina Braghin

Un lettore ci scrive:

«Quanto all'aspirazione di partecipare ad un empireo beato composto di uno sconfinato numero di cammelli (siano pure essi transitati attraverso adatte crune d'aghi) padre Robotti o.p., il quale fa consistere nel "grado ad salutem" il dare il superfluo, una parte, o il tutto, ai poveri, vada a rileggersi l'epistola ai Corinzi de l'apostolo Paolo. Essa dice: (I, 13) *Se io parlassi tutte le lingue degli uomini e degli angeli ma non avessi l'amore sarei vuoto come una tromba o una campana squillante; se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e quand'anche possedessi una fede da spostare i monti, ma non avessi l'amore, sarei nulla. E se trasformassi in cibo per i poveri tutti i miei averi e se persino desse il mio corpo alla fiamma, ma non avessi l'amore, a nulla gioverebbe.*

«Forse padre Robotti o.p. ignora o non rammenta il Convegno per la pace cristiana, tenutosi a Firenze nel '53. Ebbene, tali parole dell'apostolo Paolo furono il sigillo di tale Convegno: su uno sfondo di fiammeggianti rigori dell'americano padre Lowry, sull'inflessibile guerresca logica del padre spagnolo Antonio Luna, sul filatelismo messianico dello spagnolo prof. Miranda, spiccò e dominò la parola di un piccolo e anatomo abate di Ginevra, uno dei massimi teologi viventi: Charles Journet, che disse *Saremo giudicati secondo l'amore*».

Ulisse Collino

Un lettore ci scrive da Piacenza:

«Non ho avuto la fortuna di spendere parte del mio tempo a studiare teologia e "ermeneutica" biblica al fine di complicare cose volutamente semplici: il messaggio evangelico che, stando al Maestro, dovremmo semplicemente accogliere con l'animo di un fanciullo. Egli parlò non a dotti, non a "proprietari" ma a gente umile e modesta: coltivatori e pescatori.

«Egli non disse "date il superfluo ai poveri" perchè nessuno ha del "superfluo" ma disse e date parte del contenuto del vostro piatto ai poveri. La società non è opera del Padre, ma degli uomini: e se tutto il Vangelo non è detto che i poveri debbano restare tali, ma, viceversa, che i ricchi debbono "obbligatoriamente" mutare stato. Per Gesù non esistevano vie di mezzo: o così o niente. O si è o non si è Cristiani.

«Gesù non era "amico dei poveri": era un povero foggi, un falegname, lo direste un ricco?) e, dono divino, ai poveri diede la "speranza"».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Voglio rispondere a quel maresciallo dei carabinieri il quale dice che le donne sono cacciatrice, viziate, ecc. Ci sono anche queste, d'accordo, ma il più delle volte la colpa del mancato accordo coniugale pesa sui mariti. Guardate me. Sono una donna di 33 anni (dicono simpatica), sono semplice e modesta, faccio economia, non sono schiava della moda, cerco di non sprecare in cose inutili, nella mia casa lavoro sempre, anche la sera, faccio del mio meglio perchè tutto vada bene, eppure sono trascurata da mio marito ed a volte anche maltrattata da lui.

«Certi mariti egoisti, menefreghisti, che trascorrono le ore libere del giorno e della notte al bar con gli amici a giocare e se devono andare a divertirsi combinano con gli amici (e la moglie deve stare a casa, a lavare, lucidare, ecc.) sono loro che sprecano, che non amano l'intimità della casa. A quanta specie di mariti che a casa vanno solo per mangiare o dormire dalle 2 di notte in poi, secondo lei, maresciallo, bisogna dare affetto e comprensione?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Vorrei domandare ai "veri lettori disgustati degli imbroglioni" i quali dichiarano di mangiare il colombo arrosto (quando possono) purchè sia stato ucciso in maniera meno crudele che non il tiro a volo, ma non hanno mai mangiato una costoletta di maiale pensando a come viene ucciso.

«Io credo non vi sia morte più crudele per una povera bestia, niente di più pietoso della sua urlante agonia con un coltello piantato nella gola in modo che si dissangui lentamente fino all'ultima goccia, affinchè la carne risulti bianca al compratore. Questo avviene da secoli. Io sono una povera ignorante e sono anche vecchia, ma non mi risulta che qualcuno mai si sia interessato di questa crudeltà che avviene in tutte le campagne presso i contadini. Figuriamoci poi disturbare per questo un Parlamento!

«E c'è ancora l'agonia dei pesci che muoiono lentamente di asfissia nel paniere dei pescatori. E la pesca non è soltanto un divertimento, uno svago da "signori", miei cari disgustati».

Maria Casseria

Vita di una ragioniera

Per l'anziana ragioniera sola e in miseria, abbiamo ancora ricevuto:

In memoria di Francesco Re, L. 10.200; I colleghi della signora Piccati in memoria di sua madre, 10.200; N. N., 10.000; L. e O. Bielia, 5000; La 3ª C del «Gioberti», 3000; N. N., Bardonecchia, 5000; Una famiglia di Rivalba, 2000; N. N., Alpignano, 2000; R. M., 1000; In memoria del signor Armando N. N., 1000; Un gruppo di impiegati, 1000; Irma e Emanuela, lire 2000.

Totale L. 38.800, Totale precedente L. 200.855. Totale generale Lire 239.655.

Interrogazione al Sindaco sui fatti della «Pacchiottis»

I consiglieri socialisti dott. Dipietrantonio e on. Castagno, hanno rivolto al Sindaco un'interrogazione sull'episodio della piazza che per 40 minuti ha terrorizzato la scuola «Pacchiotti».

Chiedono «di conoscere quali siano le istruzioni di servizio dei vigili urbani in base alle quali non di essi abbia rifiutato il suo intervento se fine di rendere inoffensiva una povera donna esaltata mentre assaliva i maestri della "Pacchiotti"». L'interrogazione, firmata i consiglieri socialisti «vuole esprimere l'allarme che deve suscitare nella città la responsabilità pubblica di fronte a episodi che possono diventare tragici come purtroppo ha dimostrato l'esperienza, in altre località e purtroppo proprio in istituti scolastici».

Dirottamenti a Caselle

A causa delle precarie condizioni di visibilità sull'aeroporto della Malpensa, nove apparecchi di linea, dell'Alitalia, della Scandinava Sabena e dell'inglese Bea, sono stati ieri dirottati a Caselle.

Chiesti 4 anni e mezzo per la ragazza accusata di aver ucciso il suo bimbo

Il P.M. propone cinque anni per la madre, pene minori per i complici - Le arringhe della Difesa - "In processi come questi non si vedono tra le imputate che giovani povere e ignorantì,,

Nell'udienza di ieri, al processo contro la ragazza ventenne accusata di infanticidio, hanno parlato il Pubblico Ministero e cinque dei difensori, mentre gli ultimi due, Luciano Salsa e Alfredo Nosenzo, prenderanno la parola lunedì.

Il dott. Caccia, rappresentante della pubblica accusa ha chiesto 4 anni e 6 mesi per la giovane, Angela Ciceri, e 5 anni per la madre, Domenica Robaldo. Le due donne, in stato di arresto, sono accusate di infanticidio per causa di onore, di soppressione di cadavere e di una precedente interruzione di gravidanza, avvenuta nel '57. Per Tarcisio Gubellino, accusato di complicità in questo episodio la richiesta è stata di un anno e 3 mesi, condonati; per la «praticona» Margherita Versino, di 3 anni e 6 mesi; per l'amico della ragazza, Nicolino Cacciarru, accusato di averla istigata all'ultimo reato, di 4 anni e 3 mesi.

Sono quindi cominciate le arringhe dei difensori. Le due principali imputate, madre e figlia, sono state difese dagli avv. Bianca Guidetti Serra ed Armando De Marchi. Essi hanno sostenuto che manca qualsiasi prova concreta, per quanto riguarda l'episodio del 1957, che fosse veramente iniziata una gravidanza. Circa l'episodio più recente, essi hanno affermato che le pratiche compiute non erano idonee a provocare un aborto, tant'è vero che il feto nacque vivo e vitale. Quanto alla premeditazione del neonato, la difesa ha prospettato la tesi dell'omicidio colposo: il bimbo fu soffocato dalla coperta, nell'orgasmo del momento, senza che le donne sconvolte e terrorizzate avessero intenzione di uccidere.

Sopra tutto gli avvocati hanno insistito sul piano umano nel chiedere pietà per una ragazza sventurata, che ha ceduto a illusioni, ma non ha mai agito per calcolo o interesse. Angela viveva in un ambiente di squallida miseria e di ignoranza, al punto da affidarsi ad una «praticona» non avendo certo il denaro per ricorrere a persone che avrebbero potuto «aiutarla» con maggiori speranze di impunità. Processi del genere hanno rilevato i difensori, vedono sul banco degli imputati sempre e soltanto persone appartenenti alle classi sociali più misere, ragazze povere, e inesperte.

Hanno quindi parlato per Nicolino Cacciarrù l'avv. Pierangelo Accatino (sostenendo che l'uomo non istigò per nulla la ragazza, non prestò soltanto poche migliaia di lire alla madre); per il Gubellino l'avv. Giorgio Delgrosso, per la Versino l'avv. Renato Guidi. La sentenza si avrà lunedì.

Illeso in uno scontro d'auto il calciatore granata Ferrario

Il calciatore del «Torino» Rino Ferrario è stato coinvolto ieri pomeriggio in un incidente. Al volante di una grossa macchina straniera, il mediano granata percorreva corso Re Umberto in direzione del centro. Davanti a lui viaggiava un camioncino della ditta Vittorio Valeriano. All'incrocio con il corso Sisti Uniti, l'autista del camioncino dovette frenare bruscamente per cedere il passo ad una «600», che proveniva da destra. La manovra colse alla sprovvista il Ferrario, la cui macchina urtò a tergo con una certa violenza l'autocarro. Danni ai due veicoli, ma nessun ferito.

Stato civile del 28 gennaio

MORTI: Canuto Anna v. Enrico, anni 83, nata a Torino, abitante in corso G. Agnelli 34; Rabbione Margherita in Burdisso, anni 68, Villastellone, v. Peveragno n. 11; Quarati Matilde v. Paissa, a. 84, Alessandria, c. Monte Grappa 58; Bertolone Giovanni, a. 64, Chieri, v. Capriolo 55; Bellonetto Giuseppe, a. 78, Torino, c. Racconigi 25; Lagna Emma v. Sousgilia, a. 56, Venaria, str. Vallette 309; Valletta Michele, a. 63, Cerignola, v. Stradella 68; Scalari Maria v. Minari, a. 72, Maniova, v. Bibiana 14; Levi Giulia v. Barberis, a. 89, Piedimonte d'Alife, c. Dora Abruzzi 8; Avidano Quinto, a. 52, Suzzoleno, commerc., c. Re Umberto 69; Piovano Tomaso, a. 62, Torino, v. Veronico n. 65; Ferro Chiara v. Acutis, anni 87, Chivasso, v. Mezzaglia 6; Veraet Liberata, a. 63, Alpignano, v. Rivalta 36; Migliardi Angiolina v. Barnabè, a. 80, Voltri, via Porro 2; Falli Rita v. Deaglio, a. 27, Pisco, v. O. Morgari 11; Sturari Mario, a. 73, Fermo, corso Princ. Oddone 44; Serramaglia Estella in Aimone, a. 50, Neiro, v. Cavaglià 18; Avenatti Cesarina v. Astrua, a. 26, Rivarolo, c. Vercelli 397; Bacchietti Caterina in Ballardo, a. 72, Vib. v. N. Bianchi 196; Barbieri Ferdinando, anni 52, Ottiglio, v. Gioberti 45; De Valle Anita in Laguidara, a. 73, Milano, c. Vitt. Emanuele 52; Ghirra Regina v. Debenedetti, a. 72, Casale M., v. Palmieri 13; Borelli Enrichetta v. Rubeo, a. 87, Ceresole M., c. Lecce 38; Pansin Maria, a. 57, Pamparato, sarta, corso Re Umberto 37; Del Vecchio Luigi, a. 52, Napoli, a. Leyni 14; Bizzi Rocco, a. 70, Stornara, corso Vercelli 483; Sabbione Maria v. Fontana, a. 93, Asti, v. Carlo Alberto 10; Cortopassi Ettore, a. 52, Asciano, c. Racconigi 136; Catti Giuseppe, a. 76, Cercenasco, via Principe S; Buoselme Desiderina v. Zuccardi Merli, a. 65, S. Martino.

Decreduti in ospedale: Carrera Laerte, a. 67, n. a Rimini; Telaroli Guglielmina in Bertello, anni 50, Buenos Aires; Alessandrini Francesco, a. 42, Manganola, inferm.; Quaglietti Ida, a. 57, Sant'Ambrogio; Operan Giovanni, a. 56, Chiesanuova, fal.; Vico Giovanni, a. 74, Canale, agric.; Rizzetto Ettore, a. 61, Roncade, mecc.; Stuardi Ermanno, a. 13, Torino, stud.; Mounier Giovanni, a. 67, Beaulard; Trivellato Attilio, a. 59, Monselice; Summa Massimina in Galiano, a.

Che cosa può fare uno scrittore

Un gruppo di lettori invita redattori e collaboratori del giornale a «scuotere il conformismo», a dire la verità o, per essere più precisi, tutte le verità. Non è un problema da poco, anzi perché di capitale importanza riassume tutti gli altri che preoccupano la parte ancora viva dell'opinione pubblica.

Ma uno scrittore e, peggio ancora, un giornalista fino a che punto possono dire quotidianamente la verità e anche soltanto quello che in determinati momenti pensano usciti la verità? Dove finisce la loro forza, dove deve arrestarsi la loro capacità di investigazione e di denuncia? Oggi siamo arrivati al punto che chi dimostra di avere un minimo di coraggio, di andare appena più in là del limite stabilito dalla generale prudenza, si sente applaudito e finisce per credersi eroe, con tutti i pericoli inerenti a questa pericolosa posizione: primo fra tutti, quello di comportarsi come un moralista, nel senso deteriore del termine.

Per questo noi scegliamo alcune verità, trascurando le altre. Inutile dire che questo modo di comportarsi è più che sospetto.

La verità per vivere, per crescere ha bisogno di collaborazione, di colloquio: ha bisogno di non cadere nell'indifferenza e nel silenzio. Non c'è soltanto una deficienza da parte nostra, da parte di chi dovrebbe a tutti i costi fare il punto della questione, mettendo sull'avviso, indicando i mezzi di salvezza, insomma avviando il dialogo con un minimo di buona volontà e con un sincero desiderio di collaborazione. In misura minore naturalmente, la colpa è anche degli altri, di chi dovrebbe ricevere e rispondere.

Lo scrittore deve dire la verità ma il lettore deve sottoscriverla. Per esempio, col voto. Ora esiste questa rispondenza?

Non è per ripetere cose dette tante volte, ma quale platea, quale pubblico reale ha a disposizione chi intende fare questo lavoro? Il mondo, per stanchezza, per sfiducia, per una forma minuscola di scetticismo, si è ormai abituato a fare a meno di questo dialogo, preferendo altre suggestioni, indicando altri gusti per soddisfarli ed essere placato. Da troppo tempo si preferisce scivolare sulle questioni di fondo, essenziali.

Certi fenomeni, come quello dell'antisemitismo rinascente, lasciano stupiti e perplessi: non si riesce a capire come soltanto dopo quindici anni siano dimenticati e cancellati massacri, violenze, quegli enormi incendi di orrore e di vergogna. Di chi la colpa? E ancora, la colpa sta tutta da una parte? Non saremo anche noi responsabili di questi rigurgiti, responsabili per stanchezza, per silenzio, per non essere intervenuti al momento opportuno, tutte le volte, anche quando il peccato appariva di scarsa importanza? Protestare, invocare provvedimenti, fare dell'ultima nostra storia materia di studio, sono tutte cose bellissime ma sono rimedi esterni, con scarse possibilità di successo duraturo. E anzitutto, in che modo insegnare cose del genere? Restare nell'aneddotico oppure risalire dai fatti alle ragioni spirituali, ai principi che comandano la nostra vita civile? Non c'è dubbio che soltanto disponendo d'una buona base si può sperare in risultati concreti, si riesca a fare viva, a rendere reale la storia. Bisogna cercare le cause della febbre, andare in profondità.

Le nostre generazioni non sanno nulla o quasi ben poco di quello che è successo nel mondo fra il '36 e il '45: ignorano fatti, personaggi, non sospettano neppure quel mondo che pure ci ha temprati nel dolore e nella disperazione. Di chi la colpa? Accusiamo pure gli altri, i grandi responsabili, ma non dimentichiamo che su quel banco ci siamo un po' tutti e per quello che non abbiamo fatto, per tutto ciò che abbiamo creduto di dover tacere, come per quello che non abbiamo affrontato, cedendo a un senso eccessivo di opportunità, per convenienza politica, perché ci si illudeva che quella vampata di vergogna fosse stata un'epidemia che non ci avrebbe mai più toccati. Quando sentiamo ripetere da uomini responsabili che in fondo si tratta di ragazzate o di episodi staccati, senza intimo significato, non si colpisce tanto la banalità della giustificazione, quanto il non voler vedere l'origine della malattia. Quei difensori sbagliano perché lasciano intatto il fondo del male, perché non sentono da che cosa nascano quei rigurgiti e quelle stupide riprese. Il fenomeno particolare può essere ridicolo ma sta a denunciare una deficienza interiore, una mancanza di vita reale, il vuoto d'una responsabilità morale prima che civile o politica.

La ricerca andrebbe fatta sulla formazione di questi giovani, vedere ciò che hanno imparato dai genitori, capire che cosa hanno sentito respirare nel segreto della loro casa. Gli italiani che hanno fatto la prima guerra, traevano la loro forza da esempi segreti, da un patrimonio intatto. Avevano dietro di sé un secolo di lotte per la libertà. Ma oggi? Una indagine sulle cause dello spirito di assenza dei nostri figli metterebbe a nudo uno stato di disinteresse paurosa dei padri, dei maestri. Hanno dietro il vuoto della dittatura. I figli non sanno e quindi sono disposti o a prolungare il silenzio o a ripetere gli errori più stupidi del passato, per colpa nostra, perché noi non abbiamo creduto o potuto insegnare nulla. Basterebbe, per controprova, pensare a quello che erano cinquant'anni fa i nostri padri: basterebbe misurare il capitale della loro fede, il peso della fiducia che avevano nello Stato con il nostro rifiuto di partecipazione, mascherato di stanchezza o di paura.

Purtroppo per chi passa per la via, troppo raramente batte nel nostro sangue lo stimolo della indignazione e, quando lo sentiamo, non riusciamo a soffocare un senso di colpa e non abbiamo nulla da offrire come contropartita a chi soffre dell'ingiustizia o degli abusi, dello spirito di sopraffazione.

Si tratterebbe dunque di ricominciare da capo, di rifarsi, di trovare un fondo per la verità che diciamo di voler difendere e in realtà difendiamo solo in rarissime occasioni e quando non è in pericolo la parte della comodità e della tranquillità. A ragione i lettori chiedono un'azione di carattere generale, una riscossa che non risparmi nessuno. Se il male è generale, la medicina e la cura devono essere generali.

Chi è disposto a fare questo, oggi? E se c'è, chi lo sostiene? Quanta parte dell'opinione pubblica? Ognuno di noi a questo punto fa l'esame di coscienza e misura la propria miseria: si sente colpito e afferrato da quel conformismo che pure aveva voluto combattere.

Siamo abituati a bloccare gli impulsi migliori con dei perché, con delle riserve che tradiscono esattamente l'abito del calcolo o della falsa prudenza.

Abbandonati i sogni grossi, restano le piccole operazioni che sono in molti a condurre, per cui sarebbe stupido dire che tutti gli scrittori manchino al loro dovere, ma purtroppo restano fatti staccati e chi le fa, rischia di apparire eccentrico, un personaggio scomodo e noioso. Si accusava Camus di limitare il lavoro dello scrittore alla denuncia degli stati di disagio ma lo si accusava a torto. I migliori di noi non vanno oltre questo limite, anche se costituiscono con la loro debole voce condizionata l'ultima barriera contro la vittoria assoluta del conformismo e della morte spirituale, contro l'avvento di quello che Péguy chiamava con precisione la «décréation du monde».

Spesso la nostra guerra in favore della libertà è ridotta a operazioni da guastatori di un esercito in ritirata. L'esercito non c'è più, almeno non sempre lo si sente. Dovremmo cominciare col ristabilire i contatti, in modo che chi parla non senta crearsi intorno il vuoto e il silenzio.

Carlo Bo

LA CORSA DEGLI AVVENIMENTI E L'AMBIGUO CONTEGNO DEI CAPI

Come si è giunti al dramma di Algeri

Nessuno ignorava la costituzione di gruppi armati - Strano silenzio dei responsabili al «Consiglio algerino» convocato venerdì scorso all'Eliseo - Ordini che non vengono eseguiti, fieri propositi che si attenuano con il passare dei giorni - Dietro le barricate - Chi sono i capi della sommossa: uno studente fallito ed un caffettiere accusato di omicidio - Il saluto lacrimoso di Delouvrier prima di lasciare la città - L'«atmosfera passionale» non basta a spiegare il comportamento di politici e militari

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 29 gennaio.

Quando, la sera di domenica 24, giunsero le prime notizie della sommossa di Algeri, fu il cosiddetto fulmine a ciel sereno: per i cittadini ma anche — e questo è molto strano — per il governo. Eppure tutti sapevano, governo e cittadini, che dal 16 settembre in poi lo stato d'animo in Algeri era sempre più ostile a De Gaulle, e c'erano state più volte manifestazioni ben chiare a questo proposito. Venerdì il De Gaulle aveva convocato all'Eliseo un «Consiglio algerino» per esaminare la situazione in quella provincia africana; erano intervenuti ed avevano parlato fra gli altri il comandante in capo gen. Challe e il rappresentante del governo Delouvrier; nessuno dei due evidentemente espresse il timore di cose grosse per i prossimi giorni, nessuno gettò un allarme: e bisogna concluderne, non potendo immaginare una connivenza del generale e dell'uomo politico con i congiurati, che essi erano del tutto all'oscuro di un piano che aveva avuto certamente una lunga e minuziosa preparazione, e doveva essere nato a parecchi.

Il sabato ad Algeri era stato proclamato uno sciopero generale; giovani scorazzano nelle vie gridando «Algeria francese», «Abbasso De Gaulle»; un migliaio di persone all'Università acclamò al nome del gen. Massu. Cose, sembra abbiano sentito i governanti, d'ordinaria amministrazione. Cosicché la domenica seguente i ministri si godevano la meritata vacanza, Debré era in Bretagna, De Gaulle a Colombey

Ora si accusano i governanti di imprudenza, di impreparazione; ci si chiede se una parte di coloro che avevano il compito di informarlo di quanto si pensava o si preparava ad Algeri fossero d'accordo con i più temerari o celassero le cose evidenti agli occhi degli indigeni. Ma non era un segreto nemmeno nella metropoli, per esempio, la costituzione di gruppi armati composti di cittadini e di ex militari che portavano apertamente l'uniforme, e dei quali si sapeva anche che erano numerosi e ben armati. Perché i rappresentanti del governo in Algeria non hanno pensato che era meglio prevenire che reprimere? E' stata così inebriante l'atmosfera patriottica di Algeri da far loro perdere la fredda visione delle cose? (Dev'essere forte sì, ed accettata come fenomeno naturale: un comunicato ufficiale di oggi a proposito di certe parole di Delouvrier nella sua allocuzione di ieri, che non corrisponderebbero alle intenzioni del Governo, le attribuisce, come riconoscendo una circostanza attenuante, alla «atmosfera passionale che regna ad Algeri»).

A questo punto sarà istruttivo rivedere il corso degli avvenimenti da domenica sera ed il contegno del Governo, che ha suscitato perplessità e dubbi in molti cittadini; da cui appare evidente, dopo il discorso di stasera del gen. De Gaulle, fra quanti contrasti e diversissime sollecitazioni siano maturati i propositi da lui espressi.

Dunque la notte di domenica, accorsi in fretta alla capitale De Gaulle e Debré, si raduna il Consiglio dei Ministri. De Gaulle ha parole molto forti, afferma «farò il mio dovere»; afferma che occorre far subito sgomberare con la forza i luoghi ove si sono trincerati i ribelli, con i quali non si può e non si deve condurre alcuna trattativa. E ad Algeri, il lunedì 25, il generale Challe proclama lo stato d'assedio. Si sa come le disposizioni siano rimaste lettera morta. Ma il giorno dopo Lagaillarde proclama lo stato d'assedio alla città universitaria, cittadella dei ribelli; e vi torna la disciplina ch: si era un poco allentata, con visite di genitori piangenti che volevano riportarsi a casa i figlioli.

Lunedì 25 pomeriggio il Consiglio dei Ministri si raduna di nuovo; si proibiscono riunioni e manifestazioni nel territorio metropolitano, si dispone l'arrivo di rinforzi militari ad Algeri; ma i fieri propositi del giorno prima sono già attenuati, i ministri sono divisi: chi invoca la massima energia, come Malraux, chi raccomanda prudenza e cautela. Un comunicato ufficiale assicura che il Consiglio dei Ministri «ha proceduto ad un esame generale della situazione». Ma una sola cosa i ministri sono tutti d'accordo: vada Debré ad Algeri, a vedere con i suoi occhi come stanno le cose. Ad Algeri intanto il generale comandante in capo ed il rappresentante del governo assicurano i consiglieri comunali della città che l'esercito non sparerà a nessun costo. «Non occorre», ribadiscono alla capitale i ministri prudenti; «sono quattro gatti, hanno dietro a sé un migliaio o poco più di seguaci; avete visto le fotografie? Dietro le barricate son tutti ragazzi».

Eppure i due capi della rivolta si mostrano sicurissimi della loro causa, parlano a tu per tu con gli altri personaggi di Algeri e di Parigi: Pierre Lagaillarde, alto, secco, capelli a frangetta sulla fronte, barba bionda a collare, deputato di Algeri, il tipo dell'eterno studente, presidente da anni dell'Associazione generale degli studenti di Algeria, ufficiale di complemento nei paracadutisti, di cui si è rimessa l'uniforme in questi giorni; Giuseppe Ortiz, caffettiere, omone solido, alto, nero, sta tutto il giorno in maniche di camicia dietro il banco del suo caffeuccio presso il Foro, e declama, ed offre il cicchetto ai clienti: implicato nell'attentato al gen. Salan, accusato di associazione a delinquere, di tentato omicidio, di omicidio volontario, di attentato alla sicurezza dello Stato, di furto, di detenzione illegale di armi esplosive.

Debré ad Algeri, la notte dal lunedì al martedì, ha un colloquio definito «drammatico» con cinque generali e quindici colonnelli; gli dicono che non vogliono una seconda Budapest, che deve escludersi qualsiasi azione di forza se si vuole evitare una ribellione dell'esercito o una divisione di questo. Anzi, alcuni di essi ritornano con Debré a Parigi per ribadire queste cose al governo. Il signor Delouvrier, venuto alla capitale per riferire, torna a malincuore ad Algeri, agli amici intimi non cela che ha paura, «Ci fosse ancora Massu, quello li difendeva tutti, ma Massu non c'è più, ci vuole poco che mi vengano a prendere a casa e mi impiccbino»; rientrato alla cheickeria ad Algeri, non ha messo piede un momento nel suo ufficio.

Martedì il governo continua a gingillarsi. Si emanano ordini di perquisizioni e mandati di cattura contro uomini pericolosi e gruppi di azione; ma mentre si va a rovistare nelle case o nelle sedi degli untorelli, i personaggi più importanti che erano sulla lista, grandi avvocati, deputati, sono lasciati tranquilli. Qualche misura proprio di impiegare contro i ribelli la Legione Straniera; la proposta è respinta con orrore. Ad ogni modo è armai troppo tardi per un'azione energica; i paracadutisti a contatto con le barricate chiacchierano amichevolmente con quelli che stanno di là; il corrispondente del Monde scrive che «la popolarità degli insorti aumenta di ora in ora».

Mercoledì 27, mentre Consiglio dei ministri; si ventila di convocare il Parlamento per esaminare più a fondo la situazione, De Gaulle manda a chiamare tecnici di diritto costituzionale per studiare con essi l'eventualità di provvedimenti straordinari. Ad Algeri si generale Challe afferma alla radio che l'esercito si batte perché l'Algeria resti definitivamente francese (il che è un appoggio al programma dei rivoltosi, ed in contrasto con la promessa di De Gaulle della autodeterminazione), i paracadutisti che sorvegliano i ribelli fanno da guida turistica ai cittadini che vogliono visitare le barricate, la disciplina presso gli insorti è sempre più severa. Ieri 28, come è stato narrato, improvvisamente il generale in capo e il rappresentante del governo abbandonano la città ai rivoltosi, vanno al campo d'aviazione distante trentacinque chilometri da Algeri (donde, dicono i maligni, è più facile partire); prima di andarsene il signor Delouvrier lancia un saluto lacrimoso ai francesi della metropoli ai cittadini d'Algeri e ai militari, avvolge nello stesso abbraccio i fedeli e i ribelli, rivela con chiare parole che i militari sono divisi, c'è chi vuole obbedire soltanto ai suoi capi gerarchici, anzi li invita a ribellarsi a De Gaulle, chi vuol tener fede al Presidente della Repubblica.

Non che il signor Delouvrier abbia rivelato nulla di nuovo; mi dicono persone bene informate che l'esercito si divide presso poco in parti uguali, fifty-fifty, si fa con onfasi il nome del generale d'Algeria fedele a De Gaulle, Olié, come per far capire che si conoscono benissimo i nomi di quelli che sono con il cuore e magari con i fatti con i ribelli. Mentre da varie parti si parla apertamente della possibilità di un distacco dell'Algeria dalla metropoli, di una «secessione» con tutti i paurosi problemi che accompagnerebbero un tale fatto (l'esercito, gli arabi pacifici ma silenziosi e impenetrabili, gli arabi che combattono e che ieri hanno attaccato in forze sulla frontiera tunisina ritirandola, com'è il caso, più sguarnita di truppe), c'è motivo di buon auspicio nel fatto che in capitale ha serbato la calma in tutti questi giorni. Una calma che aveva certi elementi di sorpresa di tristezza di inquietudine; ma frutto anche ed in buona parte della fiducia della cittadinanza nel gen. De Gaulle: fiducia che le parole di stasera non potranno che rafforzare.

Paolo Monelli

Tonina finalista a Sanremo

La Torrielli ieri sera al Festival di Sanremo ha cantato «Perdertu», ma la canzone è stata eliminata. La ragazza di Novi apparirà egualmente stasera in finale per eseguire «Colpevole», classificata al quarto posto nella prima serata (Foto Moisio)

Miss Europa '58 rubava in preda a potenti droghe

Londra, 29 gennaio.

L'austriaca Johanna Ehrentraxler, proclamata Miss Europa 1958 è accusata di avere rubato in un negozio un anello del valore di oltre due milioni di lire. Secondo il responso di uno psichiatra al momento del furto si trovava sotto gli effetti di una droga.

Contro la giovane sono state aperte altre 18 denunce in Inghilterra e all'estero per furti il cui totale è di circa 15 milioni di lire.

Lo psichiatra, il dott. Clifford Allen, parlando dal banco dei testimoni ha detto che la ragazza si era data agli stupefacenti sin dal giugno scorso. Il medico ha sottolineato che la droga «dà un senso di irresponsabilità e che quando è presa in forte dosi può condurre anche alla pazzia».

L'avvocato difensore ha invano chiesto che la sua cliente venisse rimandata dietro il versamento di una cauzione. «Questo è un caso medico — ha detto — e la ragazza è incensurata. Attualmente essa si trova rinchiusa in una cella con una donna che gestiva una casa dove ci si dava alla prostituzione».

Il Tribunale ha invece deciso, conformemente alla richiesta della polizia, che la ragazza resti in prigione almeno fino al 5 febbraio, giorno in cui si avrà la prossima udienza.

I CONTRADDITTORI PROBLEMI DELL'ÈRA NUCLEARE

Difendersi senza allarme dai rischi delle radiazioni

Accurate indagini hanno dimostrato che finora i cibi di largo consumo non sono "contaminati" - Ragionevole è il timore delle esplosioni atomiche; eppure si vanta la radioattività di acque minerali e termali, delle bevande - Ci vuole prudenza anche nell'impiego dei raggi X

Non si possono negare talune palesi contraddizioni di questa nostra «era nucleare». Qualcuna di queste incongruenze ci lascia indifferenti, qualche altra ci offre qualche possibilità di piacevole umorismo, una qualche altra ancora ci lascia perplessi sulla opportunità e sulla efficacia di talune norme di vita della società moderna. Prendiamo ad esempio la discussione — cui ha partecipato autorevolmente anche *La Stampa* — dei problemi riguardanti la difesa dei consumatori dai rischi rappresentati dalla possibile tossicità (biologica, chimica e fisica) dei beni di consumo. Fra questi rischi rientrano anche quelli da prodotti radioattivi commerciali di uso personale od alimentare.

A questo riguardo possiamo osservare che molti mezzi di informazione e di divulgazione cercano di spiegare al profano i pericoli di un eventuale aumento della radioattività ambiente vuoi nel caso di un nuovo impianto nucleare industriale, vuoi nel caso di esperienze di deflagrazione nucleare in poligoni più o meno lontani. Ovviamente i pareri su questi rischi sono diversi e non ne discutiamo. Ma su di un punto pare raggiunta l'unanimità di vedute: sulla opportunità di sottoporre gli organismi viventi il meno possibile alla azione delle radiazioni.

In palese contrasto con tutte queste precauzioni sono alcune evenienze della nostra vita quotidiana. Quotidianamente ognuno di noi può usare, secondo gli aggrada, un'acqua minerale di cui ci viene vantata la radioattività, ogni giorno ci può venire offerto un aperitivo esaltato per le proprietà toniche e ricostituenti dovute alla sua radioattività; qualche commerciante può offrirci un prodotto di profumeria di cui viene propagandata la proprietà radioattiva; è corrente il consiglio di un soggiorno termale in uno stabilimento sorto attorno ad una sorgente radioattiva naturale.

Credo potrà interessare, su questo argomento, qualche notizia su una iniziativa sorta di recente che dovrebbe ovviare, lo speriamo, a questi inconvenienti o per lo meno alla giustificata perplessità di molti consumatori.

In una riunione che, or sono è molto, raccolse presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Bologna quanti hanno interesse in Italia ai problemi della protezione dalle radiazioni sia nel campo civile, un gruppo di esperti di fisica sanitaria del Centro di Studi Nucleari di Ispra, rese noti i risultati di indagini personali condotte per scoprire e misurare la contaminazione radioattiva di alcuni generi alimentari di largo consumo. Una apposita e ingegnosa attrezzatura permise ai dottori A. Malvicini e L. Vido di determinare esattamente la pur bassa radioattività di campioni di latte, di latte in polvere e di altri generi comunemente usati nella nostra alimentazione. I valori resi noti dai ricercatori del Centro di Ispra sono tali da garantire la innocuità delle derrate alimentari esaminate. Questi sono dati preziosi che ci permetterebbero, all'evenienza deprecabile di un aumento di carica radioattiva di questi generi alimentari, di segnalare il rischio e di evitarlo. Ciò è tanto più importante in quanto la eventuale radioattività di alcuni degli alimenti controllati, del latte ad esempio, è dovuta alla presenza di una sostanza capace di annidarsi nelle ossa ove una protratta persistenza è fonte di danni talora irreparabili. Poiché d'altra parte queste stesse sostanze radiotossiche sono pervenute al latte passando da un «anello» all'altro di una più o meno lunga «catena di eventi biologici» si è reso necessario uno studio anche degli elementi da cui le sostanze stesse provengono.

La radioattività del latte vi è convogliata e concentrata dai bovini che l'hanno assunta dai vegetali. Per questo appaiono particolarmente interessanti altri dati raccolti dal gruppo dei fisici sanitari di Ispra e concernenti la radioattività di vari campioni di fieno e di terreno dei pascoli di varie regioni agricole del Varesotto. Uguali indagini «di base» stanno compiendo i colleghi del Centro Nucleare «Avogadro» della S.o.r.i.n., nei pressi di Saluggia. Le quote infinitesimali di radioattività poste talora in evidenza da queste e da altre indagini hanno dimostrato fatti interessanti, capaci di spiegare molta parte della entità del rischio di radiotossicità di alcuni alimenti. Si è visto ad esempio che i vegetali hanno il potere di scegliere e concentrare una data sostanza radioattiva fungendo in questo caso purtroppo da condensatore e serbatoio della radioattività. D'altra parte si è visto che gran parte di queste sostanze radioattive riscontrate nelle varie specie di vegetali che costituiscono il foraggio viene assorbita dalle foglie e non dalle radici dei vegetali. Il che sottolinea ovviamente l'importanza delle piogge radioattive in questi fenomeni e rende sempre più lodevole la tregua degli esperimenti di deflagrazione nucleare attualmente (e faticosamente) raggiunta.

Ma nella stessa riunione bolognese si è osservato che mentre tutto un settore qualificato della fisica sanitaria si occupa di questi problemi tendenti a ridurre al minimo il rischio della radioattività, questa stessa radioattività è posta liberamente in commercio e propagandata sotto forma di sostanze e di prodotti di uso personale e alimentare. E' naturale che si sentisse la necessità di individuare e misurare (ove esistano nella realtà e non soltanto nella propaganda) la quantità di radioattività distribuita (e non gratuitamente) ai consumatori in maniera incontrollata. L'inchiesta che è in corso non è certo fra i compiti più facili della Associazione Italiana di Fisica Sanitaria per un complesso di motivi facilmente intuibili. Ma gli esperti ritengono tanto più necessaria una indagine in questo campo in quanto non è raro il tentativo di convincere il pubblico ed anche la classe dei medici che l'elevata radioattività di un prodotto è una qualità del prodotto stesso, una garanzia di efficacia.

In una pubblicazione assai diffusa che presenta le più interessanti notizie su certi stabilimenti termali, leggo che la azione delle acque minerali radioattive è una «azione stimolante, attivante, regolatrice, equilibratrice di tutti i processi vitali dell'organismo vivente, in particolare dei fenomeni della riproduzione, della crescenza, della respirazione, del ricambio ecc.». Noi ci sentiamo solamente autorizzati ad avvertire il lettore che se il suo medico è in grado di prescrivergli una terapia anche meno efficace e meno pollvalente ma che non si fondi sulla radioattività, noi la riteniamo più adatta allo scopo. Molti ormai possono vantare la utilità dei raggi X nei casi di accertamenti o di cure mediche. Ma un abuso non controllato di questi mezzi è certamente rischioso sia per l'individuo sano che per quello ammalato. Non vediamo perché, oggi soprattutto, non si debba limitare l'uso delle radiazioni ionizzanti ai casi di necessità: le applicazioni della radioattività sono un mezzo necessario non un genere di lusso della vita moderna. E' bene affrontare il rischio attuale o potenziale che l'uso della radioattività comporta solo quando questo mezzo sia uno dei pochi disponibili per salvaguardare la nostra salute, per alleviare la nostra sofferenza, e non per correre l'alea di un ipotetico e non dimostrato vantaggio che spesso può ottenersi altrimenti.

prof. B. Bellion

Segretario dell'Associazione Italiana di Fisica Sanitaria

I modelli dei sarti francesi molto simili a quelli italiani

Interesse a Parigi dei compratori stranieri - Continua la sfilata delle collezioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 gennaio.

Le grandi firme dell'alta moda parigina non hanno ancora terminato la parata dell'eleganza. Le sfilate si alternano con un ritmo incalzante per concludersi tra pochi giorni, permettendo così ai compratori stranieri di definire al più presto i contratti.

Molti di questi acquirenti sono gli stessi che hanno seguito con altrettanto interesse le collezioni italiane a Palazzo Pitti. Alcuni di essi hanno espresso la loro favorevole opinione per una certa affinità di linee e di idee tra le creazioni nazionali e quelle francesi. Commercialmente, questa casuale concomitanza di tendenze tra le due mode può rivelarsi vantaggiosa ed eliminare il rischio di una parzialità probabile tra il gusto della clientela di massa. Pare che per il momento i grandi favoriti dalle ordinazioni estere siano soprattutto Yves Saint-Laurent, Cardin, Balmain e Nina Ricci. Ma altri frattanto hanno esposto le loro collezioni e, nel breve spazio di un giorno, il favore del pubblico può far aumentare le vendite a seconda delle preferenze.

Oggi è stato il turno di Guy Laroche, che appartiene alla «nouvelle vague» dei giovani sarti che stanno salendo rapidamente la scala della celebrità. Il suo stile sciolto, giovanile, piace molto soprattutto agli americani, che optano sempre per una scelta di gusto pratico.

L'ispirazione di Laroche resta fedele alla corrente generale dei colleghi più giovani e trova il suo tema-base nell'arrotondamento dei fianchi, nella vita bassa e negli abiti *blousantes*.

L'interesse della linea si accentra molto spesso sul punto dei fianchi, che sono messi in valore in due-pezzi a *volants* basati, oppure sottolineati da una doppia cucitura orizzontale, sottintesi nelle tuniche morbide per sera o infine solo sfiorati dai veli fluenti degli abiti di *chiffon*. Notevoli anche i suoi soprabiti non abbottonati e profilati di grossa fettuccia.

Anche Carven, la sarta specializzata, si dice, per le donne di piccola statura, ha inneggiato allo stile giovane. Le giacche dei suoi *tailleurs* si allungano fin sotto i fianchi, ma le gonne rimangono molto corte e sono tutte pieghe. Un genere decisamente *jeunes filles*, che non mancherà di incontrare il gusto delle diciottenni.

s. r.

LIBRI RICEVUTI

Edizioni di Comunità, Milano: Franco Ferrarotti, Elio Uccelli, Gianfranco Giorgi-Rossi: *Le piccole città* (Vita, problemi, persone di una piccola città italiana).

Rosario Assunto: *L'integrazione estetica* - L. 700.

Arthur E. Morgan: *La comunità del futuro* - L. 1400.

Adriano Olivetti: *Città dell'uomo* - L. 1500.

Ludovico Actis Perinetti: *Dialettica della relazione* - L. 700.

Beppino Ilsiriori: *De anima* - L. 2700.

G. B. De Sanctis: *Eduardo De Filippo, commediografo sancredista*, Perugia - L. 400.

PRATOLINI

oggi nelle edizioni Mondadori
con le sue opere ormai famose
e con le nuove
di prossima pubblicazione

CRONACA FAMILIARE

In pagine d'una tersa perfezione
è inseguita l'immagine del fratello perduto
Poetica ricostruzione di una vita
accoratamente amata
che la memoria, illimpidita dal dolore,
scandisce nei suoi momenti essenziali.

seguiranno

METELLO

Ristampa del primo volume di
"Una storia italiana". Il romanzo
che oltre al grande e sempre vivo successo
di lettori, suscitò al suo apparire
uno dei più impegnati dibattiti critici
del nostro dopoguerra.

LO SCIALO

L'attesissima seconda parte di
"Una storia italiana",
la trilogia a cui Pratolini ha lavorato
negli ultimi anni.

NARRATORI ITALIANI

MONDADORI

MOSSO

la camiceria di fiducia

Via XX Settembre angolo corso Matteotti

ha iniziato la

VENDITA STRAORDINARIA

di articoli di fine serie:

camicie - pigiama - maglierie
vestaglie - ecc. a
PREZZI ECCEZIONALI

VIA XX SETTEMBRE ang. CORSO MATTEOTTI

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 multipla TO 234660; Fiat 600 TO 207854 - TO 260574 - MI 451866 - TO 285532 - TO 194128; Fiat 1100/103 GE 121069. Ritrovate: Fiat 600 TO 201673 - TO 220539.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Battaglia di avvocati sul video - Perry Mason ha sempre ragione - Volti lieti e tristi da Sanremo - Stasera il Festival in Eurovisione

Canzoni, canzoni, canzoni. Ma per chi è andato a esaminare il programma di ieri non c'erano soltanto canzoni alla tv. Poco prima delle 20 è stato trasmesso un profondo e austero dibattito su questioni di giustizia e più precisamente sull'efficacia e sui limiti delle giurie popolari. Un argomento che solo in apparenza può sembrare arido e dottrinale: in realtà costituisce un problema di notevole importanza pratica e di sempre viva attualità, che appassiona gli studiosi ma che dovrebbe attirare l'attenzione anche del cittadino uomo della strada.

Spesso questi dibattiti sono viziati da un non lieve difetto: chi interviene non sa parlare o per la stessa stenta a esporre il ragionamento in forma chiara e attraente per il pubblico. Ma ieri sono radunati davanti alle telecamere quattro maestri della parola e della discussione: l'avv. Arturo Orvieto, che con cordiale fermezza ha diretto la battaglia, l'avv. Pannain, l'avv. Augenti e il prof. Pioletti. Abbiamo detto battaglia perché le diverse — molto diverse — opinioni si sono scontrate con aperta violenza. Trasmissione interessante: oltre a tutto, c'erano una franchezza di linguaggio e una libertà di critica quali la tv ben raramente ospita nelle sue rubriche.

Avvocati autentici nel dibattito «Che ne dite?» e avvocati di fantasia nel giallo di Perry Mason. Mason è l'avvocato-divo, infallibile, celeberrimo, che al bar ordina un gamino e il cameriere lo riconosce di colpo e lo guarda ammirato, come fosse un attore del cinema o un campione sportivo. Mason deve risolvere misteri complicatissimi, trattare con accusati reticenti e testimoni equivoci e nel tempo stesso battersi contro polizia e magistratura. Ma vince sempre. Confonde medici, periti, imbroglioni, procuratori generali. E vince sempre.

Il filmetto di ieri sera impostava come di consueto un «caso sensazionale» e lo svolgeva con discreta *suspense*: comunque non è mai un'oncia di noia quella che ci offre il massiccio Perry Mason, avvocato del diavolo. Chiara la soluzione, ma non chiarissima, come già avvenuto altre volte. Alla perspicacia e alla buona memoria degli spettatori è affidata, dopo la parola fine, la ricostruzione del tenebroso delitto.

Non crediamo che ieri sera siano stati in molti a rievocare i dettagli del giallo di Perry Mason. Il Festival urgeva, il Festival incalzava autorevole e prepotente. Per la tv, fuori di dubbio, il collegamento con Sanremo rappresenta un grosso successo. Grazie all'occhio delle telecamere, la sterminate corti di appassionati di canzonette hanno potuto cogliere i loro beniamini nello sforzo canoro più impegnativo dell'anno: ne li son goduti a distanza ravvicinata e sono riusciti a distinguere nèi e riccioli, fogge d'abiti, tic e mossette: hanno visto Latilla guardarsi sotto le suole delle scarpe prima di cantare, Wilma De Angelis rischiare un ruzzolone, sono stati testimoni dell'emozione di Mina e della frenesia di Joe Sentieri.

Le telecamere hanno inquadrato spesso il pubblico: un pubblico distintissimo ed elegantissimo, ma erano pochi quelli che non facevano «ciao, ciao» con la manina. Di quando in quando sono stati inquadrati gli orchestrali: ce n'era uno che anche nei momenti di tripudio conservava un'espressione distaccata e tristissima.

Oggi alle 15,05 inizio della rubrica «Ieri», cronache e fatti del passato. Seguiranno «Uomini e libri» e «Quattro passi tra le note». Alle 20,05 «Sette giorni al Parlamento». In serata, niente Musichiere: alle 21 Disneyland e alle 22 terzo ed ultimo collegamento col Festival di Sanremo. **u. bz.**

Morto il tenore Parmeggiani

Milano, 29 gennaio.

La notte scorsa è deceduto improvvisamente per trombosi l'ex tenore Ettore Parmeggiani. Da molti anni era capo-claque della Scala, dopo essersi ritirato dalle scene dove era stato per anni apprezzato nel repertorio lirico-spinto. Aveva debuttato al «Dal Verme» nel 1921, ed aveva conosciuto poi molti trionfi nei più importanti teatri italiani e stranieri.

Concerto sinfonico del venerdì

Strauss - Badura Skoda all'Auditorium della Rai

L'opera nostra è una delle più ricche di esperienze musicali. Nei secoli scorsi le esecuzioni si limitavano generalmente alla produzione contemporanea, o immediatamente precedente; oggi gli enti radiofonici e le società musicali offrono un materiale d'ascolto, che va dalle primitive espressioni medievali, a quelle rinascimentali e barocche (spesso riesumate da antichi manoscritti) a più moderni e progressivi esperimenti della musica atonale, dodecafonica ed elettronica.

Non c'è dubbio che tutto ciò può offrire un interesse culturale: non è pur vero che, per chi nella musica ricerca essenzialmente una emozione estetica, questo non è sempre motivo di soddisfazione. E lo dimostra il fatto che il pubblico, spesso perplesso di fronte alle novità moderne e antiche, accorre sempre con gioia alle manifestazioni fondate sui grandi valori classici, come un «recital» di Bach o di Beethoven.

Al grande genio di Bonn era dedicato il concerto di ieri sera all'Auditorium. Fu presentata, dapprima l'ouverture *Leonora n. 1*, che, destinata ad essere premessa all'opera *Fidelio* nella prima rappresentazione, fu dall'autore stesso rosikituita con la *Leonora n. 2* e pubblicata postuma. Questa *Leonora n. 1* è presentata una materia già incandescente, ma ancora in via di decantazione e che non ha trovato ancora la prodigiosa e ideale modellazione formale, che farà, per esempio, della *Leonora n. 3* un capolavoro; ma è lavoro nobile e pregevole, perché pervaso di indubbia musicalità.

Il Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra, che seguiva nel programma, venne composto ed eseguito da Beethoven, quando non aveva che venticinque anni. Le idee vi sgorgano limpide e con una freschezza che riflette la precoce vivacità e vitalità del temperamento musicale beethoveniano; e se il primo e terzo tempo (questo svolto su un ritmo quasi polaresco e non privo di *humor*, in cui echeggia il canto del cù-cù) rivelano influenze mozartiane, l'ampia cantabilità dell'«Adagio» è già decisamente e inconfondibilmente beethoveniana.

All'esecuzione di questo *Concerto* portò un significativo contributo, come solista, Paul Badura Skoda (nato a Vienna nel 1927), che si dimostrò pianista nitido, sensibile ed espressivo.

Nella direzione di queste musiche il giovane americano Paul Strauss confermò le doti già rivelate alcuni anni or sono: notevole dominio dell'orchestra, sicura conoscenza delle partiture, gesto vivo e pieno di slancio; ma nella riproduzione della notissima *Quinta Sinfonia in do min.*, la sua animazione parve derivare più da una tensione esteriore che da un interiore e profondo sentimento spirituale: risultò perciò piuttosto ridotta la plasticità di fraseggio, che è nell'essenza stessa dello stile beethoveniano e ne concreta la poesia. Ogni parte del programma fu coronata da vive e fervide acclamazioni da parte di un pubblico straordinariamente numeroso.

Vice

Centro Cinematografico — Oggi al cinema Bernini, alle ore 15 e 17: «Ragazzi allegri», di Grigori Aleksandrov. Ingresso riservato ai soci.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola*, tel. 62-718

Alfieri: 21,15 Comp. Macario-Campanini e Valeria Fabrizi nello spett. music. «Una storia in blue jeans».
Carignano: ore 21,15 Maurizio-Valenghi-Lionello e Piaru in «Mare e whisky» di Guido Rocca.
Teatro delle 10 (Roma 98): ore 22 «Aspettando Godot» di S. Beckett
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12/1, telef. 528-935): ore 21.15 «Opera seria» di R. De Calzabigi
Teatro Stabile: ore 21 «La concessione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli, Roldano Lupi.

Galleria Pagliani, via Maxini 8. Pittori dell'Ottocento.
Il Bollino (via S. Albertina 40): Mostra di stampe umoristiche dell'800. Dal 28-1 al 6-2
La Bussola: Selezione dell'11° premio Lancetta.
Museo del Cinema «Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «Gli uomini che mascalzoni», di M. Camerini (1932)

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 16,30-19 e 21-1 M° Mario Ansolino, canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: 21 orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Arlecchino: ore 16,30 e 21,15 Riccardo Rauchi ed il suo compl.
Augusteo: 16 e 21 Lanfranco.
Bruno Valentino danze ore 21.
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
De Benedetti: 21 i 5 Show-1-1.
Eden Danze (v. A Nota 2 t. 44 765): 16,30-21 Compl. Settebello.
Fortino: 21 orch. Borgione-Rosati.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay (via Pesaro 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 orch. Renzo Galla.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
La Rotonda: ore 21 orch. Mari.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero c. Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto di Torino c. Galassi.
Miroglio Danze Argentero 4: 21.
Principe: 16,30 tè studenti.; 21 nuova formaz. compl. Bittante.
Rosso Danze Barca ore 21.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17 e 21-2 Barimar e suo complesso.
Zilla: Scuola ballo. Bonafous 5

Teatro ALFIERI
Ore 21,15 proseguono con successo le repliche della Compagnia
MACARIO
CARLO CAMPANINI
e **VALERIA FABRIZI** in
Una storia musicale in blue jeans

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21.15
Domani ore 15.30 e 21.15
ULTIME TRE REPLICHE
del grande successo
MARE E WHISKY
Satira - Musica - Allegria

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15
TRATTENIMENTI
con
RICCARDO RAUCHI
E IL SUO COMPLESSO

CASTELLINO DANZE
16,30 te; 21: grandiosa serata in onore del complesso
BERNI - NOVELLI
Martedì debutto complesso
TONY MONTANA

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9, tel. 780-783
Ore 21 suona l'
OTTETTO DI TORINO
cantano Rudy Anselmo
e Grazia Galassi

VILLA SASSI
Questa sera ore 22:
1° GALA DI CARNEVALE
VEGLIA DANZANTE
Premi - Cotillons
ORCHESTRA ALLEGRITI
Per informaz. tel. 800-556/567

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 553-771
Ore 17-19 thè - Ore 21-3
BARIMAR
e il suo SESTETTO

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina tel. 44-870 e 46-129
Music Hall - Bister. - Danze
TUTTE LE SERE
Attrazioni internazionali
Ap. ore 20; festivi 16 tè danz.

GAY
Orchestra **BOCCACCIO**
Animatori:
PIPPO D'ANDRI e SALVADOR
The danzante ore 17. Ore 21-1
Settimana omaggio dame

CLUB FARO DANZE
Ore 21 elegante serata
HENGHEL GUALDI
e i suoi solisti
canta ROMANO LUCCHINI
GRANDE SUCCESSO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30: Thè stud. Bon Nova
Ore 21:
La nuova formazione del
COMPL. PAOLO BITTANTE
in canzoni sceneggiate
e con il duo di chitarre

EDEN DANZE
Ore 16,30: *Matinée studentesca*
Ore 21 trattenimento
COMPLESSO
SETTEBELLO
canta ENZO VALLE

La Rotonda Valentino
Questa sera ore 21:
Crescente successo
dell'Orchestra
CARLO MARI
Novità per Torino

Dancing LA PERLA
Crescente successo
l'ORCHESTRA
PIPPO PEANO
Ore 21: Elegante serata

LA SERENELLA
Eccezionale avvenimento
Dario e Milio presentano
SERENELLA SHOW
Partec. la piccola Rita Pavone
«la Paul Anka in gonnella»
e Pier Luigi Cimara

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mummia» Peter Cushing, Christopher Lee, Yvonne Furneaux, technicol. Ingr. L. 400.
Astor: «I peccatori delle Haways» colori. Andrea Parisy, Edmund O'Brien, Richard Basehart.
Corso: «Tokio di notte» Yujiro Ishihara, Miye Kitahara.
Cristallo: «L'impiegato» con N. Manfredi, E. Rossi Drago, Anna Maria Ferrero. Ingresso L. 400.
Doria: «La trappola del coniglio» Ernest Borgnine, David Brian.
Ideal: «Cartagine in fiamme» Pierre Brasseur, Daniel Gelin, A. Haywood supertechnirama tech.
Lux: «La vera storia di Rosemarie» B. Lee. Viet. min. anni 18.
Reposi: «Mio figlio» Jean Gabin e Maria Jose Mat.
Romano: «Il 7° sigillo» un film di Ingmar Bergman Pom L. 400.
Vittoria: «Morte di un amico», G. Garko. Vietato minori anni 16.

Ariston: «Operazione sottoveste» col., Cary Grant, T. Curtis.
Arlecchino: «Brevi amori a Palma di Majorca» colori. A. Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee. L. 300.
Augustus: «Ferdinando I Re di Napoli» col. P. De Filippo, V. De Sica, A. Fabrizi, Rascel. Pl. 500.
Nazionale: «Inquisizione omicidio» Alan Ladd, Carolyn Jones.
Torino: «Grande Hôtel» Michele Morgan, Fischer, Ziemann. A. III.

Alexandra: La spada degli Orleans col Scope. Jean Marais, Bourvil.
Capitol: «La spada degli Orleans» col Scope. Jean Marais, Bourvil.
Faro: «La spada degli Orleans» col Scope. Jean Marais, Bourvil.
Fiamma: «Sotto coperta con il capitano» tec. P. Cummings, Gray.
Hollywood: «Esterina» C. Gravina, Domenico Modugno, C. Horne. Segue documentario grandi imprese di Fausto Coppi.
Madel: «Chiamate Mario 606666» Rik M. Ferrero-A. Banfi 16.15-21.15 film «Gli sciteloni».
Massimo: «Les dragueurs» (dragaggi di donne) Jacques Charrier, C. Aznavour, B. Lee. Viet. min.
Principe: «Esterina» Carla Gravina, C. Horne e D. Modugno. Segue documentario grandi imprese di Fausto Coppi
Sansovino: «Esterina» D. Modugno, C. Gravina, C. Horne. Segue documentario grandi imprese F. Coppi.
Statuto: «Les dragueurs (Dragaggi di donne)» Jacques Charrier C. Aznavour, B. Lee. Viet. min.

Adriano: «Il sepolcro indiano» sc. tec., D. Paget, P. Hubschmid.
Alcione: «Le cameriere» Rivista
Gualtardi-L. Fosco 16.15-21.15
Alpi: «Ultimi giorni di Pompei» tech., scope, Steve Reeves.
La Feria: «Enterina» Carla Gravina, C. Horne, e D. Modugno.
Regina: «Pontiicello sul fiume dei guai» Jerry Lewis tec., vistav.

Astl: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, D. Winter, m. Ap. 10.
Cravesana: «Il cigno» scope, tec. Grace Kelly, Alec Guinness.
Milano: «Sinuhe l'egiziano» tech e «Vendicatrice» Ap. 10
Olimpia: «Annibale e la vestale» Po: «Pirata dello sparviero nero» Gerard Landry, technic.
P. Nuova: «Tortura della freccia» e «Zia d'America va a sciare».
S. Felice: «Tarzan e lo stregone» sc. tec., Gordon Scott, Brent

Esperia: «Frusta dell'amazzone» tech., sc., G. Madison, R. Fleming
Giardino: «Eredo di Robin Hood» tec., sc., A. Hedison, J. Laverick
Italiano: «Babette va alla guerra» sc., tec., Brigitte Bardot.
Miralfori: Imperdonabile Godfrey
S. Rita: «Quo Vadis» scope tech., Robert Taylor, Debora Kerr.
Vinaglio (t. 596.125): «Generale della Rovere» De Sica, Messemer

Arsido: «10 in amore» Doris Day, Clark Gable, vistav.
Eliseo: «Attenti alle vedove» tec. Doris Day, J. Lemmon
Fréjus: «Lo spiastato» tech. Guy Madison, Valerie French. Varietà rivista Pirolineide.
Nuovo: «Marinai a terra» tec. Mickey Rooney, Peggy Ryan.
S. Paolo: «Il ruvido e il liscio» Nadja Tiller, William Bendix.

Belgio: Dracula casa degli orrori.
Corallo: Al Capone. Steiger. Viet.
Eridano: «Dracula il vampiro» techn., C. Lee, P. Cushing.
La Salle: «I 3 caballeros» techn., cartoni animati Walt Disney.
Orope: «Scimitarra del saraceno» **Radiane:** «Tuppe tuppe maresciallo **Rosini:** «La regina delle nevi» **S. Giulia:** «La portatrice di pane» **V. Veneto:** «Scimitarra del saraceno» tec. sc. L. Barker, Alonso

Astra: «Angelo azzurro» technicscope May Britt, C. Jurgens. Viet.
Rosaltol: «La signora mia zia» in technicolor, Rosalind Russell.
Ciburio: «Perduta ma bella» Vilia, Riva «Schiava pirata» technic.
Elisa: «Gigi» Leslie Caron, Louis Jourdan, Chevalier tec. sc.
Esedra: «Grande amore Elisabetta Barrett» scope, Jennifer Jones.
Europa (v. Digione 11): «La tenda nera» sc. tec., Anthony Steel.
Excelsior: «Terrore dei barbari» scope. tec., C. Alonso, Reeves.
Massaua: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Odeon: «La mia terra» Rock Hudson, J. Simmons, D. Mac Guire Star: «Il ruvido e il liscio» Nadia Tiller, T. Britton. Viet.

Adua: «Stella solitaria» C. Gable, Ava Gardner, Var. Comp. Sbarra.
Aurora: «Castellana del Libano» tec., sc., G. M. Canale, Servais.
Bacco: «La valle delle mille colline» col. Belinda Lee, M. Craig.
Brescia: «Ultima notte a Warlock» col. H. Fonda, D. Malone.
Chatillon: «Arma della gloria», sc. col. Stewart Granger, Fleming
Edelweiss: «Commissario Maigret» **Eri-Bar** Poliziotto di Zenda, tec.
Fenisia: «Sfida di Zorro» Williams Calvin Varietà Comp. Torino.
Lantari (c. G. Cesare 80): «Padrone delle ferriere» V. Lisi, Vilar.
Maier: «Attenti alle vedove» col. Doris Day, Jack Lemmon.
Nord: «La Pica sul Pacifico» Ugo Tognazzi, Tina Pica.
Palermo: «Ruvido o il liscio» Nadia Tiller, Tony Britton Viet. min.
Sociale: «Giorno della vendetta» col. Kirk Douglas, Anthony Quinn
Zenit: ore 20,15-22 «Sangue del vampiro»; 22-24 Tv fest. Sanremo.

Baretti: «Sentiero della violenza» technic. scope Van Heflin.
Cabiria: «Ponte sul fiume Kwai» William Holden, Alec Guinness, tec., scope, ult. spett. 21,30.
Colosseo: «Babette va alla guerra» B. Bardot, J. Charrier, sc. tec.
Continental: «Cordura» E. Cooper, R. Haywarth, Van Heflin.
Fiore: «Donna che visse due volte» tec. J. Stewart, Kim Novak.
Italia: «Riffifi fra le donne» Nadja Tiller, Robert Hossein.
Lingotto: «Amore a prima vista» col. scope Walter Chiari.
Moderno: «Nel segno di Roma» e «La grande rapina».
Nizza: «Noi gangsters» Fernandel e Gino Cervi.
Piemonte: «Attenti alle vedove» Doris Day, J. Lemmon, technic.
S. Carlo: Gerusalemme liberata. Varietà.
Spezia: «La chiave» scope, tech., W. Holden, Sophia Loren.

Diana: «Scimitarra del saraceno» sc. col. Lex Barker, C. Alonso.
Dora: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin, M. Auclair.
Roma: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Umbria: 2 film: «Tamburi di guerra» e «Torna piccina mia».

Alba: «Spade insanguinate» tec., Larry Parks, Ellen Drew.
Ambra: «Timbuctù» Eggia Loren, John Wayne technirama, tec.
Apollo: «Il ruvido e il liscio» Nadia Tiller, William Bendix.
Cafasso «Trovatella di Pompei» e «Fidanzati della morte» Sc. col.
Edera: «Ragazzi del juke box» T. Dallara, B. Curtis, Buscaglione
Lucento: «Quanto sei bella Roma» techn., C. Villa, L. De Luca.
Lutrario: «Al Capone» R. Steiger
Massaia: «Soliti ignoti» Gassman
Morisildo: «La principessa Sissi» colori. Romy Schneider.
Splendor: «Specchio della vita» tech., Lana Turner, John Gavin

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Compagnia «Macario» (per lunedì sera all'Enal). Teatro Stabile: alla casa del Teatro. «Juventus-Palermo»; biglietti all'Enal.

Faro - Alexandra - Capitol
LA SPADA degli ORLEANS
Eastmancolor - Dyaliscope
JEAN MARAIS - BOURVIL

al REPOSI Grande «Prima»
La Lux Film presenta
JEAN GABIN

MIO FIGLIO
UN FILM DI
DENYS DE LA PATELLIERE
RENEE FAURE · MARIE JOSE NAT · ROGER DUMAS
CLAUDE BRASSEUR · ROGER TREBILLE · PAUL FRANKEUR
UN FILM VIDES (ROMA) - LES FILMS ARIANE (PARIGI)

OGGI CORSO OGGI
LO SPLENDORE DEGLI SPETTACOLI, LA VITA NOTTURNA VISTA IN TUTTI I SUOI ASPETTI E L'INCANTO DI UNA CITTA' NEL FOLGORIO DELLE LUCI, NELLA FRENESIA DEL PIACERE SFRENATO DA CONSUMARSI TUTTO IN UNA NOTTE - UNA CITTA' CHE PALPITA VIVA ED INSTANCABILE:
TOKIO DI NOTTE

YUJIRO ISHIHARA
MIYE KITAHARA
REGIA di UMEJI INOUE
PRODOTTO HIDEO HOI
UNA PRODUZIONE NIKKATSU CORPORATION
DISTRIBUZIONE MIRAFILM
(GIORNI E NOTTI)
TOKIO di Notte

OGGI all'AUGUSTUS
SPETTACOLO E DIVERTIMENTO
FERDINANDO I° Re di Napoli
Distrib.: TITANUS EASTMANCOLOR INGRESSO L. 300

ULTIMI GIORNI
MOSTRA
PANNELLI DECORATIVI
Panneaux Imprimés
LAMINATI PLASTICI DECORATI
PER MOBILI E ARREDAMENTI
STEFFENINO
VIA BONZANIGO 8 - angolo VIA PINELLI
ESPOSIZIONE in via S. Teresa 7
INGRESSO LIBERO
dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20
Telefono 41.562

TRA 7 GIORNI

FEDERICO FELLINI'
LA DOLCE VITA

Nota organizzazione vendita
MACCHINE UTENSILI
(già esclus. Graziosi, ora Case esiste) acquirebbesi LOMBARDIA solo rinomate costruttrici. Casella 501 A, Stp, Milano

Fabbrica utensili
di precisione cerca esportatore per combinazione commerciale. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3472, Torino

IMPORTANTE NUOVA ORGANIZZAZIONE
Vendita Pesce congelato
CERCA specialisti del ramo da collocare a capo di costituende filiali regionali o provinciali Inviare dettagliato curriculum vitae e pretese. Garanzia, massima riservatezza.
Scrivere: APPIA, Corso V. Emanuele 7/1, MILANO

Oggi al Cine TORINO
GRAND HOTEL
IL PIU' RECENTE TRIONFO DI
MICHELE MORGAN e O. W. FISHER
Un ladro gentiluomo, una ballerina infelice un tragico amore.
Regia di Gottfried Reinhardt - Distribuzione CEI-INCOM

Sullo schermo

Al Lux: *La vera storia di Rosemarie* - **All'Ambrosio:** *La mummia*
All'Ideal: *Cartagine in fiamme* - **All'Astor:** *I peccatori delle Haway*

Il nuovo film sulla mondana Nitribitt — *La vera storia di Rosemarie* — è diretto dal tedesco Rudolf Jugert e non ha le ambizioni stilistiche nè lo sfondo sociale del primo e famoso di Rolf Thiele, interpretato da Nadja Tiller, rimasta «Rosemarie» per antonomasia. Ha pertanto il merito di non essere un ricalco; ma neppur sfugge all'impressione di inutilità che lasciano i film il cui argomento fu già trattato.

Probabilmente più vicino alla verità dei fatti, l'abile e ben fotografata pellicola di Jugert ci dà il manuale della perfetta mondana postillato da tutte le riprovazioni del caso, sforzandosi (è proprio la parola) di farne uscire un senso di mortale squallore. Qui la Nitribitt è un avanzo di riformatorio che deliberatamente abbraccia la carriera della prostituta prima e poi della «squillo» soltanto per far quattrini. Niente erotismo, tutta economicità, essa caccia nella bandita dei sessantenni multimilionari, superando il ribrezzo per amore del gruzzolo che visibilmente le cresce in banca. Ma che il denaro non dia la felicità, è vero soprattutto per le donne come Rosemarie. Alla quale più abbondano i clienti e più l'attanaglia la solitudine, con un vago desiderio di voler bene a qualcuno: sarà un cane. Intanto il suo rovinoso andare ha fatto molte vittime di cui ha perseguita il rancore. Da questa cerchia e non dalle alte sfere dello spionaggio e della finanza accadeva nel film precedente, uscirà il suo anonimo strangolatore. La catastrofe è meschina come la vicenda che l'ha preceduta, anche se a questo punto la regia si permette qualche licenza surrealistica, secondo le buone regole del cinema tedesco.

Il film ha i pimenti (quante gambe!) per farsi vedere. Belinda Lee, felina e adunca come una falce, vi rinerudisce il suo personaggio del «Magliari» con risultati di poco inferiori. Lasciando il paragone con la Tiller, merita considerazione: non è più certo l'attricetta d'un tempo. Gli altri interpreti, quasi tutti anziani, vuole il copione, la secondano con oculata bravura.

* *

Un franco «remake» è invece, fin dal titolo, *La mummia*, che rimanda all'omonimo film di Boris Karloff, il più celebre «mostro» dello schermo». A colori, diretto da Terence Fisher e interpretato dal livido terzetto di «Dracula il vampiro» (Peter Cushing, Christopher Lee, Yvonne Fourneaux), favoleggia intorno al risveglio d'una mummia appartenuta a un sacerdote egiziano, la quale si sgranchisce allorché un archeologo inglese ne visita la tomba e legge una formula sacra scritta in un papiro. Il programma della mummia resuscitata è semplice: punire tutti coloro che via via ne violarono il sepolcro, cominciando dall'archeologo che subitamente inpazzisce. Segue la strage delle altre vittime, finché uno studente non trova il modo di far ripiombare il mostro nel nulla eterno. E' semplice: sciogliendo la formula contraria alla prima, il «tranquillante» della mummia.

Questo tentativo di vampirismo combinato con l'egittologia è commercialmente riuscito, e con la tara di qualche lungaggine può essere accettato dagli amanti del brivido.

l. p.

* *

Attori di cartello, tumultuose scene di massa, imponenti costruzioni, sfarzosi costumi, il colore e il grande schermo in technirama con la pellicola di 70 mm.: in *Cartagine in fiamme*, Carmine Gallone ha dato fondo ai suoi ingegnaccio per presentare un «colosso» degno di rivaleggiare con i modelli americani, anche se molte scene, o specialmente quella iniziale del sacrificio umano nel tempio di Moloch, si direbbero di cabiriana memoria. Appagati gli occhi dello spettatore, Gallone non si è tuttavia dato molto pensiero del resto, e dietro la cartapesta dei suoi templi e dei suoi palazzi ha affastellato, sulla traccia di un romanzo di Emilio Salgari, episodi incongruenti, con scarso rispetto, non diciamo della storia, ma delle regole elementari della logica.

Assistiamo così a un frenetico andirivieni, dentro e fuori Cartagine assediata da Scipione (siamo alle ultime battute della terza guerra punica), di un condottiero cartaginese caduto in disgrazia in patria; il suo nobile romano innamorato di lui, ma senza speranza perché quello ha occhi soltanto per la figlia del capo del consiglio; di un fabbro e crudele doppiogiochista; e dei seguaci di costui impegnati in continue scaramucce contro i fedeli dell'esiliato guerriero. I romani hanno posto parte in queste lotte intestine a compagione solo alle quali dapprima per battagliare con la loro cavalleria contro gli ultimi difensori di Cartagine, poi per irrompere nella città a daria, finalmente, alle fiamme.

I molti e illustri interpreti suppliscono con il gran mestiere all'indifferenza verso i loro goffi personaggi: e non tanto José Suarez e Anne Heywood, più sprovveduti del loro compagni ma almeno più convinti, quanto Pierre Brasseur, Paolo Stoppa, Ilaria Occhini e Daniel Gélin, curiosamente costretto a una parte di «cattivo» che non gli si addice. E vi è pure una delle tre Peters Sisters, che con la sua abbondante mole riempie ottimamente il vasto schermo colorato.

* *

A parte la disinvolta geografia del titolo italiano per cui *I peccatori delle Haway* compiono in realtà le loro malefatte a Tahiti, dove sono stati girati gli esterni, questo film di Yves Allégret non aggiunge molto alla già modeste glorie del regista francese.

Vi si abbozza il ritratto di una donna assetata di denaro e di potere (il titolo originale è più propriamente «L'ambiteuse») che pungola il marito dabbene ma sempliciotto a impossessarsi con l'inganno di un giacimento di fosfati e a farsi poi finanziare dai ricchi parenti. Ma quando tenterà di dare il gambetto al coniuge, che nel frattempo si è innamorato di una dolce cugina, sarà presa nella sua trappola.

Artificioso nelle premesse e macchinoso nello svolgimento, il film prende un po' di respiro negli aridi esterni (buono il colore) e in alcune scene di affetto nelle quali a uno scolorito Richard Basehart, si fanno preferire Andrea Parisy, nervosa e talvolta abbastanza credibile protagonista, ma ancor più Edmond O'Brien nei panni di un avventuriero americano.

Venerdì Letterari dell'Aci

Dibattito Servadio-Calogero su "psicanalisi e morale"

Innovazione interessante ai Venerdì Letterari dell'Aci: conversazione non più di un unico oratore ma di due, sotto forma di dibattito. Ieri, dinanzi al pubblico foltissimo come di rado è dato vedere al Carignano, hanno parlato sul tema «Psicanalisi e morale» il prof. Emilio Servadio, pioniere della scienza psicanalitica in Italia, traduttore e interprete di Freud, autore di saggi scientifici e apprezzato divulgatore, e il prof. Guido Calogero, ordinario di storia della filosofia antica all'Università di Roma, una delle figure più rappresentative del pensiero contemporaneo.

E' necessario stabilire dei canoni etici per lo psicanalista, perché la scienza non tiene conto delle leggi morali, ha detto il prof. Calogero; la psicanalisi aiuta positivamente l'«ritardatario» a passare dalla moralità sbagliata alla moralità vera. Ha ribattuto il prof. Servadio: la dottissima e sottilissima discussione è stata al termine cordialmente applaudita.

* *

Roma — Domani alle 10 il Sindacato giornalisti cinematografici, in collaborazione con il Cuc e la Cineria, farà proiettare in visione popolare il film di François Truffaut «I 400 colpi» (premio per la regia al Festival di Cannes). Precederà una illustrazione critica di Gianni Rondolino. Agli intervenuti verrà distribuita la solita scheda-«referendum».

Istituto del Cinema — Lunedì 1° febbraio 1960, alle 18.15, nell'Aula Magna di Giurisprudenza, via C. Alberto 10, Mario Gromo terrà la lezione di «Estetica Cinematografica», ingresso libero.

Unione Culturale — Oggi alle 17,30, a Palazzo Carignano, Giorgio De Maria terrà una conversazione sul tema: «Il consumatore di musica». Verranno eseguite musiche di Scarlatti, Mozart, Debussy e Schönberg.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 18.30-16.05: «Telescuola». Primo corso: a) Italiano; b) Educazione musicale; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale; b) «Il grido dell'airone», vicende della serie «Penna di Falco, capo Cheyenne»; 18.30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto.

18.50: «Ieri», cronache di fatti del passato ravviate in luce da Tom Agostini, Cesare Colpetti e Clemente Crispolti. Questa nuova rubrica sarà una specie di cinegiornale televisivo e si baserà su materiale documentario costituito da stampe, fotografie, vecchi fotografie e da alcuni inserti filmati i quali daranno vita ad una serie di rievocazioni degli aspetti salienti di città e di luoghi del nostro paese, di personalità illustri nelle arti, nelle scienze, negli spettacoli, di avvenimenti di larga risonanza, ecc.

19.10: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie a cura di L. Silori; 19.25: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra di Nello Segurini.

19.55: **Una settimana nel mondo.**
20.05: **Sette giorni al Parlamento.**
20.30: **Tic-Tac - Telegiornale.**
20.50: **Carosello.**

21: «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «Il parco di Disneyland-Pecos Bill».

22: «Decimo Festival della Canzone Italiana», in collegamento Eurovisione, dal Salone delle Feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo, ripresa diretta della serata finale, con la esecuzione delle canzoni prescelte dalla giuria per la classifica finale. Orchestre dirette da Angelini e De Martino; presenta Paolo Ferrari con Enza Sampò.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7.50: Giornale radio dell'ottimismo; 8: Giornale radio, Cronache; 11: Per le scuole; 11.30: Voci vive; 11.55: Musica sinfonica; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13.30: **L'orchestra del sabato:** di Vantellini; 14: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16.45: Musica folkloristica; 17: Giornale radio; 17.40: Gli sport; 17.55: Il libro della settimana; 18.25: Lotto; 18.30: L'approdo; 20.30: Tutte le campane.

20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale radio; 21: Concerti, opere e balletti; 21.30: «Il pantografo», radiodramma di L. Squarzina; 22.20: Dintorni poetiche di A. Frateiemer e G. Albertazzi; 22.36: Echi degli spettacoli nel mondo; 22.45: Il saluto di classe unica; 23.15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Preludio; 10: Elegantissima, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13.50: Primo giornale. Scanda a sorpresa. Stella polare. Il discobolo; 14: Teatrino

14.30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Radiosco; 15.20: Terzo giornale; 15.40: Venti minuti Durium; 16 Nikita Magaloff suona Chopin 16.20: Fantasia di motivi; 16.40 Le occasioni del microsol

Il Consiglio dei ministri ha concluso i suoi lavori

Approvati il bilancio preventivo 1960-61 ed il "piano verde„ per l'agricoltura

Tambroni annuncia le cifre previste per il prossimo esercizio: uscite 3926,8 miliardi, entrate 3639,5 miliardi, disavanzo 287,3 miliardi - Le spese destinate ad investimenti pubblici ammontano a 800 miliardi - Il piano del ministro Rumor per lo sviluppo agricolo prevede l'impiego di 550 miliardi in cinque anni: sarà finanziato con un prestito obbligazionario - In programma nuove aziende, case rurali moderne, prestiti ai coltivatori ed alle cooperative, aumento della meccanizzazione, bonifiche montane "E' una precisa scelta politica - dichiara il ministro - destinata a superare gli ultimi residui della proprietà assenteista„

Roma, 29 gennaio.

Il governo ha «varato» il bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio 1960-61. Le spese non oltrepasseranno, come si credeva, i 4000 miliardi di lire. Saranno di miliardi 3926,8, e cioè 453 in più di quelle previste per l'esercizio in corso a causa di gran parte di oneri di carattere economico e produttivo, di spese di carattere sociale (il bilancio del lavoro è aumentato di una trentina di miliardi) e di quelle per l'istruzione pubblica. Le entrate sono previste in miliardi 3639,5 (aumento: 235 miliardi). Il deficit, di conseguenza, è previsto in miliardi 287,3, di fronte ai 130 del 1959-60, ai 235 del 1958-59, ai 234 del 1957-58, ai 271 del 1956-57 ed ai 280 del 1955-56. L'on. Tambroni ha dichiarato che quello approvato quest'oggi dal Consiglio dei ministri «è il bilancio della chiarezza e della verità». Ha soggiunto che è tale perché «non contiene pieghe nascoste: le previsioni sono state fatte con la maggiore possibile aderenza alla realtà».

I bilanci preventivi dei diciotto dicasteri non sono noti nel dettaglio. Si sa, tuttavia, che quasi tutti hanno registrato aumenti. Le spese complessive per gli investimenti saranno più di un quinto del totale: raggiungeranno, infatti, gli 800 miliardi. In espansione sono le spese per gli interventi nelle dissestate finanze di molti enti locali.

Nel fare dinanzi ai colleghi di gabinetto l'analisi dei dati del bilancio, Tambroni ha accennato, tra l'altro, agli oneri connessi agli ammassi dei cereali, ai saldi di sovvenzione alle società di navigazione di preminente interesse nazionale, al provvedimento che stabilisce una nuova regolamentazione dei rapporti fra lo Stato e l'I.n.p.s. per quanto riguarda il fondo adeguamento pensioni.

Oltre al «varo» del preventivo dello Stato, il Consiglio, nella riunione antimeridiana, ha approvato il cosiddetto «piano verde» e «piano Rumor» per lo sviluppo dell'agricoltura in un quinquennio. Sarà finanziato attraverso il ricorso all'emissione di cartelle obbligazionarie, che verranno ammortizzate in quindici anni. Le obbligazioni copriranno l'intera somma stanziata per il piano, che è di 550 miliardi di lire in cinque anni.

La somma totale è a carico dello Stato e verrà impiegata razionalmente per attuare il «piano» che costituisce, come ha dichiarato il ministro Rumor, «uno strumento efficace per una politica moderna ed innovatrice a favore dell'agricoltura italiana».

I 550 miliardi saranno spesi nel quinquennio che va dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1965 secondo questo piano: quasi un centinaio saranno destinati a concedere contributi per lo sviluppo e l'ammodernamento delle aziende agricole; 30 per la concessione di contributi (misura massima del 20 per cento) per la costruzione di case rurali; 40 miliardi oltre agli stanziamenti normali per la valorizzazione dei territori montani; 26 miliardi (sempre erogati come contributi) per il miglioramento delle produzioni; 20 miliardi per la meccanizzazione agricola (saranno concessi contributi fino al 25 per cento della spesa a favore di piccoli imprenditori e loro cooperative); 22 miliardi per prestiti a condizione e tasso di favore a coltivatori diretti; 35 miliardi per la costituzione di scorte e la regolare immissione sul mercato di prodotti agricoli e zootecnici; 25 miliardi per le opere pubbliche di bonifica montana, ecc.

Secondo attendibili stime i 550 miliardi di interventi statali in un quinquennio dovrebbero determinare investimenti globali in campo agricolo di 1656 miliardi, e cioè 331 miliardi l'anno. «Il fatto che il piano faccia perno sull'impresa — ha spiegato l'on. Rumor — indica una precisa scelta perché la politica dell'impresa è destinata a superare gli ultimi residui della proprietà assenteista».

Entro domani, rispettando cioè i termini costituzionali, Tambroni presenterà i bilanci in Parlamento. Anche il «piano Rumor» sarà presto sottoposto al voto delle Camere.

Il governo ha affrontato anche un problema di carattere economico e politico: l'associazione (e non la partecipazione diretta) della Grecia e della Turchia al Mec. Pella ha riferito al riguardo nella breve seduta del Consiglio dei ministri, tenutasi nel tardo pomeriggio al Viminale. Ha detto che il 1° febbraio a Bruxelles i rappresentanti dei sei Paesi della Comunità (per l'Italia andrà il ministro Colombo) cominceranno a discutere, su un piano concreto, la richiesta dei governi di Atene e di Ankara di essere associati al Mercato comune.

Sul problema hanno successivamente parlato i ministri Del Bo, Bettiol, Taviani e Rumor. E' emersa qualche perplessità circa le difficoltà che potrebbero derivare alla nostra agricoltura in seguito all'ingresso della Grecia e della Turchia, ma soprattutto della prima. A ogni modo l'orientamento è stato favorevole alla richiesta dei due Paesi.

Infine il Consiglio, al termine della laboriosa sessione di lavoro iniziata ieri mattina, ha approvato il decreto presidenziale che stabilisce i nuovi orari di lavoro dei ferrovieri. Così si scioglie un altro nodo che teneva in agitazione una grande categoria.

All'organo della dc che gli aveva sollecitato una dichiarazione, l'on. Segni ha ricapitolato i provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri nelle due giornate di lavoro, sottolineando che, «con la piena e leale collaborazione di tutti i ministri, si è giunti all'approvazione di provvedimenti di particolare importanza e rilievo».

v. s.

Proposto un nuovo piano per le case ai lavoratori

Roma, 29 gennaio.

(a. n.) L'on. Aurelio Curti ha illustrato stasera, nel corso di una conferenza stampa, un suo progetto di prossima presentazione in Parlamento per la costituzione del «fondo per la casa», una specie di continuazione del piano Ina-Casa, il cui secondo settennio di applicazione scade con il 31 marzo 1963.

Si tratta di una proposta intesa a liberalizzare il vecchio sistema, dando ai lavoratori, interessati ad avere assegnata una casa con patto di futura vendita, la possibilità di scegliere liberamente l'alloggio che ritengono più conveniente, non più in quartieri speciali, ma nelle normali case, escluse quelle di lusso (non richieste, del resto, dalle categorie lavoratrici).

Attraverso il contributo dell'Ina-casa, che dovrebbe permanere, il piano offre ai lavoratori la possibilità di rimborsare il solo valore capitale senza interessi, mediante una rateizzazione ventennale e, in casi particolari, trentennale.

Il piano provvede inoltre all'assicurazione per il caso di morte del capo famiglia, per il pagamento dei ratei mensili durante l'eventuale disoccupazione involontaria e la riduzione al minimo delle tasse di trasferimento e di trascrizione sul registro ipotecario, in base al mutuo contratto con particolari istituti di credito convenzionati.

Mantenendo in vita i contributi del piano Fanfani, a chiusura del secondo settennio, il «Fondo per la casa» prevede che dalle quote versate da datori di lavoro e lavoratori provenga un cespite di 60 miliardi ai quali si debbono aggiungere le annualità dello Stato che, senza maggiori aggravi, ascendono a 12 miliardi.

Il fondo potrebbe così concedere contributi di interessi per acquisti di abitazioni fino ad un valore complessivo di 700 miliardi di lire (per mutui ventennali ad interesse del 7,50 per cento).

Tale cifra dovrebbe corrispondere all'avvio di lavori per la costruzione di circa 200 mila alloggi, varianti da un prezzo minimo di 3 milioni (tre vani) fino a 6 milioni (cinque vani più i servizi).

Gli acquirenti col patto di futura vendita dovranno, secondo il nuovo piano, accordare la garanzia ipotecaria della scelta concordata fra il mutuatario e l'istituto mutuante. Sarà anche opportunamente tutelato il «fondo per la casa» che provvede al pagamento degli interessi direttamente al mutuante.

Ottimisti gli industriali per il primo trimestre '60

Roma, 29 gennaio.

La produzione industriale italiana sarà caratterizzata ancora da una fase espansiva nel primo trimestre del 1960. Questa è la previsione della grande maggioranza degli imprenditori, emersa dalla seconda inchiesta condotta dall'Istituto per la congiuntura in collaborazione con «Mondo economico».

Il quarto trimestre del 1959 ha registrato un andamento assai confortante, migliore anche di quanto non si fosse a suo tempo previsto. E' risultato, infatti, che circa il 60 per cento delle industrie hanno lavorato a oltre il 70 per cento delle proprie possibilità e, di queste, metà circa oltre il 90 per cento.

Le previsioni per il primo trimestre 1960 sono improntate ancora all'ottimismo. Il 53 per cento degli interrogati indica aumenti nella produzione del ramo al quale appartengono. Se poi si passa alle previsioni sulla industria nel suo complesso, coloro che prevedono una evoluzione favorevole salgono al 70 per cento e i pessimisti sono soltanto il 2 per cento.

Nel primo trimestre del '60 è previsto che aumentino le ordinazioni dall'interno, l'utilizzazione degli impianti, la manodopera occupata e le ore lavorate.

Conforta ancora di più per il 1960 il risultato dell'indagine supplementare sugli investimenti. Il 57 per cento degli imprenditori interpellati ha dichiarato di prevedere un aumento degli investimenti nel proprio settore, il 34 per cento ha dichiarato di prevedere una consistenza pari a quella dell'anno scorso e soltanto il 9 per cento ha detto di pensare ad una diminuzione.

Incidente italo-jugoslavo per la pesca nell'Adriatico

Roma, 29 gennaio.

L'on. Simonacci (dc) e il sen. Pietro Rossetti, direttore dell'Associazione armatori di San Benedetto del Tronto, sono stati ricevuti stamane dal sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, on. Alberto Folchi, al quale hanno segnalato un grave incidente italo-jugoslavo avvenuto nell'Adriatico il 23 corrente.

I motopescherecci *Maria Benedetto* e *Benunzio*, della base di S. Benedetto del Tronto, mentre, muniti di regolare permesso, pescavano nella zona di Pozno-Kanic, a 4 miglia da quest'ultima località, venivano fermati da un mezzo armato jugoslavo e condotti a Sebenico.

Dopo aver subito l'asportazione di tutto il materiale da pesca (reti, cavi, sfere, ecc.) e inoltre dell'apparecchio radiotelefonico e dell'impianto frigorifero, i due motopescherecci, pur condannati a pagare un'ammenda di 45.000 dinari, potevano lasciare il porto di Sebenico solo dopo aver versato altre 135.000 lire.

Il sottosegretario on. Folchi ha assicurato un suo immediato intervento presso l'ambasciatore jugoslavo a Roma.

Ha gridato «E' vero»

La giovane urlatrice Mina ha cantato «E' vero», classificata al quarto posto (Tel.)

Nella seconda serata di Sanremo ha prevalso l'antagonista di Modugno

Ha vinto "Romantica„ sussurrata da Rascel e urlata a pieni polmoni da Tony Dallara

Ha staccato tutte le altre con 214 voti - Seguono «Il mare» con 85 voti, «Quando viene la sera» con 77, «Splende il sole» ed «E' vero» ambedue con 68 - Molte dive e divi della canzone hanno pianto, ma la scena era artificiosa - Il comico-autore-cantante ha trionfato, ma non si è commosso: pensa ad un film con il titolo del suo motivo - Aspre battute polemiche fra Sergio Bruni e Angelini

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 29 gennaio.

A Domenico Modugno, che ieri serotinamente ha lanciato un «inno alla libertà» e di vivere come una rondine», Rascel ha risposto oggi vellicando le tenere corde del conformismo sentimentale. Come tutti avevano previsto, anche Rascel ha trionfato al Festival di Sanremo. La retorica delle canzonette, qualsiasi abito indossi, quello rude e leonino o quello del chiaro di luna, ha sempre una sua suggestione ed il pubblico vi resta impigliato. D'altra parte c'era poco da scegliere. Romantica, canzone scritta da Rascel, eseguita da lui stesso nella versione «che parla al cuore» e da Tony Dallara, re dei jukeboxes, nel gergo urlato, è in testa alla classifica del secondo turno. I giudici le hanno assegnato 214 voti. Seguono nella graduatoria Il mare con 85 punti, Quando viene la sera con 77, Splende il sole con 68, E' vero pure con 68.

I cinque motivi concorrono domani alla finale, insieme con i cinque selezionati ieri sera: Libero, Noi, E' mezzanotte, Colpevole, e Notte mia.

Fino all'ultimo, a differenza degli altri protagonisti del Festival, Rascel ha mostrato una calma e un distacco che nel clima di Sanremo vien quasi da definire esemplari. Una ragione c'era. La calma gli derivava dal fatto che, alle spalle, ha una organizzazione ricca e potente, una alleanza di cinematografari e di industriali della musica leggera che si sono dati la mano per sostenerlo.

Oggi Rascel era l'unico a non inghiottire tranquillanti e a non cedere alle lacrime. Questo delle lacrime è un episodietto che illumina molti aspetti del fragile mondo della canzone. Nel salone del Casinò, prima dell'inizio del concerto, c'è stato un momento di comicità irresistibile, pareva tolto da un film di René Clair: piangevano tutti.

Mina, l'urlatrice di Cremona, la cui voce sembra di ferro smaltato, aveva appena finito di provare E' vero ed i suoi strilli laceravano ancora l'aria quando l'autore del brano, Umberto Bindi, preso dalla commozione e dalla felicità, si è messo a singhiozzare sulle spalle della madre. La madre, per simpatia, è subito scoppiata in lacrime. Come una belva Mina è scesa dal palcoscenico. Non capiva la ragione di quel pianto. Gliell'hanno illustrata, e si è abbattuta su Bindi inondandolo a sua volta.

La crisi ha coinvolto, a poco a poco, persone innocenti ed estranee alla scena, cantanti rivali, editori dal cuore coriaceo, ammiratori, guardarobiere. Anche Modugno, che passava per caso dalla platea, non ha avuto la forza di resistere, ha abbracciato Bindi, facendo il gesto di asciugarsi una lacrima che forse non c'era. In un angolo del teatro, per questioni strettamente personali, piangeva perfino Tony Dallara, tra lo stupore generale. Era sordo agli echi lusinghieri del successo di Noi, successo dovuto soprattutto alla forza dirompente della sua ugola. «Dicono che io non so piangere perché canto a quel modo e perché sono insensibile — mormorava sbattendo le palpebre. — Insensibile! Mi guardi, è un'ora giusta che sono in questo stato».

Chi più chi meno, in segreto o all'aria aperta, a causa del gran dolore o per la gioia, hanno pianto gli artisti battuti ieri sera e quelli accettati nella finale. Rascel, invece, sogghignava. E' un furbo, deciso di sfruttare all'osso la vittoria, se ci sarà. Ha pronto un film intitolato Romantica. Il Festival non lo mette a disagio, tutt'al più lo infastidisce: «E' una carnevalata — dice. — Falso giaro. Io ho venduto centinaia di migliaia di dischi delle mie canzoni senza mai metter piede a Sanremo». Nega di avere spesi, lui e i suoi protettori, trenta milioni per comperare biglietti d'ingresso o accaparrarsi una sufficiente porzione di voti. E non ha paura di Modugno.

Insinua: «Con tutto il rispetto per Modugno, Libero è un motivo troppo uguale ai suoi altri; è frammentario, di poca ispirazione, si sente che non è stato composto di getto. Penso che non diventerà popolare. Al posto di Modugno io avrei ragionato così: "Ormai ho un buon grazzolo da parte e posso permettermi di rischiare e cambiar genere". Se si fosse presentato a Sanremo con una canzone melodica, fresca e orecchiabile, lo sai che mi sentirei preoccupato. Le canzoni che gli daranno dei fastidi sono Noi, E' mezzanotte, E' vero».

Modugno non vuol ribattere, evita le polemiche, rinvia ogni discussione a domani sera. Mentre Rascel cantava davanti alle telecamere egli si è chiuso in albergo ed ha modificato le ultime note di Libero: si era accorto che mancavano di mordente ed ha rimediato alla meglio («La mia condanna — ha dichiarato — è quella di dover sempre sbalordire il pubblico, ma non mi fa»). Il suo conflitto con Rascel ha messo un po' in ombra gli altri cantanti, dei quali urge parlare.

Nilla Pizzi, che ieri — come i telespettatori hanno visto — si era presentata in scena addobbata da una tunica che richiamava alla mente le sacerdotesse babilonesi, oggi ha nuovamente rampognato un gruppo di suoi ammiratori a proposito di certi manifesti affissi sui muri della città. «I giovani di Nilla salutano la loro Regina», è stampato a lettere vistose. Il termine di Regina, fino a pochi mesi fa ben accetto, ora turba la bella artista, ne vorrebbe uno meno impegnativo.

Joe Sentieri, che aveva promesso di compiere a nuoto i dieci chilometri di mare fra Sanremo e Arma nel caso di una affermazione al Festival, ha desistito dal proposito accampando vaghi dolori reumatici. Fausto Cigliano cammina zoppicando lievemente a causa dell'urto sostenuto con la marea dei cacciatori di autografi. Tonina Torrielli annuncia che si sposerà presto con l'ex batterista torinese Maschio.

Mina è sofferente da una fastidiosa infiammazione alle tonsille e dovrà forse essere operata; ma resisterà fino a domenica, ha fatto sapere il suo ufficio di «public relations».

Eccoci alla cronaca della serata. Meno loquace di ieri, Paolo Ferrari ha introdotto subito la prima canzone, Vento, pioggia... scarpe rotte di Taranto-Grasso; il raccontino di una modella che fu innamorare di sé un pittore dividendo poi con lui un regime di stretta povertà. Miranda Martino e Gino Latilla hanno tentato di renderla gradevole, ma la musica è ben lontana dall'essere di prima mano.

Perderti, di Pinchi-Bassi, protagonisti Arturo Testa e la Torrielli, ha parole gravide di dramma, perché senza l'innamorato i violini non avrebbero più musica e i giardini non avrebbero più fior, sostenute da un motivo pieno di semiminime. La Torrielli l'ha interpretata con estrema dolcezza. Una contaminazione di slow e rock Amore senza sole di Panzeri-Mascheroni a sfondo meteorologico, è stata esposta brillantemente da Johnny Dorelli e Betty Curtis, però non è riuscita a brillare.

Bruno Martino, autore di un brano dedicato ai marziani e di uno a Dracula, l'uomo vampiro, concorre a Sanremo con A come amore, tema più generico e meno raccapricciante. E' un ritmo allegro, una specie di dizionario per gli amatori dilettanti, illustrato da Flo Sandon's e Gloria Christian.

Quando vien la sera, di Testa-Rossi, mette il brio addosso a Wilma De Angelis e a Joe Sentieri, che al festival si è rivelato fra i migliori, anche sotto l'aspetto atletico: ha infatti concluso il brano con un salto al quale sono andati caldi di applausi.

Sergio Bruni, l'idolo del Meridione, si è abbandonato sulle onde de Il mare, rumba-rock di Pugliese-Vian. La preparazione del brano è stata laboriosa, costellata di incidenti: durante le prove Bruni ha avuto ripetuti battibecchi col maestro Angelini e per un attimo s'è temuto che la canzone non comparisse nel programma. Bruni ha portato il Sud sulla Riviera ligure, ha sussurrato e modulato a fior di labbra versi incolori accompagnandosi con un quartetto di falsi pescatori napoletani.

Giorgia Consolini, con l'orchestra De Martino, ha impiegato il coro del maestro Potenza, dodici ragazze, per suggerire con appropriati effetti vocali l'impressione di trovarsi su una barca. Il brano è stato accolto da una lunga ovazione.

Per Romantica sono stati mobilitati dodici coristi, quattro solisti del quartetto «Due più due», e Rascel. Non c'era posto per nessun altro sulla scena. La canzone è piacevole, entra facilmente nelle orecchie e già all'uscita del Casinò qualcuno ne fischiettava il ritornello. Il testo non eccelle, usa ingredienti collaudati dal tempo: «Tu sei romantica, amarti è un po' rivivere nella semplicità, nella lealtà di un'altra età...». Doveva essere il piatto forte della serata e lo è stato Rascel, piazzato ma sparuto, l'ha cantata secondo il suo solito: come nel finale di una rivista. Tony Dallara, altro interprete di Romantica, non ha concesso nulla alle melodie: s'è impadronito del motivo gozzaniano e l'ha scaricato nel microfono, con aria di sfida, urlando come poche volte gli era accaduto.

Le ultime tre del repertorio sono Splende il sole, ritmo moderato che Fausto Cigliano e l'esordiente Irene D'Arensi hanno esposto il primo con la serietà con cui si riferisce una ode classica, la seconda con grida inaspettate.

E' vero, di Nisa-Bindi, una delle rivelazioni del Festival, è vivace, con tracce di originalità, destinata ad un successo immediato: Mina, che vestiva un abito di tulle rosa a forma di cartoccio, ha incominciato in sordina, sospettosamente, poi ha trascinato sempre più alte le note con un coraggio di cui si deve dare atto, anche se E' vero non sembra adatta all'urlatrice che i giornali specializzati citano come capo-scuola. Teddy Reno ne ha fatto invece un'interpretazione fresca e personale.

Nilla Pizzi è comparsa in chiusura: Perdoniamoci, di Di Paola-Bertini, è una vecchia cosa del genere passionale, e la «signora della canzone» in questo genere che crea atmosfere di «boudoir», è molto brava. Ha diviso con lei il successo Achille Togliani.

Il «match» dal quale uscirà la canzone dell'anno è per domani sera, fra le dieci canzoni prescelte verrà designata la vincente.

Gino Nebiolo

Le dieci canzoni del finale di stasera

Sanremo, 29 gennaio.

Le canzoni, scelte dalle giurie ieri e oggi, saranno presentate domani nell'ultima serata del festival. Eccone l'elenco.

Vincitrici del primo turno:

Libero di Migliacci-Modugno. Cantata dall'autore Domenico Modugno e Teddy Reno. Voti 135.

Noi di Malgoni-Pallesi. Cantata da Tony Dallara e Jula De Palma. Voti 132.

E' mezzanotte di Cazzolli-Compari-Testa. Cantata da Sergio Bruni e Joe Sentieri. Voti 116.

Colpevole di Seracini-D'Acquisto. Cantata da Tonina Torrielli e Nilla Pizzi. Voti 94.

Notte mia di De Martino-Zanfagna. Cantata da Johnny Dorelli e Jula De Palma. Voti 52.

Vincitrici del secondo turno:

Romantica, di Rascel e Verde. Cantano Renato Rascel e Tony Dallara. Voti 214.

Il mare, di Vian e Pugliese. Cantano Giorgio Consolini e Sergio Bruni. Voti 85.

Quando vien la sera, di C. A. Rossi e Testa. Cantano Joe Sentieri e Wilma De Angelis. Voti 77.

E' vero, di Bindi e Nisa. Cantano Teddy Reno e Mina. Voti 68.

Splende il sole, di Panzuti-Pinchi-Danpa. Cantano Irene D'Arensi e F. Cigliano. Voti 68.

MAMME

non basta proteggere i vostri figlioli con pesanti abiti di lana per ridurre la dispersione del calore, occorre rifornirli del combustibile adatto degli zuccheri assimilabili.

Una cucchiaiata di CONFETTURA CIRIO su pane e burro, un panetto di COTOGNATA CIRIO di pura cotogna e zucchero!

Mamme, proteggete i vostri figlioli dal freddo dando loro ogni mattina CONFETTURE CIRIO di frutta e zucchero. La frutta: il più bel dono della natura. Lo zucchero: l'alimento più energetico.

Camera di Commercio Industria Agricoltura MILANO

La S.p.A. BREDA FUCINE con sede in Milano, costituita in data 15 gennaio 1931 rogito Mussolin di Roma, avente un capitale di L. 1.500.000.000 interamente versato, ha chiesto la ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie azioni alla Borsa valori di Milano.

Il valore venale delle azioni stesse è di L. 2200 cadauna sul nominale di L. 1000, come da certificato peritale del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, in data 1° dicembre 1959.

Milano, 21 gennaio 1960.

p. Il Presidente: FEROLDI
Il Segretario Generale
BISIO

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE
DA BERRY
TORINO - VIA ROMA 33
il "meglio" al giusto prezzo

Per la NUOVA GUIDA TELEFONICA 1960 USATE COPRIGUIDA VAGNINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 34, 1° piano
Telefono 657-709 - TORINO

COMUNICATO

La Ditta G. LLINAS & C. - S. en C. di YAUCO PUERTO RICO venuta a conoscenza che negozianti vendono in sacchi (che anche attualmente verrebbero confezionati in Deposito Franco Genova) portanti il

SUO NOME, LA SUA MARCA ED IL PIOMBO DI GARANZIA FALSIFICATI

caffè che non è stato spedito da lei, né venduto dai suoi Agenti Esclusivisti

Soc. r.l. C. & G. F.lli BERTONE

VIA GIOBERTI, n. 20 - TORINO - e che perciò

NON È PORTORICO LLINAS

avverte che agirà legalmente contro tali falsificatori e contro i distributori che si rendano responsabili di tale fatto.

Rascel e Dallara festeggiano la vittoria della loro canzone: «Romantica» (Telefoto)

La falsa scienziata in aula: "I miei sono segreti atomici„

E' processata per truffa - Vantando la scoperta di un prodotto per conservare derrate alimentari, aveva ottenuto grandi finanziamenti - Si difende dicendo che non è tenuta a svelare la sua invenzione

Verona, 29 gennaio.

La sedicente dottoressa Anna Maria Dei, protagonista di una delle più clamorose truffe di questi ultimi anni, è comparsa oggi davanti al Tribunale di Verona, presieduto dal dott. Rodini. Ancora una volta la falsa scienziata, che si chiama in realtà Nesra Tommasini ed è nata 33 anni fa a Ravenna, è riuscita a concentrare su di sé l'attenzione di tutti: per un'ora e mezzo consecutiva, durante l'interrogatorio cui è stata sottoposta, la donna ha risposto con prontezza e vivacità alle domande e non ha mancato di tacciare di falso tutti i testimoni che si sono poi avvicendati a deporre contro di lei. Nesra Tommasini ha difeso il prodotto miracoloso che asserisce di avere inventato, quell'*atonuclear* che dovrebbe avere il potere di conservare indefinitivamente derrate alimentari di qualsiasi specie e anche stoffe e pellami.

L'udienza odierna si è conclusa senza la prevista sentenza: essa è dipesa dal fatto che il difensore d'ufficio, avv. Bertacca, nominato in sua sostituzione dal Tribunale, in quanto il legale della Tommasini, avv. Meo di Roma, non aveva potuto essere presente per malattia, ha chiesto il rinvio di alcuni giorni per poter esaminare gli atti processuali. Il presidente ha accolto la richiesta ed ha rinviato il processo a giovedì prossimo, 4 febbraio.

Il dibattimento è durato fino a mezzogiorno ed ha avuto per protagonista, come si è detto, la falsa dottoressa. Il presidente e il P.M., dott. Bianchi, non sono riusciti a farsi spiegare dalla Tommasini che cosa sia esattamente l'*atonuclear*.

Successivamente, nel corso dell'interrogatorio del cav. Luigi Apostoli, di Verona, rappresentante di stufe a bilance, il quale aveva dato 5 milioni alla Tommasini per ottenere l'esclusiva del prodotto, e del signor Augusto Rossi, pure di Verona, che la versò 800 mila lire per la rappresentanza dell'atonuclear per sei mesi, la falsa dottoressa ha spiegato perché non le sia possibile illustrare la formula del misterioso prodotto.

P.M. — Lei, sig. Rossi, sa che cosa era in realtà questo *atonuclear*?

Rossi — Non so come lo confezionasse.

P.M. — Chiediamolo allora all'imputata.

Imputata — Signor Pubblico Ministero, la conosce lei la legge sull'Euratom per la fabbricazione dei prodotti nucleari?

P.M. — No.

Imputata — Se lo studi. La legge distingue fra prodotti nucleari «guerrigliari» e prodotti nucleari di pace. Per i «guerrigliari» è previsto che i brevetti siano resi pubblici, mentre per quelli di pace si tutela il segreto.

Di particolare interesse è stata la deposizione del milanese Alfredo Gambetti, che fu un collaboratore della Tommasini e che le aveva sborsato a più riprese circa 800 mila lire. Il Gambetti ha dichiarato che l'*atonuclear* aveva qualche proprietà positiva nella conservazione dei cibi.

nei lavori d'ufficio, nelle faccende di casa...
serenità di spirito... tranquillità...
pazienza... autocontrollo...???
al bar, in casa non accontentatevi di una semplice camomilla:

chiedete e bevete Espresso BONOMELLI

meglio e più della migliore camomilla

ESPRESSO BONOMELLI, la specialità creata dalla più grande Casa del Mondo per la lavorazione della camomilla, è una compressa di camomilla selezionata e di 15 erbe alpine che ne rafforzano i benefici effetti e ne rendono gradevole il gusto. E' pratica nell'impiego e nella sollecita preparazione di una bevanda perfettamente dosata, ripesante e distensiva.

In ogni compressa è un Buono Concorso spiritello subito e leggetene il contenuto: potrete vincere uno dei 12.000 ricchi premi [illegible] del grande concorso ESPRESSO BONOMELLI.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80 Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18855, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggruppando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera inserzione dev'essere aggiunta l'una delle cassette in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze e valori che non possono eseguirsi al ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere munite per Posta e sono respinte se insufficienti o raccomandate. Non si assume, comunque, responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTIAMO torno parallelo ottimo stato fino 1000 distanza punte. [illegible] tiles privato. Telefonare 519 985.

ARGIOCCASIONE segnali anemometrici torni trapani bilanciatori paranchi motori Tanzerchi, Valeggio 4. A2815

ATTREZZATA impresa edile, lotti macchinari, assume costruzioni in genere, impianti e manovalanza. Telefon. 661 413.

BILANCIERE frizione cerca dimensione diam. 70-100, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino».

CAPANNONI metallici costruiamo prefabbricati lire 6200 mq. pianta, montati, coperti, pluviali. [illegible] destino. Ghirardelli, Cairoli 18, Lecco. 21217

CAPRIATE ferro luce 26 metri con o senza copertura per capannone industriale mq. 3000 circa cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino». A2283

CEDESI blocco rasoetti brillantina loziani rag. Farole, Monte Pietà 6. Telefonare 42-848. A6576

CERCO montacarico. Telefon. 399-883

CERCO terrafusore cinque kg. Artiffio telef. 581-645. A6250

COMBINATE modernissime selle invecchiami 220, 250, 300, 600. Mallei 527-391.

GRUPPI elettrogeni Diesel produzione 20-30 HP, 220 V. cercansi. Telefonare 511-473. A6075

LEGNA da ardere pronta per l'uso lire 850 q.le, da trasportare lire 730. Tel. 578-084 661-413. A5963

LIMATRICE corsa 720, radiale foro 25 vendo. Telefonare 296-190. 6118

MAGLI aimosferici per stampaggio kg. 500; altri per lavorazione kg. 300-1000 berte singola kg. 500-1000, vendo occasione Franzosi, Milano, via Cesari 3.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo grippi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7895

MOTOSALDATORI motori stabilizzatori, amperostatici, stabilizzatori, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan elettrici, Gibernati, telef. 22-742. 8944

PROPPELLE mm 2 fiorde 214 alta zincatate, Vendita con assistenza tecnica opzione imposta generale in compagnia situazione. Belgrano, Urti 2, Chivasso Telefonare 911-433. A5415

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40 Telefonare 250-907. 8321

SERBATOIO per olio combustibile efficientissimo m. 2x12 vendesi. Cassetta [illegible] H, SIP, Genova. 21340

SILOS cemento serbatoi, vasche lamiere ondulate. Accurata lavorazione, consegne celeri. Telefono 277-952. A5324

VEN. O blocco costumi bacco, maglierie. Telefonare ore pasti 854-311. A6817

ZINCATURA impianto Schory funzionante cedesi ore milioni. Calest, via Mazzarello 90, Torino. A6369

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AGGIUSTATORE stampista specializzato stampi materia plastica, accetterebbe a proprio domicilio lavori di finitura stampi. Scrivere Pubblicità Stampa 5341, Torino. A6095

IMPRESA lucidando assume costruzioni rimodernamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 792-981. A6079

OCCHIALI prodigioso Facciotti ammonisce esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 12664

PROGETTISTA stampi, attrezzature in genere cerca lavoro extra, sesso arrotondamento. Telefonare ore pasti 663-740.

VERNICIATURA nitrocellulosa, smalti martellati, specialità materia plastiche, carrozzerie lavori serie. Oliva, Moncalieri 32. Telef. 388-675. 20747

3 SOC. - CAPITALI CESSIONE RILIEVI AZIENDE L. [illegible] p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi consegniamo rapidamente mutui quotecari. Interesse bancario, riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 5 16649

A lauree condizionali prestiti, personale immediati rimborsabili 10 mesi, diretta mente concedono a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicolare in parte ore anche protocollo. Modernità, serietà, segretezza, Fin.Co.Tex, proseria in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

A millecinquecento metri sbocco autostrada Cuneo-Savona sulla Autella, proprietario affitta vende immediata unica autorimessa, alloggio. Telef. 771-903.

ABBIAMO alimentario fruita verdura cassa infortunio urge cedere. Tel. 853-382.

ACCONCIATURE affarone cedesi [illegible] trattabili causa operazione. Tel. 385-212.

ACQUISTEREI rotolibrio negozio qualunque genere. Rovetto, Azzinelo [illegible]. Telefono 53-067. A5476

AFFARONE bar superaccessoriati attrezzatura modernissima cedesi 3.200.000. Garnero, Arsenale 43. 20269

AFFARONE cedesi avviato negozio abbigliamento confezione per talassemi. Telefonare 363-559. A6124

AFFARONE commestibile tutti i permessi, 40.000 giornaliere, cedesi 1 milione 850.000. Telefonare 41-078.

AFFIDASI gestione chiosco carburanti a persona pratica. Richiedesi cauzione minima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino». A6195

AGENZIA d'[illegible] Bosco, via Carlo Alberto 31, cercasi, rilievi qualsiasi negozio massima serietà, interpellateci con fiducia Telefono 521-046. 13078

ALIMENTARE drogheria frutta verdura attrezzatissimo, 40.000 giornaliere realizzabile, cedesi urgentemente. Richiesta 1 milione 600.000. [illegible] unico. Telefonare 272-997. A6207

ALIMENTARIO frutta verdura cedo ottimo affare San Paolo. Telef. 889-417, Torres. [illegible]

ALIMENTARIO primo merce causa regalo cedo occasionalissima. Visita 15-17. Enrico Giachino 82. A6230

ASSICURASI premio ingente, sinora, anticipando 850.000 per operazione regolarissima su merce massima un mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4024 — Torino». A7519

AUTENTICHE occasioni cedo redditizie drogherie zone grande passaggio. Telefonare 553-697. A5542

AUTORIMESSA centrale 190 macchine tre mesi gratis cedesi. Telefon. 598-216.

AUTORIMESSA con officina riparazioni rubriche completa cedesi a privato causa trasferimento. Telefonare 364-505.

AUTORIMESSA signorile, 110 macchine, 100 scooter, completa, reddito mensile 200.000 assicurato da chiara amministrazione, cede 6.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200 20263

AUTORIMESSA 50 macchine officina attrezzata urge cedere 2.500.000 trattabili. Telefonare 595-596. A6652

AUTORIMESSA 110 vetture più [illegible] completa, stazione servizio, officina, posto unico fronte strada, [illegible] mostrabile 200.000 mensili, cede 4.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 20263

AVVIATA officina meccanica lavoro assicurato cediamo 20 milioni scorta e utile se, garantendo pagamento dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 Torino» 21306

AVVIATISSIMA autorimessa 170 macchine, 50 scooters, officina riparazioni causa malattia vende. Telefonare 362-439.

AVVIATISSIMO commercio ingrosso mobili venticinque adatto giovani coniugi, molesto capitale causa anzianità cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino».

AVVIATISSIMO pettinatrice, corso grande passaggio cedesi 1.500.000. Sella, Garibaldi 20. 21167

AVVIATO studio dentistico centrale completo attrezzatura odontotecnica cedesi rilevando macchinario. Rivolgersi custode via Nizza 9. 2179

BAR bottiglieria centrale, attrezzatura [illegible] 2.950.000 facilitando (accenderà). Garnero, Arsenale 42.

BAR esportazione superaccessoriati centro Torino, attrezzatura nuova. Occasionissima 3.000.000 facilitando. S. Massimo 49, Elia. 82

BAR 4.500.000 grandissimo angolare cedo, motivi famiglia, dilazione. Telefonare 774-527. A5521

CAFFE' centrale lucroso garantito 45 mila giornaliere cedesi 12 milioni; altro modernissimo 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 20149

CAFFE' tre locali grandi. Televisione, biliardo, 22.000 giornaliere. Alloggio. Cedo 4.000.000 facilitando Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263

CAUSA divisione cedesi negozio avviatissimo generi alimentari, centrale, importante, centro Lago Maggiore. Bolli, Cosimo del Fante 14, Milano. Telefono 857-537. 20794

CEDESI affittasi negozio licenza postale. Telefonare 774-298. A3240

CAUSA infortunio stradale cedo generosa salotto avviatissimo barbiere. Via Gioberti 19 A, Caselle Torinese, Negro Giovanni (Zaki). A3099

CAUSA trasferimento cedo avviatissima in Savona macelleria centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».

CAUZIONANDO lire milioni anche litoli solide garanzie industria chimica offre impiego buona stipendio oltre provvigione, vendite possibilità miglioramenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7484 — Torino».

CAVALLERA, salusso 21. Commercianti! Volete rapidamente vendere aziende: rivolgetevi felicissimamente!

CEDESI attrezzatissima pasticceria con forno in Torino Esclusivi intermediari. Scrivere Pubblicità [illegible] 5367 Torino

CEDESI avviato negozio accessoriature, ottima posizione, Corso G. Agnelli 3.

CEDESI ritiro commercio angolare centrale negozio calzature con alloggio solo ritirando mezzo. Telef. 700-860.

CREDITI recupero, organizzazione, pagamento se esito positivo Telef. 673 764

DISPONIAMO tre milioni giovane cerca serissima combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7406 — Torino»

DROGHERIA cedesi 5.000.000 causa ritiro commercio. Incasso 90.000. Telefonare 588-873. A6512

DROGHERIA commestibile attrezzatissimo incasso 60 mila giornaliere dimostrabile con alloggio cede privato. Telefonare 693-756. A5996

DROGHERIA commestibili cinquantenale con alloggio cedesi. Telef. 770-515

DROGHERIA forte incasso centro due Paoli ottima posizione. Torres, telefonare 389 417. A6378

DROGHERIA [illegible] posizione retro stabile cedesi convenientemente. Telefonare 885-124. A3176

DROGHERIE 60.000, 80.000, 100.000 dimostrabili, grande [illegible] cedesi Telefonare 553-097. A6037

ELETTROSEGH cedesi causa [illegible] primaria [illegible] lavoro garantito. Telefonare 611-361. A7360

FABBRICA mobili metallici cerca socio Via Bergamo 3. Telefonare 251-747.

FERRAMENTA colorificio avviatissimo trentennale, cedesi per ritiro commercio 10.000.000 parte dilazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8470 — Torino».

FINANZIAMO rapidissimo aiuto casa terreni, valutando massimo Telef. 53 591 53-590. 10342

FORNACE interna moderna, esistente, km. 5 dazio Torino, vendesi. Telefonare 651-381. A5663

FRUTTA verdura cedesi zona Miratori. Telefonare 671-167. A3236

GERENZA Arsenale [illegible] telefono 41-076 cessione, rilievi qualsiasi negozio, volture.

GERENTI rivendita pane, alloggio, cerca Alba, San Francesco Assisi 1. 21163

GIORNALI cartoleria stendisse sottoscritto, opportunissima [illegible] drogheria 1.300.000. Telefonare 855-062 A5571

GIORNALI centrale 500 copie facilissima vendita ultra-trati cedesi 5.000.000. Frana, del Carmine 28 20148

HOTEL al Mare 38 camere Diano Marina cedesi ragione salute tutto prendasi stagione 1960. Telef. 25-142 Diano Marina.

PANETTERIA buona posizione forno nafta cedesi 5.000.000. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA vicino Torino 3 q.li cedesi 2.300.000; altro 1.800.000. Frana, del Carmine 28. 20148

PANETTERIA 800 chili negozio forte reddito corso Unit, Giolitti 10. 20677

PANETTIERI l'Ufficio Cagliero e Savi tratta esclusivamente panifici e rivendite zone Saluzzo 72, telef. 852-524. 20446

PANIFICAZIONE licenza con forno cedesi Cagliero & Savi, Saluzzo 72.

PANIFICI Torino periferia occasionidiversi quantitativi, cede Bey Corte Appello 2, telef. 41-974. A6327

PANIFICIO ql. 3 tutto negozio, magnifico cedesi. Cagliero e Savi, saluzzo 72.

PASTICCERIA avviatissima con bisticceria licenza rivendita pane vendesi. Telefono 774-393. A5063

PASTIFICIO alimentari cedesi oppure gerenza con cauzione affarone. Telefonare 676-261. [illegible]

PASTIFICIO privato cede causa ritiro [illegible] 65.000 Telefonare 697-485

POLLI coniugli ortaggi cedesi o gerenza motivi familiari, Telefonare 676-361.

POMI Canavese causa salute cedesi bar ristorante, licenza superalcoolici. Rivolgersi ufficio dazio Pont. A5655

PRATICI cercano gerenza bar, rivendita pane, acquisto. Tel. 41-078.

PRESTA a [illegible] statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, semplice rimborsabili 10 rate senza parte cessione dello stipendio, in sei, limita, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI a bancari, statali parastatali, impiegati salariati residenti Piemonte rimborsabili 10 mesi, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi direttamente concedono a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicolare in parte ore anche protocollo. Modernità, serietà, segretezza, Fin.Co.Tex, proseria in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

PRESTITI rimborsabili in 10 mesi a impiegati, salariati, operai, in 6 mesi a pensionati, artigiani, residenti concede Social, Boccaccio 42, Milano. 20854

TABACCHERIA levata 500.000 settimanali forte vendita [illegible] cedesi affarone 12.500.000. Frana, del Carmine 28. 20148

TABACCHERIA Torino levata tabacchi 300.000 settimanale, comodo alloggio, cedesi 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5107 — Torino» A6240

TORREFAZIONE angolare, in corso, tre vetrine, macchina espresso, 65.000 giornaliere, cede 5.500.000 Gabetti, Cardinet 132. [illegible]

TORREFAZIONE caffè grana, espressi, pasticceria, tutte parties causa vecchiaia cedesi 2.800.000. Cerse, Cavour 38.

VENDESI laboratorio frutta candita attrezzatissimo mq. 130. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino».

VENDE attivo macello moderno buoni salari 4 ampia colla frigorifero impianto refattura grassi raffineria, zona depressa km. 20 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino». A3101

VENDO garage autoriparazione, via Lodi 38 A. Telef. 284-570. A5527

500.000 [illegible] negozio confezioni bene avviato [illegible] colore causa espatrio. Telefonare [illegible]-301 ore pasti.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni, alloggi moderni, ubicazioni accurate, vendonsi 1-2-3 camere ti bello servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi e occupati. Rivolgersi largo Lancia angolo Bonzo. Telefon. 396-507, 396 005. 13268

A industrie, Comune zona depressa vicinanze Torino, vende prezzi terreni terreni industriali forniti tutte comodità. Telefonare 93-806.

A Torre del Lago sole invitati visitare nascente centro balneare prospiciente lago Bezzecca (vicinanze Spoleto); dare vendonsi piccoli modi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiranti, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-838. 14063

A vera occasione vendo 2 bellissimi alloggi 6 camere servizi. Telef. 273-571.

ABITABILE adatto e affittasi altri in costruzione vendo impresa dico camera, bagno zona S. Paolo. Parella. Telefonare 885-033. A6199

ABITABILI primavera vendonsi via Lanzi 101 splendidissimi alloggi signorili camere, tinello, cucinino, mansa ai fattorini. Telefonare 511-050.

ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere, accessori, mutuo. Facilitazioni pagamento. Via Edmondo angolo Vandalino. F2820

ACQUISTANDO alloggi mediante mostra organizzazione anticipamo capitali occorrenti. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528 821. 20437

ACQUISTASI alloggio signorile possibilmente in palazzina mq. 150-180 doppi servizi zona precollinare o Francia o Cirenaica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino». A6532

ACQUISTASI casetta zona Francia sino due piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 96

ACQUISTASI o affittasi magazzino per prodotti chimici mq. 700 a 1000. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] Torino.

ACQUISTASI pagamento immediato terreno preferenza periferie Nizza, Sostegno, Orbassano mq. [illegible] oppure stabile mq. [illegible] coperti. Gabetti, tel. 47-357. 47

ACQUISTASI terreno industriale zona Pinerolo, Miratori, San Paolo, Francia, Madonna Campagna, lotto quattromila circa, altri fino diecimila mq. pagamento immediato. Amministratore Gilotta. Tel. 47-337.

ACQUISTEREI casa centrale [illegible] nuova [illegible] pago mediante. Telefono 81-375. A6118

ACQUISTEREI casetta 5-10 giornale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3420 - Torino». A5306

ACQUISTIAMO sopra magazzino terreno mq. 2500-3000 zona corsi Palermo-Sovena-Brescia. Telef. 70-393. A6264

ACQUISTO costanti da privato adeguatissimo alloggio nuova costruzione Sanremo, due camere soggiorno servizi, costruite, presso mare, tranquillità, eventualmente mobiliate. [illegible] intermediari. Scrivere: Gandolfi 34, Sanremo. [illegible]

ACQUISTO villa, palazzina, casa due piani Torino [illegible] servizi tranviari, 15-20 milioni. Telef. 552-817. A3193

AD appassionati pesca vendo vicinanze Torino laghetti magri riserva pesca. [illegible] 92-806 ore pasti. A3010

ADIACENZE Porta Palazzo vendonsi locali nuovi 300, 400, 500 mq. uso ma [illegible] Telefonare 651-335.

AERONAUTIDA, vicinissimo corso Francia terreno [illegible] mq. vendesi 5.300.000. Telefonare 767-514. 20138

AFFARE vendo muri negozio libero, via Nizza 252 fronte Fiat. Telef. 681-171.

ALLOGGETTI casa in costruzione 2 camere servizi prenotasi. Domodossola 75, telef. 732-340. A2955

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi vendo 2.350.000 San Paolo. Telefonare 382-417. A6378

ALLOGGETTO camera tinello servizi, rialzato, S. Paolo, vendesi, Carandina, Dr Nanni 61. A6333

ALLOGGETTO via Vigliani, camera tinello, cucinino, bagno, cantina vendesi, Telef. 664-506. A6204

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 anticipo rimanenza mutuo. Fontevarda 5.

ALLOGGIO Mallonelli-Cumpolo, 3 camere servizi mq. 290, vendesi 16.000.000. Accidenti, Settembre 58. 20750

ALLOGGIO signorile, due camere, tinello 1. 3.500.000. Giulio Cesare [illegible] Drappero, Garibaldi 87. A5650

ALLOGGIO casa nuova doppi servizi, doppio ingresso, vendo, affitto. Telefonare 42-720. 6

ALLOGGIO in casa signorile zona Francia, 4 camere cucina, doppi servizi, ugni comodità, vendesi. Scrivere Mattioli, via Bellardi 19. A6599

ALLOGGIO signorile su corso passeggiata Porta Susa, 10 camere accessori ogni comodità divisibile adatto anche uffici vendesi. Scrivere Mattioli, via Bellardi 19

ALLOGGIO signorile zona Carlina primo piano dodici camere garage adatto anche uffici scuole, private vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5481 — Torino». A6587

ALLOGGIO 3 camere servizi pronte subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 10899

ALMESE-Italiana vendonsi ville, [illegible] te, bellissimi lotti fabbricabili. Telefonare 93-806 ore pasti. A3010

AMPIA camera libera primo piano vendo corso Brescia. Telefonare 58-[illegible]. 74

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, 4-6-8 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo. Visite ore 10-12, 15-17, corso Matteotti 17 Beltramo, telefono 53-912. A6430

APPARTAMENTI corsi Abruzzi, Umberto cinque camere, soggiorno, due bagni, ascensore 13.500.000, Giletta, Portici Barriera 4. 47

ASSAROTTI 6, casa seminuova vendiamo primo piano alloggio 4 camere, servizi, terrazzo, rialzato locali uso ufficio, seminterrato magazzini. Tel. 40-056.

ATTICO mq. 200 più 100 terrazza vendesi zona Sturzanco. Telefonare 653-864.

AUTORIMESSA sono avvisata nuova costruzione, capacità 150 macchine vendesi od affittasi. Via Lesegno ang. corso Sebastopoli 210. 15918

AVIGLIANA vendesi terreno 8000 mq. sulla sponda lago grande anche divisibile, pianta allo lusto, acqua, luce, telefono. Telefonare 93-234. A3101

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1, 2, 3 camere, cucinino, solaio, bagno, confortis moderni, prezzi stagione estiva, mutuo venticinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-229. 16757

BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni centrali, collinari, caseine, immobili. 3001

BECCUTI, Carignano 4. Agenzia affari immobiliari, specializzazione collina torinese, Riviera Ligure. 3001

BELSITAIME camere libero occupato vendo 4[illegible].000-800.000. Bruno, [illegible] nero 8, portoniere. A6848

BUSSOLENO vendo alloggio nuova costruzione, due camere, cucina, bagno, terrazzo, tennis. Telefonare [illegible].

CASA di 26 camere composta 4 negozi, tutta affittata, zona Santa Rita, vendiamo 35.000.000 più mutuo, reddito 9 %. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

CASA di 51 camere completamente affittata, vendiamo [illegible].000.000, reddito 7%. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

CASA nuova costruzione, 29 camere, tutta affittata, vendiamo 25 milioni più mutuo, reddito 8 %, zona Santa Rita. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

CASA vecchia, ottima costruzione, 50 camere, tutta affittata, parte ristrutturata, vendiamo 30.000.000 reddito 7 %, zona barriera Milano. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. A5431

CASA 22 camere, termosifoni, reddito [illegible].000 mensili, costruzione 1952. Vendo 26 milioni Gabetti, Cavalcavi 132.

CASCINA acquisto occasionalissima giornate [illegible] circa. Dettagliare località, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4021 — Torino». A7543

CASCINA km. 21 Torino collinare giornate 23 vendesi Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino». A7543

CASCINA in Racconigi giornate 75, tutte irrigue con acqua propria. Rustici 10 camere, civile, Stalla 40 capi. Affittata. Vende 65.000.000 [illegible]. XX Settembre 17. 20263

CASCINOTTA vendesi, 4 cifari (13 mensili), presso Quattordio, strada asfaltata. Grilla Pasquarelli, corso Vittorio 86, Torino, telef. 45-900. A6312

CASCINOTTA 50 km. Torino posto tranquillo adatto pensionanti vendesi permutasi. Telef. 885-767. A2972

CASETTA negozi villaggio San Martino, licenza senza concorrenza composta due negozi più due alloggi, giardino, vendesi blocco o separati. Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2. Telefono 882-946. 21193

CAVORETTO strada Cavallino Bianco vendesi terreno mq. 1600 casetta 4 locali sbiocorsi, Telef. ore pasti 742-255.

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione, corso alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi [illegible] 4 a 10 [illegible], possibilità superfici eseguiamo ediliz, grandi saloni, indispensabili per uffici, importanti rappresentanze (abitabili tra un mese) Simoncini, 88 Umberto 6.

CENTRALISSIMO acquistiamo casa moderna, entro antica circonvallazione, fino 100 milioni ed oltre. Archiardi, Settembre 58

COMPERO direttamente 4 camere più servizi casa nuova possibilmente lungo Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2141 — Torino». 21209

COMPRO terreno camere 40-50 semicentrale permutasi casa. Telef. 751-058.

CORSO Marconi 31 vendesi: mirabilissimo ultimo appartamento, 8 camere, cucina, servizi, altri locali uso ufficio. Occasione magazzino mq. 240. Tel. 689-883, 851-280. 52

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera, massime facilitazioni di pagamento. Telefonare 534-488, 21-377. 20448

CORSO Rosselli 48 vendesi alloggi rimessa esclusi intermediari. Tel. 886-146.

COSTRUTTORE vende casa 36 [illegible] borgo San Paolo ultimo reddito. Telefonare 53-232 ufficio. A4471

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

ELMO Marina le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni Società. 14523

ESTRAZIONE Borgo, Imperia Oneglia le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni Società. 14523

GRAZIOSE villette libere, immediate vicinanze Torino, 3-4 camere, giardino, vendonsi. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 111

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede finalmente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMMOBILIARE cerca zona S. Donato locali bassa costruzione vincolati o non anche interni per acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7415 — Torino».

IMPRESA acquista terreno corso semicentrale, fronte mt. [illegible], Telef. 523-378.

IMPRESA edile cerca terreno per permuta camere 120 massimo centrali. Telefonare 47-305 ore 17-19. A6578

IMPRESE Mandino. Appartamenti diverse zone liberi oppure buon reddito, piazza Statuto, Unione Sovietica. Telef. 692-852.

IMPRESA Manolino. Case con appartamenti minimi, reddito 2%, eventuale parziale permuta con terreno, mutuo S. Paolo. Telef. 683-052. 20274

IMPRESA Manolino, costruendi appartamenti Regio Parco 46, facilitazioni pagamento, mutuo. Telefonare 682-052.

IMPRESA vende casetta 15 camere pronta aprile affittata. Telefonare 396-707.

INDUSTRIALE acquista subito per contanti locale coperto mq. minimo 800, terreno annesso; zone S. Paolo, Francia, Parella, Lucento. Telefonare 47-367 amministrazioni. 47

INDUSTRIALI privati vendesi fronte Autostrada Torino-Milano-Ivrea, lotti terreno convenientissimi. Telefonare 22-744.

LOCALE industriale nuovo mq. 500 (due piani) semicentrale, vendesi 22.000.000. Telefonare 521-005. 20134

LUNGO Po, Antonelli 7, vendiamo ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telef. 40-055. 21125

MADONNA Pilone cascinetta 21, vendesi tutto terreno con permesso edilizio. Telef. 23-010. A5343

MURI mercieria zona Parella, affittasi 25.000 mensili, vende 4.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele [illegible]. 20263

MURI piccola autorimessa centrale reddito 8% netto vendonsi 25.000.000. Telefonare 882-576. 38

NEGOZI muri, uno affittato intiera, altro commestibile compresi alloggi, reddito 7,50%. Vende blocco 11.000.000 trattabili Gabetti Giulio Cesare 58.

OCCASIONE vendo signorile alloggio presso Borsinghieri quattro, cinque camere servizi; altro centralissimo 300 mq. terreno collinare Rivoli 1000, 2000 mq. Agenzia Chilanda, piazza Lagrange 2.

OTTIMO investimento capitale reddito 10 % vendo locale affittato Telefonare 42-720. 6

PALAZZINA, casetta centrale alloggi periferia Torino cambio con palazzina case alloggi Sanremo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino». A5396

PERMUTO alloggio ammobiliato S. Remo Capo Nero, in riva al mare, 150 m., grande terrazza, spiaggia privata, tutte comodità con casetta collina torinese differenza contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino». A5544

PRECOLLINARE tre [illegible] cucina tinello servizi rialzato zona Velodromo vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino». A6574

QUARANTAMILA metro quadro vendonsi alloggi zona Mauriziana. Telef. [illegible].

REALIZZO vendesi 1.450.000 via Damiano Chiesa a loggio 2 camere, tinello, cucinino cantina. Telef. 796-880.

REDDITO 10% vendo camere libere [illegible] cupate 600.000 cadauna. Telef. 23-744.

RIMODERNAMENTI alloggi riparazioni muratorie decorazioni impianti elettrici sanitari. Telefonare 511-858 A6315

RIVIERA Ligure le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate cessioni negozi, combinazioni società. Scrivere Ingegnere Berio, Imperia Oneglia. Telef. 83-20.

SAN Bartolomeo del Cervo le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate cessioni negozi combinazioni Società. Scrivere Ingegnere Berio, Imperia Oneglia. Telef. 83-20. 14523

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. [illegible], Sanremo. 985

SETTIMO Torinese vendesi terreno [illegible] striato mq. 20.000 adiacente autostrada e ferrovia. Scrivere Pubblicità Stampa 7347, Torino. A5804

SOSTITUZIONE caldaie, bruciatori [illegible] lari, nafta, fornitura immediata. Bosco, telef 606-680. A6611

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti prezzi condizioni trattabili. Telefonare 661-808. [illegible]

TERRENI [illegible] corso Francia (Reg. Mardicerini zona sviluppo industriale, raccordo ferroviario, cunicolità stradale, tram, ecc. vendonsi lotti da mq. 26.000 a mq. 2000, prezzi vera convenienza. Si mostrini, No Umberto 6. 21000

TERRENI periferia Torino via vecchia e nuova circonvallazione quantità a scelta prezzi convenienti cedi vendono. Telefonare 47-337 Amministrazioni Gilotta.

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Tabaccaio, Pontevarde, Moncalieri. Telefonare 528-537. 14063

TERRENO angolare, zona due autostrade, vicinanza nuovi stabilimenti Orzal Cest, ottima [illegible] per industria che costruisce palazzi, volendo anche come vantaggiosissimo impiego capitale. Vende lotti mq. 3000 cadauno. Richiesta 2700 al mq. Trotta Gabetti, Cavalcavi 132

TERRENO centrale (Miraflori) permesso approvato, vendesi combinasi impresa. Telefonare [illegible]. A2067

TERRENO collina vende, permuto alloggio Torino-Riviera, terreni periferico. Telefonare 328-235. A6545

TERRENO in Torino zona industriale vendesi. Telef. 46-578. 96

TERRENO piccoli grandi lotti progetti approvati. Via Biatt. Telef. [illegible].

TERRENO industriale fronte stradale Piacenza cediamo anche a lotti, Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-050. 20811

TERRENO industriale presso Collegno mq. 24.000 vendo lire 1300 mq. trattabili. Telefonare 993-094. A6268

TERRENO industriale [illegible] acquistare 3-4000 mq. capolinea tram. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO Madonna Campagna [illegible] isola mq. 2000. Progetto approvato locale industriale villetta vendesi. Telefonare 21-471 ore ufficio. A7813

TERRENO mq. 600, acqua forza telefono, cintato, con basso fabbricato mq. 60 vendesi Città Giardino, via Rani, tel. 393-892

TERRENO mq. 2600 fabbricabile anche divisibile Regina Margherita permutasi con alloggi. Telefonare 688-386.

TERRENO ottima posizione, progetto approvato 35 camere grandi, Negozi. Vendo 6.000.000, eventuale cambio camera, Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263

TERRENO vendesi, anche lotti, zona Lucento, permesso costruzione 123 camere. Telefonare 695-484. A3

Presente Suslov, segretario del Comitato centrale dell'Urss

Oggi si apre a Roma il congresso comunista

La parola d'ordine è "distensione,, - Una conferenza-stampa dell'on. Longo: "Con i socialisti si devono sottolineare i punti di contatto, non le divergenze,, - Nelle recenti elezioni provinciali di partito il 40 % dei candidati ufficiali è stato cancellato e sostituito - Il numero degli iscritti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 gennaio.

In seno al partito comunista è in corso un movimento di rinnovamento dei dirigenti periferici. L'on. Luigi Longo, ha fatto stamane ai giornalisti, nel corso di una conferenza-stampa, destinata ad illustrare l'importanza del congresso del pci che si aprirà domani, alcune cifre di notevole rilievo. Il quaranta per cento dei dirigenti periferici eletti dalle assemblee provinciali nelle scorse settimane sono nuovi. L'on. Longo ha definito «normale» questo fatto; l'on. Amendola ha chiarito che si tratta di una proporzione superiore del dieci per cento a quella abituale.

Le liste dei candidati vengono proposte da una apposita Commissione elettorale. Quando nelle assemblee provinciali si vota a scrutinio segreto, è necessario, perché un candidato proposto dal centro non venga eletto, che abbia subito oltre il cinquanta per cento di cancellazioni in rapporto al numero dei votanti. Come si vede, anche se rimane fermo che le scelte dei dirigenti centrali sono determinanti, il fatto che vi siano molti nuovi dirigenti significa che la «base» si mostra ora più esigente di prima. Lo stesso on. Longo ha dichiarato che il ventisinque per cento dei delegati hanno esercitato il diritto di cancellazione.

La preparazione del congresso, che si è protratta per tre mesi, è stata intensa. Sono state tenute quarantamila assemblee di cellula, di sezione, di federazione: centoventimila sono stati gli interventi orali; 236 gli interventi scritti pubblicati dall'*Unità* e 300 quelli pubblicati da altri organi del partito. Una ventina di interventi scritti non sono stati pubblicati.

Le «tesi» proposte al congresso — cui sarà presente, tra gli altri, Suslov, segretario del Comitato centrale dell'Urss — si occupano prevalentemente di cinque argomenti: della distensione, della via italiana al socialismo, della conquista dei ceti medi, dei rapporti col psi, del «neorevisionismo» in seno al partito.

Le tesi preparate sul tema della distensione dovranno essere aggiornate in sede di congresso sulla base degli ultimi sviluppi internazionali. Il pci si sente impegnato a favorire la distensione e a indirizzarla verso soluzioni democratiche: per l'occasione del «Tesoretto» delle dottrine è stata cavata una citazione di Lenin adeguata al momento: «Nessuna muraglia cinese separa gli obiettivi democratici degli obiettivi comunisti».

La «via italiana al socialismo» è di natura pacifica e democratica; per essa è possibile dar vita ad un vasto blocco che realizzi in Italia una società socialista. A questo fine il governo Segni, contro il quale i comunisti si schierano va tuttavia considerato «realisticamente» quando prende iniziative positive, come quella sulle aziende di stato e quella sul «piano verde». In altre parole: non bisogna commettere l'errore di un'opposizione cieca e preconcetta a tutte le iniziative del ministero Segni.

Il pci vuole uscire dal massimalismo: e Longo, enuncia, in pratica, una tattica capace di consentire in qualsiasi momento il «salto della quaglia» ai danni di Nenni.

I rapporti col psi, devono rimanere quelli di una collaborazione che assicuri l'unità del movimento popolare. Le «vecchie» polemiche devono essere superate, si devono sottolineare i punti di convergenza. «La collaborazione col Psi è necessaria e possibile per la formazione di una nuova maggioranza».

Infine, il revisionismo: esso è stato battuto nel partito ed è stato «seriamente intaccato» nel movimento operaio. Ma è necessario, ora, identificare le sue nuove possibili manifestazioni: si può cadere nel riformismo.

Le domande dei giornalisti e le risposte di Longo a, a volte, di Amendola e di Pajetta si sono succedute con una certa vivacità. A una domanda sulla possibilità dell'esistenza della pluralità dei partiti una volta realizzata la «Società socialista» in Italia, Longo ha risposto che potrebbero esistere molti partiti, potrebbe, cioè, esistere il «dissenso» di opinione e potrebbe esistere quel che Nenni chiedeva ai comunisti nei giorni scorsi, cioè la libertà di «organizzazione del dissenso». Ma «bisogna distinguere — ha detto Longo — se il dissenso è volto a minare la democrazia o meno»; si vedrà caso per caso.

S'è parlato di Praga, ma si è parlato soprattutto della Sicilia. Qualche giornalista ha chiesto se nel corso dei congressi provinciali del pci è stata criticata l'alleanza coi msi e le destre in Sicilia. Longo ha detto che la politica comunista in Sicilia è stata riconosciuta come positiva e ricca di risultati. I risultati, ha aggiunto Pajetta, consistono nel passaggio dei msi all'opposizione e nella scomparsa del partito monarchico.

Attualmente gli iscritti al partito sono un milione e seicentomila. Nel '57, ha detto Amendola, il pci ha perduto più di duecentomila militanti. Ma ora stiamo recuperando terreno (va chiarito che nel '56 gli iscritti al pci erano due milioni e trentacinquemila). La parola d'ordine, per quest'anno, è di arrivare ai due milioni.

Michele Tito

Un discorso a Bologna del vice-segretario del Psdi

Bologna, 29 gennaio.

La Federazione giovanile socialista italiana aderente al Psdi ha inaugurato oggi a Bologna il suo XII Congresso nazionale. I lavori — ai quali sono intervenuti il sen. Schiavi, che l'assemblea ha eletto presidente onorario, e il vice-segretario del Psdi, dott. Tanassi — proseguiranno domani per concludersi nel pomeriggio di domenica con un discorso dell'on. Saragat. Vi partecipano 120 delegati e vi assistono un centinaio di invitati.

Il dott. Tanassi ha parlato nel pomeriggio rivendicando al Psdi il merito di avere evitato, partecipando ai governi di coalizione democratica, i pericoli di involuzione reazionaria, che potrebbero ancora più aggravarsi nel futuro. Per uscire dall'attuale situazione, l'oratore ha indicato la strada di un governo di centro-sinistro che, basandosi sulla formula dc-psi-psdi, liberi il psi dal vincolo di sudditanza al comunismo.

Forse è prossimo l'arresto dell'assassino di Birmingham

Londra, 29 gennaio.

Dopo cinque settimane di angosciosa attesa, l'arresto del «mostro di Birmingham» sembra finalmente vicino. La polizia ha divulgato stasera i nomi di due uomini che «essa ritiene possano agevolare le indagini sulla morte di Stephanie Baird». E' questa la cauta formula con cui la polizia britannica rende nota la identità delle persone che desidera interrogare, e, nella maggioranza dei casi, arrestare. Uno dei due uomini dovrebbe essere pertanto il feroce sadico che, l'antivigilia di Natale, penetrò nella stanza della Baird, a Birmingham, uccise la ragazza, e, quindi, con un coltello ne strazio il cadavere.

I nomi diffusi dalla polizia sono quelli di Arthur Spence Couser (noto anche come Cole) e di Kenneth William Frank Clark. Il primo ha 21 anno, è di corporatura esile, ha gli occhi azzurri, il viso lungo e una cicatrice, lasciata da una operazione, dietro l'orecchio sinistro. Il secondo ha 20 anni, è alto circa m. 1,75, è magro, ha capelli neri ricci, e gli occhi verdi e una cicatrice sopra l'occhio sinistro. Couser è di Birmingham, Clark di Londra, e fino a poco tempo fa viveva nel rione di Fulham. La polizia ha pregato i giornali di frugare nei loro archivi, e di pubblicare, qualora ne esistano, le foto dei due giovani.

Suslov è giunto a Ciampino a bordo di un aereo russo. Lo ha accolto all'arrivo l'on. Luigi Longo (Telefoto)

Cinquanta testi non credono che il grande penalista abbia potuto uccidere

Chi è Jaccoud, secondo gli amici

L'accusato ascolta piangendo le sue lodi tessute dal fior fiore della società ginevrina: uomini politici, artisti, musicisti, un ex-magistrato, un pastore protestante - Sconcertante dichiarazione di un consigliere municipale: "Jaccoud è in parte vittima della sua dirittura morale,, - Le deposizioni della vecchia madre (75 anni), di una sorella e della cognata - Lunedì parlerà l'imputato, teste a difesa di se stesso

Il prof. Yung, docente di diritto all'Università di Ginevra, saluta Jaccoud (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 29 gennaio.

Placatosi l'ardente tumulto dei periti, superperiti e controperiti svizzeri, francesi, tedeschi, austriaci e belgi, in merito a quei che si poteva osservare nella cinquemilionesima parte di una goccia di sangue, la Corte ha oggi sonnecchiato; erano tutti stanchi e ansiosi di anticipare il week-end. Sicché in poco più di cinque ore sono stati ascoltati una cinquantina di testimoni, quasi tutti citati dalla difesa. E nemmeno l'apparizione al banco dei testimoni della settantacinquenne madre di Jaccoud è valsa a movimentare l'udienza.

E' stato per primo interrogato il fabbricante inglese dell'impermeabile blu che Jaccoud avrebbe portato la sera del delitto e sul quale i periti giudiziari affermano di aver trovato tracce di sangue e di pelo umano. Il tessile inglese ha detto nella città di Leeds si fabbricano ogni settimana intorno a seimila bottoni identici a quelli trovati sull'impermeabile di Jaccoud, e sono venduti in tutto il mondo. Anche il filo con cui erano cuciti i bottoni sull'impermeabile di Jaccoud viene prodotto in grandi quantità e smerciato dappertutto. La conclusione implicita è che al pari di Jaccoud molte altre persone avrebbero potuto perdere un bottone analogo a quello che la polizia rinvenne nel giardino della vittima.

Ma chi pare sappia tutto sull'aspetto esteriore e sull'intima essenza dei bottoni è un signore austriaco, Walter Espner, funzionario della polizia scientifica di Graz. Si è portato appresso un voluminoso incartamento ed è fermamente deciso a leggerlo tutto. La storia dei bottoni tra i più diversi popoli viene cominciata dalle epoche più remote e il presidente Barde con molta bonomia inclina il teste a sorvolare sulla parte culturale. Lo studioso austriaco si difende come può, ma infine è costretto a rassegnarsi: si limiterà a leggere tutte le analisi che lui avrebbe fatto se si fosse trovato nei panni dei periti svizzeri. E' un lungo elenco di procedimenti estremamente complicati e quando il presidente lo prega di arrivare alle conclusioni, il signore austriaco protesta. A suo dire, un bottone sembra una cosa da niente, ma chi lo sappia interpellare può ricevere molte e sorprendenti rivelazioni. Il presidente lo sollecita con queste parole: «Va bene. Allora andate avanti e costringete il bottone a confessare tutto ciò che ha in corpo. Però consentitemi di dirvi che se uno di noi va a fare una gita a Graz gli converrà stare molto attento a non perdere nemmeno un bottone».

Il pubblico ride e l'avvocato della difesa Nicolet se l'ha a male: «Vorrei che il pubblico si ricordasse di trovarsi in un'aula di Assise e che ha un preciso dovere: osservare il silenzio».

Presidente — Avete ragione, avvocato. La colpa è forse mia che mi sono permesso di gettare nell'aula una battuta di spirito. Ma qualche volta, credetemi, non è un male distendere l'atmosfera.

Il funzionario austriaco, per nulla smontato da quel che avviene nell'aula, continua a parlare con la stessa pedanteria di prima. Infine si arriva ad un confronto fra i periti fra l'altro: «I fatti che vengono rimproverati a quest'uomo non sono conformi alla sua personalità. Io ho sempre conosciuto Pierre Jaccoud come una persona generosa e disinteressata; ed ha un animo affettuoso e delicato».

L'avvocato di parte civile ha fatto una domanda che di tanto in tanto ripete ai testi della difesa, sempre la stessa: «Che pensate delle lettere anonime e delle fotografie ossene che Jaccoud mandava al suo rivale? E delle scene di violenza che si svolgevano nella sua garçonnière o altrove?

Paul Carry — *Se mi chiedete un giudizio astratto non posso non condannare queste cose. Se invece volete da me un giudizio concreto su quest'uomo vi dirò che non riesco a spiegarmi come egli abbia potuto compiere le cose che mi dite.*

Jaccoud — *Vi ringrazio delle vostre parole. Voi mi vedevate anche in casa mia, al fianco di mia moglie. E' vero che la trattavo con tutti i riguardi?*

Paul Carry — *E' verissimo. Io ero persuaso che formassero una famiglia molto unita.*

Anche l'ex-prefetto Léon Blanchard ha escluso che possa esservi alcun rapporto fra la personalità di Jaccoud e il delitto di Plan-les-Ouates. Ha aggiunto: «Vi parlo con tutta la mia onestà: quest'uomo è innocente. Anche se alcuni indizi l'accusano io non crederò mai che Jaccoud abbia potuto smarrirsi al punto di uccidere. Io lo conosco benissimo, so com'è fatto il suo cuore». L'avvocato della parte civile ha replicato: «Non vi farò domande imbarazzanti sulla condotta di Jaccoud per lasciarvi il buon ricordo che di lui conservate».

Blanchard — *Sì, quel povero mio amico ha potuto commettere spiacevoli sciocchezze, ma questo non significa che abbia ucciso. Io lo conosco bene, molto bene.*

P. G. — *Eravate al corrente anche della relazione di Jaccoud con Linda Bandi?*

Blanchard — *No, questo non lo sapevo.*

P. G. — *Dunque c'erano cose nella sua vita di cui nemmeno i suoi amici erano al corrente.*

Sfilano artisti e musicisti per descrivere l'eccezionale talento, la sensibilità e competenza di Jaccoud specialmente nel campo della musica. Un ex-presidente del Parlamento cantonale dice che Jaccoud fu sempre amico degli umili e della giustizia e che la sua personalità era di gran lunga superiore alla media degli uomini politici svizzeri. Arrivano direttori di aziende, componenti di Consigli d'amministrazione e l'elogio continua con concorde monotonia. Da Bruxelles è giunto il presidente dell'Ordine degli avvocati di quella capitale ed anche lui è categorico nell'escludere che Jaccoud abbia potuto commettere un assassinio. Un medico s'indugia nel descrivere l'affezione alla pleura che colpì Jaccoud alcuni mesi prima del delitto di Plan-les-Ouates ed il presidente lo interrompe per ricordargli che questa circostanza è già acquisita agli atti.

Jaccoud si arrabbia: «Lasciatelo parlare, signor presidente. Quando mi si vuol fare apparire come un corridore che percorreva lunghi tratti di strada a gran velocità è bene che qualcuno venga a spiegarvi quali erano i miei limiti fisici».

Un consigliere municipale di Ginevra sostiene che Jaccoud è in parte vittima della sua dirittura morale: con freddezza sconcertante dava del cretino o del ladro a coloro che lo erano. E perciò erano molti i cretini e i disonesti che lo detestavano nella città di Ginevra.

Un giornalista anziano e molto noto nella Svizzera francese, Léon Savary, è uno dei più calorosi nell'elogiare l'imputato: arriva al punto di dire che tutta una generazione a Ginevra è stata influenzata dalla ricchezza intellettuale e dalla prodigiosa cultura di Jaccoud. Il giornalista ha concluso che questo processo è la beneficiata degli imbecilli, che sentivano invidia ed astio verso Jaccoud. Si è poi avvicinato all'imputato e gli ha stretto la mano a lungo con deferenza.

Lo stesso gesto ripete il professor Yung dell'università di Ginevra, dopo aver detto che Jaccoud era il tipo opposto dell'intellettualoide. Egli aveva realmente a cuore i grandi problemi della filosofia, della morale e in genere tutto ciò che riguarda il destino dell'uomo.

Si va avanti un bel pezzo con questo unanime coro encomiastico. La sfilata è chiusa dalla deposizione di una sorella, della cognata e della madre di Jaccoud, la signora Andrée. E' costei una signora sui settantacinque anni ma ancora dritta, molto fiera e s'esprime senza alcuna ombra di commozione: non è venuta nell'aula per implorare i giurati col pianto di una madre. Appare più che sicura che suo figlio sarà scagionato da ogni accusa, racconta brevemente la vita di Jaccoud e tutte le soddisfazioni e le tenerezze che egli le diede. Nell'uscire dall'aula la vecchia signora fa un gesto verso Jaccoud, gli dice: «A bientôt, Pierre».

Poiché l'interrogatorio dei testimoni è terminato, domani non ci sarà udienza. Lunedì Jaccoud farà l'arringa più importante della sua vita: l'autodifesa. Nei giorni successivi parleranno gli avvocati delle due parti. La sentenza dovrebbe essere fra giovedì e venerdì.

Nicola Adelfi

Un facoltoso avvocato si spara nel suo ufficio

La tragedia in un quartiere signorile di Milano - Il suicida, sposato con un figlio, soffriva di esaurimento nervoso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 gennaio.

Un noto professionista si è tolta oggi la vita nel suo studio, con un colpo di pistola alla testa. Si tratta dell'avvocato Temistocle Saporiti di 52 anni, nato a Novara e residente da alcuni anni a Milano in un lussuoso appartamento di via San Vincenzo 15 D.

Alle 13,30 il professionista era rimasto solo nel suo studio, comprendente undici locali, nel moderno palazzo di via della Posta 10 a due passi dalla piazza degli Affari: aveva detto ai suoi collaboratori che doveva sbrigare qualche pratica. Quando anche il fattorino si è assentato per la colazione, l'avvocato Saporiti ha estratto dal cassetto della sua scrivania una piccola pistola automatica e si è sparato alla tempia destra.

La detonazione ha fatto accorrere l'inserviente di un ufficio vicino, il quale dava l'allarme: poco dopo la polizia autorizzava la rimozione del cadavere che veniva trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'inchiesta non ha ancora potuto stabilire per quali ragioni il professionista si è tolta la vita: da tempo appariva inquieto e depresso, ma non aveva rivelato a nessuno le cause del suo sconforto.

Gli affari dell'avvocato Saporiti, che si occupava di consulenza in campo commerciale ed aveva recentemente esteso la sua attività a New York, Ginevra e Zurigo, erano ottimi, i rapporti con la moglie Lella e il figlio Dario, di 15 anni, affettuosissimi. La vita del professionista trascorreva tra lavoro e casa e ogni domenica egli si recava sui laghi o in riviera coi familiari.

Qualche mese fa per l'eccessivo lavoro era stato colto da esaurimento nervoso, ma sembrava avere superato la crisi e i medici lo avevano dichiarato guarito.

c. m.

Genitori assolti in una causa d'alterazione di Stato Civile

Roma, 29 gennaio.

Seguendo le norme stabilite dalla Suprema Corte di Cassazione, il Tribunale ha assolto il prof. Luigi De Fiorentiis e la signora Giacomina Fracassi imputati di alterazione di stato civile.

Il prof. Luigi De Fiorentiis nel 1954 denunciava all'ufficiale dello stato civile di Roma la nascita di un bambino come nato dalla sua unione con una donna non coniugata. Successivamente il P. M. presso il tribunale di Roma rilevava dagli atti di un giudizio civile che il piccolo Antonello De Fiorentiis era invece nato dalla unione adulterina del prof. De Fiorentiis con la signora Giacomina Fracassi, coniugata con il dott. Sergio C. Il rappresentante dell'accusa rinvenendo gli estremi del reato di alterazione dello stato civile del minore, chiedeva il rinvio a giudizio del De Fiorentiis e della signora Fracassi.

Il processo è stato discusso, dopo precedenti rinvii, oggi davanti ai giudici della 3ª sezione (pres. dott. Napolitano). Alla difesa gli avvocati Gino Sotis, Maria Bassino, Nicola Romualdi e Luigi Manzi. Mentre il P. M. ha chiesto la condanna degli imputati il Tribunale li ha assolti con formula piena.

Delicata denuncia presentata all'Ordine dei medici di Roma

Medico fermato e portato in questura mentre di notte va da un malato grave

Un agente controlla documenti e borsa: tutto in ordine - Un suo collega vuole riesaminare tutto - Il sanitario protesta e viene portato con camionetta all'ufficio di notturna

Roma, 29 gennaio.

(r. m.) L'Ordine dei medici di Roma è stato interessato di un caso che se sarà confermato riveste particolare gravità. Il medico dott. Remo Rinaldi, che ha presentato l'esposto in parola, mentre nelle prime ore della mattinata stava recandosi al capezzale di un suo paziente che si era aggravato, è stato «fermato» e trattenuto poi nei locali del commissariato di zona per oltre un'ora, nonostante si fosse qualificato. Ed ecco come si sono svolti i fatti secondo il racconto dello stesso Rinaldi.

Ieri alle tre del mattino il dott. Rinaldi riceveva una chiamata urgente da parte dei familiari di un suo paziente che aveva subito un aggravamento nel corso della notte. Decideva quindi di recarsi immediatamente al capezzale del suo assistito, e indossando un soprabito sopra il pigiama, scendeva e montava sul portone d'ingresso dove avrebbe dovuto passare per prelevarlo una macchina inviata dalla famiglia presso cui doveva recarsi.

Mentre il dott. Rinaldi stava attendendo, una pattuglia del commissariato di Monte Sacro, in perlustrazione nella zona, a bordo di una camionetta si fermava dinanzi a lui. Un agente invitava il medico a esibire i documenti e a mostrare il contenuto della sua borsa. Quindi dopo avere esaminato la patente di guida e effettuato un minuzioso esame dei vari ferri chirurgici, l'agente, convinto dell'identità del medico, tornava verso l'auto della polizia. Tutto sarebbe terminato qui se un secondo agente della stessa pattuglia non avesse chiesto di esaminare nuovamente il contenuto della borsa.

Il medico a questo punto faceva osservare che tale esame gli era già stato effettuato e che non v'era nessuna ragione di ripeterlo anche perché la borsa conteneva fiale e ferri sterilizzati, di impiego di emergenza, che non potevano essere esposti al rischio di far perdere loro la sterilizzazione.

Tale rifiuto veniva interpretato dall'agente come sospetto, tanto che veniva perentoriamente intimato al dott. Rinaldi di recarsi al Commissariato. Nonostante ogni sua protesta il dott. Rinaldi veniva così fatto salire sulla camionetta e accompagnato al commissariato di Monte Sacro. Solo dopo oltre un'ora, al termine di una lunga ricerca fra le schede dei sanitari del quartiere, atta a identificare la cartella personale del dott. Rinaldi, il maresciallo annunciava al medico che poteva andare.

Assegni falsi per 60 milioni stampati da tre milanesi

Milano, 29 gennaio.

La polizia ha scoperto in città una fabbrica di assegni falsi che venivano incassati nelle banche di Paesi europei: tre persone sono state arrestate: le indagini continuano per identificare altri responsabili in Germania, Svizzera, Olanda e Belgio. Pare che in un anno siano stati spacciati assegni falsi per un valore di 100 mila dollari, pari a circa 60 milioni di lire.

Gli arrestati sono Raffaele Tipaldi, di 50 anni, abitante in via Scarpa 30, Fernando Loria, di 46 anni, abitante in via Piana 39, e Edilio Leverato, di 32 anni, abitante in via San Bernardino 7. Il primo è accusato di aver fatto funzionare da solo la tipografia clandestina in via Taramelli 58; il Loria, già implicato nella falsificazione di buoni del Tesoro che suscitò molto scalpore nel 1942, avrebbe fatto da procacciatore di affari con la collaborazione del Leverato, utilissimo per sviare i sospetti trattandosi di un incensurato. Gli assegni venivano venduti all'estero e presentati all'incasso con l'appoggio di documenti falsi, pure fabbricati nella stamperia clandestina milanese.

Da qualche tempo la polizia di mezza Europa erano state messe in allarme per la scoperta di assegni falsi che incauti cassieri di molte banche avevano pagato. Le indagini sarebbero ora giunte al punto culminante.

La Bergman aspetta un bimbo

Parigi, 29 gennaio.

Ingrid Bergman aspetta un altro figlio. La notizia è ufficiale. Nel frattempo l'attrice legge il copione del film che girerà in futuro. Il titolo del primo film in programma il adatta bene a una donna in attesa di diventare madre: «Un bambino sta aspettando».

Ingrid Bergman girerà anche un film con Elvis Presley, che nel marzo prossimo lascerà l'esercito.

Nuovi documenti dell'attrice per replicare a Rossellini

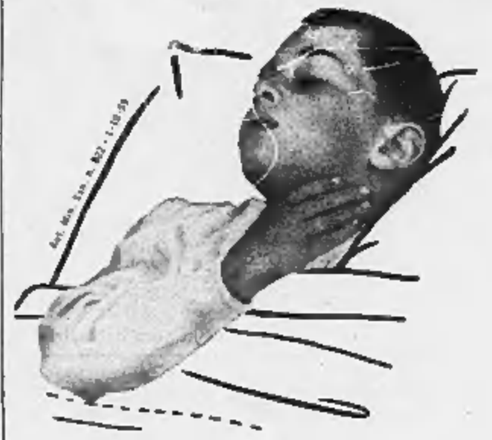
Roma, 29 gennaio.

L'udienza della causa Bergman-Rossellini, fissata per questa mattina davanti al tribunale civile, avrebbe dovuto essere un «colloquio di assestamento» tra le parti e il magistrato istruttore prima di giungere alla formulazione delle conclusioni.

Gli avvocati che curano gli interessi del regista romano, si preparavano a chiedere la revoca della clausola con cui, nella prima sentenza di separazione legale, il tribunale aveva stabilito che Robertino, Isabella e Isotta dovevano essere affidati alla madre.

Se non che, ieri mattina, il difensore della Bergman ha presentato al giudice un voluminoso *dossier* di documenti che dovrebbero confutare i motivi addotti dall'ex-marito a sostegno della sua istanza.

Si tratterebbe di una documentazione (in gran parte lettere di Rossellini alla moglie) atta a dimostrare l'infondatezza di taluna accuse rivolte in passato dal regista all'attrice. La causa è stata rinviata al 23 febbraio. Il giudice ha invitato i legali di Rossellini a presentare una memoria entro il 10 dello stesso mese sul fatto nuovo costituito dal *dossier*.



Raffreddare? Mal di gola?
Le pastiglie di Formitrol
per la loro azione batteriostatica
aiutano i nostri bambini a curarsi
dalle malattie invernali.

il
Formitrol
ci aiuta!

DR. A. WANDER S.A. MILANO

Importante ditta pavimenti termoplastici cerca giovani
Geometri, Periti Edili
o con titoli di particolare competenza, 24-30 anni per eventuale incarico ispettori di zona nei principali centri d'Italia.
Rivolgere domanda a Plastica Italiana, Trino (Vercelli)

COMUNICATO
La Soc. S.A.U.A.
informa la numerosa clientela che
da OGGI inizia la vendita di
CALZE FAMA
E CALZE UOMO E BAMBINO
nel nuovo reparto allestito in
Via XX Settembre 12 - Tel. 46.823

La madre (a destra) e la cognata dell'imputato che hanno deposto ieri (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Il torneo italiano di calcio giunge domani a metà strada

Mentre la Juventus riceve il Palermo difficili incontri per il Milan e l'Inter

I rossoneri, privi di Liedholm, affrontano l'Atalanta - Rientro di Vinicio nel Napoli contro i nerazzurri - La Fiorentina a Genova in un aspro confronto - In B: incompleto il Torino a Modena

Domani termina il girone di andata. La situazione del campionato non ha subito sostanziali modifiche nella passata giornata, fatta eccezione per la battuta d'arresto della Spal che non è, tutto sommato, una delusione dato che l'antagonista era il Milan. Al comando si è formato un gruppetto di quattro squadre che sono le squadre di sempre, la fisionomia del campionato essendo pressoché immutabile da anni.

La squadra ferrarese ha incontrato la sua giornata nera e il Milan la sua giornata di grazia: la prima si riprenderà e il secondo dovrà confermare questa sua spettacolosa rinascita che la ha portato a conquistare quattro punti e sei reti a zero in due consecutive partite esterne immediatamente dopo le mediocre prova offerta contro la Juventus a San Siro.

La Juventus che credeva il Milan in crisi dopo la gran magra della sua ultima partita in casa, se lo ritrova invece alle calcagna più forte e più pericoloso di prima (ma domani e forse per altre partite ancora mancherà Liedholm colpito da broncopolmonite). Continua la lotta a distanza per le quattro squadre che si contendono il primato: Juventus, Milan, Inter e Fiorentina. Per le prime due, le posizioni non dovrebbero cambiare. La Juventus ospita il Palermo allo stadio e la vittoria non dovrebbe sfuggirle, mentre più ardua appare la prova del Milan a San Siro contro l'Atalanta, un avversario che non solo viene da un grande successo contro il Bologna ma che ha sul Palermo il vantaggio di possedere un gioco di maggiori risorse tecniche e agonistiche. Scenderanno a Milano i lifosi orobici a sostenere i nerazzurri provinciali nel loro gagliardo impegno.

L'Inter deve invece compiere il viaggio di Napoli, certo non tanto promettente in questo momento. La squadra partenopea è scivolata fino in fondo alla classifica e un passo falso potrebbe riuscirle fatale. E' una squadra che non ha un comportamento coerente. I suoi guai sono cominciati con la sconfitta casalinga da parte del Bari e l'incidente occorso a Pesaola nella stessa partita. Domani giocherà Vinicio che non era presente domenica scorsa nella partita che vide il Napoli troppo duramente battuto a Roma e su Vinicio riposano le speranze di riscossa. E' strana la sorte di questo giocatore che ora lo fischiano e ora lo invocano come il salvatore della patria. Ad ogni modo si prepara per l'Inter una giornata punto tranquilla.

La battaglia grossa si avrà però domani a Marassi ove arriva la Fiorentina contro il Genoa. Si riapre il discorso sulla squadra rossoblù, squadra in crisi, squadra da salvare. Il punto conquistato domenica scorsa a Palermo è stato per il Genoa un invito a sperare. Quattro punti lo dividono dal penultimo che è il Bari, cinque dal gruppetto di tre che sta al di sopra del Bari, sei dalla Lazio che per ora è fuori pericolo. Abbiamo detto per ora. Nell'avvenire non si sa quello che potrà accadere. Ad ogni modo, in questo momento c'è per il Genoa un distacco di sei punti fra la retrocessione e la salvezza. Sono molti, senza dubbio. Eppure il Genoa non può fermarsi davanti ad un compito così arduo e domani dovrà vincere ad ogni costo se vorrà conservare almeno una tenue speranza di salvarsi.

Anche la Fiorentina, del resto, sta lottando contro una crisi che ha già fatto scorrere fiumi di parole. Innumerevoli sono ormai le interviste concesse da Carniglia, tutti i perchè della diminuita efficienza dei viola sono stati spiegati, ma i tifosi da questo orecchio non sentono. Questo è chiaro: che gli uomini non sono più quelli di prima. La crisi non ha altra origine, ma si tratta sempre di una crisi di lusso nei confronti di quella del Genoa perchè risolverla è per quest'ultimo addirittura una questione di vita.

Grossi incontri anche sugli altri campi. Il Bologna, dopo la brutta giornata di Bergamo, va a Padova ove sarà difficile che possa avere sorte migliore; la Roma, col prestigio della recente vittoria sul Napoli affronta il campo udinese che di punti non ne regala molti; la Alessandria cercherà almeno un pareggio contro la Lazio a Roma e se giocherà a occhi bene aperti potrà ottenerlo; la Sampdoria va a Vicenza ove non parte certo battuta e la Spal dopo l'amarezza di domenica scorsa tenta l'ardua avventura di Bari.

Nella serie B, grande attesa per il viaggio del Torino a Modena contro un avversario che ha raggiunto, proprio in questo periodo, la sua forma migliore. La prova è per i granata anche più ardua di quella di Catania. E' da rammaricare che la squadra non possa ancora presentarsi nella sua formazione migliore. Ci sembra che il traguardo del pareggio sarebbe già un bel traguardo. E attenti ai falli. La qualifica di Cancian dimostra che nemmeno la reazione ad un fallo avversario può avere attenuanti. Bisogna subire e giocare sperando che l'arbitro veda giusto, continuare a giocare anche se giusto non vede. Il Torino ha ormai un primato da difendere, un primato difficile da conservare perchè la muta degli inseguitori è forte. La più bella reazione di una squadra resta sempre la vittoria.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio 14,30)

SERIE A: Bari (11)-Spal (20); Genoa (7)-Fiorentina (23); Juventus (26)-Palermo (15); Lanerossi (14)-Sampdoria (14); Lazio (13)-Alessandria (12); Milan (22)-Atalanta (16); Napoli (13)-Inter (23); Padova (17)-Bologna (17); Udinese (14)-Roma (16).

SERIE B: Catania (22)-Brescia (17); Lecco (21)-Catanzaro (18); Messina (16)-Marzotto (23); Modena (20)-Torino (25); Reggiana (18)-Como (20); Sambenedettese (15)-Novara (18); Simmenthal (17)-Taranto (24); Triestina (18)-Parma (15); Venezia (21)-Cagliari (14); Verona (14)-U. Mantova (18).

SERIE C - Girone A: Biellese (18)-Monfalcone (5); Cremonese (13)-Legnano (15); Pordenone (17)-Mestrina (13); Pro Patria (23)-Fontana (13); Pro Vercelli (13)-Bolzano (24); Varese (18)-Sanremese (20); Spezia (17)-Casale (16); Treviso (16)-Piacenza (14); Vigevano (15)-Savona (14).

I numeri fra parentesi indicano il punteggio raggiunto in classifica da ogni singola squadra.

Oggi il Cenisia contro l'Entella per il campionato di serie D

La partita Cenisia-Entella in calendario domani, sarà disputata in anticipo oggi con inizio alle ore 14,30, sul campo di via Fréjus. L'avversario odierno della squadra violetta è uno dei più agguerriti del girone, in quanto occupa il secondo posto in classifica generale a tre punti dalla capolista *Covengus Derthona* pur avendo da recuperare un incontro e logicamente aspira al primato: l'incontro quindi si presenta pieno di incognite.

Il Cenisia scenderà in campo nella seguente probabile formazione: Sentimenti IV; Dardanelli (Manfrinato), Gandiglio; Arossio, Balzardi, Di Gregorio; De Asti, Navone, Drandi (Dardanelli), Paggi, Venturello.

L'Entella preannuncia: Righetti; Rollando, Cavina; Armari, Nadalin, Del Grosso; Forno, Pieri, Piazza, Parodi, Giacometti.

Un'auto investe il ciclista Ranucci

L'ex-campione mondiale si frattura un braccio - Il suo compagno di allenamento ferito ad una mano

Lo sfortunato Ranucci assistito dalla fidanzata (Tel.)

Firenze, 29 gennaio.

Sante Ranucci, l'ex campione del mondo dei dilettanti, è rimasto ferito in un incidente durante un allenamento insieme con Armando Casodi, un giovane corridore passato al professionismo proprio in questa stagione. L'incidente è avvenuto stamane, poco prima delle undici, lungo la discesa del San Bartolo. Cinque corridori Ranucci, Casodi, Boni, Nencini ed il dilettante Ariani erano diretti alla volta di Vinci: stavano compiendo il quotidiano allenamento e marciavano a velocità sostenuta, tenendo però, a quanto pare, regolarmente la loro destra. A una curva Ranucci e Casodi, che precedevano di qualche decina di metri gli altri, sono stati investiti da un'auto e sono rimasti a terra privi di sensi.

Il guidatore della macchina, che nell'incidente è rimasta assai danneggiata, si è fermato e ha portati i primi soccorsi ai due feriti, mentre Nencini avvertiva telefonicamente la «Misericordia» perchè inviasse sul posto una autoambulanza.

A Ranucci è stata riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro e quella della prima falange del terzo dito sinistro con lesioni tendinee e legamentose. Guarirà in un paio di mesi. Ranucci è stato subito sottoposto a un lieve intervento chirurgico. Secondo le previsioni dei sanitari il corridore potrà inforacar di nuovo la bicicletta solo fra tre o quattro mesi. Casodi, dal canto suo, veniva medicato di una ferita lacero contusa alla regione palmare della mano destra senza interessamento dei piani profondi. Guarirà in venti giorni.

Il nuovo Tour costerà oltre trecento milioni di lire

Sarà lungo 4236 km. - La tappa dell'Izoard dedicata a Fausto Coppi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 gennaio.

Gli organizzatori parigini hanno presentato stasera a grandi linee il Tour 1960.

I punti salienti della lunga esposizione si possono così riassumere. Il Tour '60 sarà disputato in ventun tappe le cui sedi — tranne Bordeaux — completamente diverse da quelle del 1959. Il percorso totale sarà di 4236 chilometri. La formula delle squadre nazionali è conservata.

La tappa alpina Gap-Briançon sarà dedicata alla memoria dell'indimenticabile Fausto Coppi. «Il grande Fausto ha onorato con la sua gesta leggendarie il Tour — ha detto Jacques Goddet — ed a sua volta il Tour lo onorerà dedicandogli una delle sue belle e grandiose pagine: l'Izoard».

Una novità interessante verrà riservata all'ultimo tratto della prova nella Troyes-Parigi. Due o tre traguardi a punti determineranno il vincitore della tappa. In una parola, per trionfare nell'ultima tappa, non basterà vincere a Parigi, ma sarà necessario impegnarsi nelle precedenti a multiple volate.

Ed infine agli amatori di cifre diremo che il Tour 1960 costerà quest'anno agli organizzatori la bellezza di 2 milioni 500 mila franchi pesanti, ossia 250 milioni di franchi leggeri, pari all'incirca a 312 milioni e mezzo di lire italiane.

Ecco le tappe: domenica 26 giugno: Lilla - Bruxelles (110 km.); 27: Bruxelles - Dunkerque Malo-les-Bains (204 km.); 28: Dunkerque Malo-les-Bains - Dieppe (210 km.); 29: Dieppe-Caen (199 km.); 30: Caen-Saint Malo (184 km.);

1° luglio: St. Malo - Lorient (192 km.); 2: Lorient-Angers (264 km.); 3: Angers-Limoges (243 km.); 4: Limoges - Bordeaux (224 km.); 5: Mont de Marsan - Pau (237 km.); 6: Pau-Luchon (162 km.); 7: Luchon-Toulouse (176 km.); 8: Toulouse-Millau (220 km.);

Sabato 9 luglio: riposo; 10: Millau-Avignone (217 km.); 11: Avignone-Gap (197 km.); 12: Gap - Briançon (174 km.); 13: Briançon - Aix-les-Bains (222 km.); 14: Aix-les-Bains - Thonon-les-Bains (199 km.); 15: a cronometro: Pontarlier-Besançon (78 km.); 16: Besançon-Troyes (225 km.); 17: Troyes-Parigi (184 km.).

Totale 4236 km. (nel 1959: km. 4311).

Mario Bordone

Vera Schenone, prima classificata nella gara del Sestriere

Vera Schenone e Menardi primi nel derby del Sestriere

Le sciatrici e gli sciatori di Sportinia vittoriosi nella classifica a squadre - Oggi una rivincita

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 29 gennaio.

Vera Schenone ed Ascanio Menardi hanno vinto stamane a Sestriere le prove femminile e maschile del 13° Derby internazionale sciistico dei cittadini.

Il successo della ragazza torinese è stato netto, indice di una superiorità assoluta e di una differenza di classe — tra lei e le sue rivali — attualmente incolmabile. La vittoria di Vera ha rispecchiato esattamente il pronostico, anche nel modo con il quale esso è stato rispettato.

Validissima avversaria della Schenone è stata la quindicenne Lidia Barbieri, cui la giovane età non impedisce di affrontare un'ardua competizione di discesa libera con l'animo sgombro da preoccupazioni e con la coscienza di poterai battere per il migliore risultato. Buona anche l'esibizione della milanese Sara Gregorini, di Anna Filippello (alla sua prima «libera» dopo la grave frattura subita circa un anno fa), di Carla Ceccili, di Luisa Gregorini e dell'inglese Cynthia Petre, la sciatrice straniera oggi in maggior evidenza.

L'affermazione di Ascanio Menardi nella libera maschile è giunta impreviata. Grande favorito per la competizione dei discesisti era Carletto Schenone, già quattro volte trionfatore nel Derby. Ebbene, stamane, sia pur di pochissimo (3/10 di secondo lungo 2300 metri di tracciato), Schenone si è dovuto arrendere.

Prima degli stranieri si è classificato lo statunitense Don Brooks, di Portland. Da circa due mesi in Europa (poi tornerà in America e completerà gli studi universitari), ha avuto modo di allenarsi a dovere in Svizzera ed in Austria, ed ha potuto presentarsi a Sestriere in ottime condizioni di forma.

Da notare, infine, la brillante prestazione collettiva degli atleti dello Sci Club Sportinia. Hanno conquistato il primato nella classifica maschile a squadre (Schenone 2'11"5/10; Roccia 2'15"1/10; Lova 2'26"2/10) ed in quella femminile (Schenone 2'04"2/10; Filippello 2'13" e 9/10; Odiard 2'14"1/10).

Domani, sulla pista del Sises, si disputa la Coppa Fiammengo, di slalom gigante. La prova, organizzata dallo Sci Club 18, rappresenta una rivincita del Derby.

g. bar.

Giunti ieri a Torino i calciatori del Palermo

Con il rientro da Atene degli elementi della rappresentativa militare la Juventus è di nuovo al completo dei suoi effettivi, salvo ben inteso la indisponibilità di Castano. Contro il Palermo l'undici bianco-nero giocherà il completo, ma con Sarti al posto di terzino destro in sostituzione dell'infortunato Castano.

Il Palermo è arrivato ieri poco dopo mezzogiorno ed al pomeriggio ha effettuato un allenamento entro l'area dello stadio. I rosa-nero hanno calzato scarpe da ginnastica e si sono mossi sul terreno dello stadio atletico. L'allenatore Viciprileck ha condotto undici elementi, cioè Anzolin, De Bellis, Seroni, Benedetti, Grevi, Carpanesi, Vernazza, Sandri, Malavasi, Bernini e Latini ai quali si aggiungerà oggi Valadè, proveniente da Roma, dove è giunto con la «nazionale» militare.

Il Torino parte oggi per Modena poco dopo le 13. I convocati sono i seguenti: Soldan, Grava, Scesa; Bonifaci, Ferrario, Pellis; Crippa, Mazzero, Virgili, Ferrini, Santelli, più i rincalzi Vieri, Gerbaudo e Angeli in aggiunta.

Le sciatrici del Comitato Alpi Occidentali (Pinzi, Bellone e Artegiano) hanno vinto ieri a Schilpario il titolo italiano della staffetta 3 x 5 km.

Gli Sciatori torinesi sono stati battuti ieri, al Valentino, per 5-2 dall'Irolabella Amatori Milano nell'incontro di campionato.

A Torino le finali del Trofeo Michelin di tennis hanno avuto il seguente risultato: singolare maschile: Bologna G. b Tus 6-3, 6-3; singolare femminile: Perna Graziella b Ruffa 7-5, 6-0; doppio maschile: Nigra-Tos b. Lupano-Vario 6-2, 6-3. Il Trofeo è stato assegnato al T. C. Torino.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	28	29
VALORI DI STATO		
Ricostruzione 3 1/2%	72,60	72,60
» » - ex.	72,50	72,50
Redimibile 1952	70	70
Redimibile 3 1/2%	[illegible]	[illegible]
» » - ex.	95,15	95,70
Redimibile 3 1/2%	95,25	95,80
» » - ex.	95,15	95,70
Redimibile 5%	100,45	100,45
» » - ex.	100,35	100,35
Riscatto. 3 1/2%	84,75	84,85
» » - ex.	84,65	84,75
Riscatto. 5%	99,30	98,80
» » - ex.	99,20	98,70
Ricostruzione 5%	96,40	96,40
Ricostruzione 5%	96,45	96,45
Ricostruzione 5%	96,20	96,20
Ricostruzione 5%	100,50	100,55
» »	100,50	100,55
» »	100,65	100,65
» »	100,60	100,57
» »	100,45	100,45
» »	100,62	100,60
» »	100,70	100,70
» »	100,67	100,70
Ricostruzione 5%	100,32	100,32
OBBLIGAZIONI		
Edison 5%	100	100
» »	102,40	102,40
» »	102,50	102,60
» »	102,30	102,50
» »	104,80	104,80
» »	102,55	102,75
» »	150,75	150
» »	150,50	150
» »	100,90	100,90
» »	103,50	103,50
» »	137,80	137,90
» »	99,07	99,90
» »	96,20	96,20
Meridionali 5%	101,75	101,75
» »	100,20	100,20
» »	100,40	100,40
» »	100,80	100,80
» »	100	100
C. C. I. F. 5%	102,62	102,62
S. Paolo 5%	97,50	97,50
» »	94	94
» »	84,50	84,50
Stabilimenti 5%	94,60	94,60
C. I. R. Sicil. 5%	99,20	99,20
Ed. F. Sicilia »	94,75	94,75
C. I. R. Napoli »	99,50	99,50
» »	99	99
» »	99	99
Acqua pot. 5%	102,65	102,60
» Milano 5%	103,25	103,25
» » 5%	103,25	103,25
» » 5%	103,75	103,70
I. R. I. 3,5%	100,20	100,20
» » 5%	102,25	102,25
» » 5%	102,25	102,25
» » 5%	102,25	102,25
» » 5%	102,40	102,40
» » 5%	103,35	102,55
» » 5%	96,85	96,85
Istituto 3,5%	98,50	98,50
» » 5%	97,50	97,50
» » 5%	102,80	102,80
Fiat 5%	103,35	103,50
Fiat 5%	104	104,25
Fiat 5%	104,40	104,50
Pirelli 5%	105,50	105,50
Pirelli '46-60 7%	106,80	108,40
» » 7%	110,25	110,40
» » 7%	110,50	110,50
» 1956 7%	111,85	112
» » 7%	106,10	107,90
Gli. Pir. 5%	96,95	96,95
Magneti '48 7%	107	107
» » 7%	107,50	107,50
» » 7%	108	109,50
» » 7%	108,70	109,70
Vidoni 7%	107	107
» » 7%	107	107
» » 7%	107	107
» » 7%	107	107
Cent.-Somma 7%	113	113
Westinghouse 7%	109,25	109,25
Saffa 6%	103,50	103,50
Ferriera 7%	104,75	104,75
Ferriera 7%	108,50	108,50
Ing.-Fras 6%	100,50	100,50
Cantiere II. 7%	108	108
Cantiere II. 1954	108,50	108,50
Cantiere II. 1954	108,25	108,25
Cantiere 6%	103,05	103
» 6%	103,10	103,10
Acqua Cantiere 6%	102,60	102,60
Mediterranea 6%	102	102
Viscosa 6%	103,50	102,50
» 6%	128,50	130
Sipel 6%	104,50	104,50
Ilma 6%	102,40	102,40
Ferro 6%	102,40	102,40
Beni 6%	101	101
Riva 6%	101	103
Eliss 6%	103,05	102
Cat Pozzolo 6%	102,10	102,20
» » 6%	102,30	102,30
» » 6%	102,85	103,20
» » 6%	102,50	102,50
» Spec. 6%	103	103
» » 6%	104,20	104,20
SIP 6%	103,75	103,75
Philips 6,50%	100	100
Investment 5%	102,50	102,60
Investment 6%	106	106
Cassa R.P.I. 5%	96,50	96,80
Gli. Pir. - 5%	96,30	96,30
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
ENAC	—	—
Cotonificio Rivoli	—	—
Europeenne	190000	190000
Fricosa	6410	6400
Gilardini	—	—
Ital*	—	—
Lit	4600	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino-Nord	77	—
Assic. Generali	95000	94750
Ass. Assic. Torino	67000	66500
Sifi	4275	4250
Fon. Meridion.	3530	3522
Fon. Finanz.	—	—
Finelettrica	2030	1995
La Centrale	19000	18850
Invest	4790	4800
Mediobanca	71500	—
B.N.L.	—	—
Il. Bella	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Aosta Emilio	—	28000
M. Bianco	9325	9000
Montecatini	1870	1580
METALMECCANICI		
Fonderie	1900	—
Bolaffio	—	—
Ilva	935	932
Ilpea	507,50	502
Finsider	1151	1135
Cantieri	1790	1785
SAAB	—	—
Officine	—	—
Westinghouse	1560	—
Weltzel	27,20	27,10
Savigliano	—	—
C. Margon	650	644
Ansaldo	—	—
FIAT	2732	2696
Macchi Ranelli	1800	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elett. Pelloux	—	—
P. E. L.	1570	1600
Elba	1305	1375
Sesa	4450	—
SIP	2205	2215
Meridionale	1940	1915
SADE	2310	2302
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Alivar	88	90
SNIA	—	—
Cinzano	250	370
Ind. Zuccheri	—	—
Mon. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fonsec. Ricchi	—	—
Ceramiche	—	—
Cartiere Italiane	5020	5010
Cartiere Burgo	25500	24800
Ristor. Venezia	2540	2560
CINZI	4005	4010
Pompei	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ass. Delser-Gall.	—	—
CHIMICI		
Italgas	1930	1950
Piccardi	—	—
Schiapparelli	—	—
Mira Lanza	—	—
SIPE	6150	6200
Montecatini	2305	2305
ANIC	2550	2550
Montecatini	3560	3550
Linoleum	1235	1225
Pirelli	342	340
IMMOBILIARI		
Risanam. (Napoli)	9500	—
Imm. Siciliane	—	—
Immobil. Roma	998 50	992
Sirio	—	—

La settimana si è chiusa con altre indicazioni contrastanti. In apertura in presenza di un assorbimento valido ha evitato che la tendenza riflessiva del dopoborsa di ieri avesse un seguito.

L'argine opposto dai compratori ha introdotto qualche elemento di vivacità sul mercato della seconda parte della riunione. Stasera il comportamento delle Fiat è ben reputato gli elettrici, Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Nel dopoborsa si è delineato un progresso che ha avuto al centro un attivo rialzo delle Viscosa. Diritti Venchi Unica 55.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible] c.n., obbligazioni per lire 34.500.000 c.n., azioni per contanti n. 462.190 di cui n. 175.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,25; dollaro canadese 632; franco svizzero 143,80; corona danese 89,85; corona norvegese 86,77; corona svedese 119,85; fiorino olandese 161,70; franco belga 12,36; franco francese 125; sterlina G.B. 1744,10; marco germanico 149,65; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti dalla Banca Nazionale del Lavoro: sterlina oro [illegible], marengo svizzero 4330-4350, sterlina carta unitaria 1740-1770, dollaro carta Usa 620-624, franco svizzero 143-145; franco francese 1,27; una fina 702-709; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,50; dollaro canadese 651,35; franco svizzero 143,40; corona danese 89,75; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,35; fiorino olandese 164,65; franco belga 12,40; franco francese 124,60; lira sterlina 1746; marco tedesco 148,90; scellino austriaco 23,90; pesata spagnola 10,28; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1750; dinaro jugoslavo 6,74; dracma greca 20,45; lira turca 45,50; sterlina australiana 1375.

MILANO. — Anche la riunione di stamane è stata dedicata agli assestamenti delle posizioni, in conseguenza della chiusura decadale dei conti.

Evidentemente si vuole sgombrare il terreno delle scorie, prima di procedere oltre. Questo lavoro procede attraverso repentini cambiamenti di umore e rapidi rovesciamenti di tendenza.

La Viscosa, che è oggi il titolo più trattato, è stata il principale oggetto di affatto nervose e contrastanti manovre.

Dopo un'apertura piuttosto debole, pochi titoli riuscivano a risollevarsi, fra essi Cantoni, Carlo Erba, Cementi e la Tecnonasia.

Tutto il mercato appariva trascurato ed in lieve flessione rispetto alle chiusure della vigilia. Ben tenuti i titoli di Stato e i valori obbligazionari.

Titoli trattati n. 1.449.045 di cui Nebiolo 259.000; Fiat 225.099; Viscosa 105.099; Finsider 90.000; Edison 68.500; Pibigas 52.000; Ilva 55.500; Terni 48.000; Bastogi 36.500; Ercole Marelli 31.000; Sme 31.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 70.400; Gim 5420; Centrale 18.850; Invest 3800; Bastogi 3510; Sviluppo 3240; Fimmare 633.50; Finelettr. 3020; Finsider 1139; Breda 4690; Pirelli & C. 5655; SIFI 2500; Stet 4240; Generali 34.700; Ras 43.700; Incendio 21.000; Assicurazr. 126.000.

Nord Mil. 4250; Mittel 5570; Veneta 2500; Ausiliare 4100.

Cantoni 29 mila 725; Val Tidone 102,50; Olcese 2240; De Angeli 5550; Caprini 16.775; Linificio 1680; Rossari 35.000; Rotondi 37 mila 800; Tess 7840; Colon. Mer 950; Unione M. 79.000; Gavardo 7250; Lanerossi 12.000; Tiene 670; Fisac 745; Cascami 12.800; Bernasconi 2700; Châtillon 13.600; Snia Visc. 6540; Pacchetti 3000; Scotti 200.

Cornigliano 1775; Ilva 930; Magona 1250; Metallurg. 7880; Ansaldo 8900; Montecat. 3525; Monteponi 1570; Dalmine 2595; Sielo 9200; Breugi-Izar 1460; Falck 13 mila 500.

Ansaldo 1630; Bianchi 671; Fiat 2716; Nebiolo 27,05; Fr. Tosi 950,50; Westingh. 1600.

Saide 2280; Cieli A 4378; Cieli B 4305; Dinamo 3875; Edison 4730; Edisonv nr. 2090; Edisonv pr 3400; Bresciana 3388; Campania 2545; Caffaro 443; Valdarno 4360. Sarda 3200; Emiliana 2770. Sesa 4380. Appenn C 4400; Pugliese 2180; Subalpina 3955; Sip 2214; Vizzola 5650; Sme 1919; Orobia 3197; Romana 4260; Terni 3800; Unes 1345; Marelli 839; Magneti 1739; Tecnomas 3360; Teti A 8000; Teti B 4980; SR 1470; Alto Veneto 2710; Calabria 2270; Lucana 2900

Distillati 5200; Eridania 5190; Es. Molini 3008; Certosa 3650; Motta 38.500; Rom. Zucc 660.

Anic 2470; Saffa 6160; Italgas 1847; Liquigas 1234; Napol. Gas 1475; Pibigas 341; Sarda 2600; Lardarello 4350; Mira Lanza 23 mila 600; Ossigeno 3500; Rumianca 2303; Carlo Erba 14 670; Brioschi 11.000.

Acciaio 5150; Iniziativa 3050; Sagi 2780; Beni Stab 5380; Gen. Imm 990; Milano C. 32.500; Silos 5250; Bon. Ferr. 1038; L'Edificio 5370; Ribon. N. 9290.

Baroni 550; Binda 46.000; Burgo 25.000; Ginori 940; Ciga 7915; Italcem. 23.110; Cementir 4100; Cer. Pisani 1093; Eternit 5290; Rejna A. 1400; Smeriglio 554; Linoleum 4100; Pirelli S.p.A. 7600; Ter. Acqui 12.100; Rinascente 527; C. Acqua 1000; De Ferrari 1840; Elettrocar. 57.000.

Nel pomeriggio, ingombrato il terreno, una nuova e vigorosa spinta del denaro risollevava le quotazioni principali. Affari discreti o tendenza sostenuta. Viscosa 6560-6670; Fiat 2715-2725; Catini 2535-2550; Edison 4735-4750; Finsider 1142-1143; Generali 99 mila 500 - 95 mila 200.

GENOVA — Mercato con tendenza a realizzare ma affari moderati. Reazionano Catini, Fiat, Edison, Pirelli, Finsider e Saffa. Titoli locali in perdita ad eccezione di Tram. Sermide, Silos, Petrolifera. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Nel dopoborsa richiesta di Viscosa, Titoli trattati: di Stato 8.500.000, obbligazioni 6 milioni 600.000, azionari 146.200.

PARIGI — Dopo una apertura esitante il mercato si è stabilizzato e in alcuni casi si sono verificati buoni rialzi su acquisti selettivi. Tuttavia anche oggi gli affari erano limitati. Cedenti i petroliferi e nordafricane. Irregolari i settori esteri. Montecatini 28.30.

FRANCOFORTE — Il mercato oggi aveva andamento positivo, grazie a buone notizie economiche. Tuttavia gli acquisti erano limitati a causa della fine settimana e si osservavano poche variazioni. Montecatini 23,75; Fiat 18,10; Pirelli 51,50.

LONDRA — Apertura cauta per effetto del nuovo ribasso di ieri a Wall Street. Manca una tendenza specifica del mercato. La Borsa ha risentito l'influsso restrittivo di due fattori: il persistente ribasso di Wall Street e le considerazioni di fine settimana, pertanto la chiusura avviene in tono dimesso. Snia Viscosa 75.

FALLIMENTI — TORINO: Ferrero Lina, titolare ditta «IRIS Radio» via M. M. Mazzarello n. 10/11; sentenza 28 gennaio; giudice Pregno; curat. Manni avv. Roberto; verifica 14 marzo. - Società nome coll.vo Rigoni & C., via Forlì 131 (costruzioni edili), nonchè in proprio di Rigoni Orfeo e Tessari Emilio quali soci illimitatamente responsabili; sentenza 29 gennaio; giudice Romagnoli; curat. Favole rag. Giovanni; verifica 16 marzo.

La circolazione monetaria 2307 miliardi a fine dicembre

Roma, 29 gennaio.

Al 31 dicembre 1959 la circolazione monetaria italiana complessiva (biglietti e monete) ha raggiunto la cifra di 2307 miliardi e 823 milioni di lire, con un aumento, nel '59, secondo quanto informa l'Agenzia Economico-Finanziaria, di 186 miliardi e 236 milioni. Nel '58 l'aumento era stato di 151 miliardi e 713 milioni di lire.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il mercato ha registrato stamane un nuovo minimo per il declino. Il listino presentava a mezzogiorno variazioni frazionali nei due sensi e le perdite superavano i guadagni. Cedevano il ribasso ancora i titoli industriali.

Nel pomeriggio il listino estendeva il declino data la fiacchezza di attività e sviluppava una tendenza irregolarmente al ribasso che si estendeva in maggioranza a un punto o più.

Verso la chiusura però l'attività è sensibilmente aumentata e alcuni titoli hanno registrato una ripresa. Tuttavia il mercato chiudeva con perdite che si estendevano in maggioranza a due punti e quasi.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 622,62 (629,84); 20 ferroviari 151,60 (152,35); 40 obbligazioni interne 81,21 (81,29); 15 pubbliche utilità 85,56 (86,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 28-28,50 (28,25-28,75); Amer can Cyanamid 51,50 (52,25); American Tel 90,62 (91,25); Bethlehem Steel 50,12 (50,50); Du Pont de Nemours 236 (237,37); General Electric 86,50 (87,75); General Motors 47,87 (48,50); Kennecott Corp 92,50 (92,37); Standard Oil of New Jersey 47 (47); U. S. Steel Corp 90,12 (91,50); Woolworth 59,37 (61,50).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-occidentali cielo nuvoloso. Su Venezie, Emilia, regioni centrali e Sardegna nuvoloso con qualche pioggia locale. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali dell'alto Adriatico. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3	6	Pescara	7	20
Verona	6	8	L'Aquila	9	15
Trieste	10	12	Roma	11	18
Venezia	7	8	Bari	12	16
Milano	4	7	Napoli	7	16
Torino	4,1	6	Potenza	10	14
Genova	12	15	Reggio C.	8	20
Bologna	5	9	Messina	14	18
Firenze	10	14	Palermo	15	22
Pisa	10	16	Catania	6	22
Ancona	5	18	Alghero	8	16
Perugia	9	13	Cagliari	6	18

Condannati tre fratelli che picchiarono il parroco

Il prete di Caranzano, presso Acqui, li aveva "richiamati,, perché lavoravano da muratori anche la domenica
Le pene da uno a due mesi con i benefici di legge

Cassine, 29 gennaio.

Luigi, Elso e Paride Faccio, rispettivamente di 29, 27 e 24 anni, i tre fratelli che nel settembre scorso aggredirono sul sagrato della chiesa di Caranzano, frazione di Cassine, il parroco don Giannino Minetti, di 36 anni, sono comparsi a giudizio dinanzi al p

Come il clero considera il malvezzo di molti uffici

Fa peccato il funzionario che accetta la «busterella»

Per riparare deve restituire la somma - Il cittadino che si adatta a offrirla in genere non pecca perché costretto da un indiretto ricatto dei pubblici impiegati

E' convinzione radicata che in taluni uffici della pubblica amministrazione sia necessario passare sottomano la busterella per ottenere quanto sarebbe dovuto per legge o per accelerare il disbrigo delle pratiche. Il sistema di ungere le ruote burocratiche è criticato da tutti, però resiste alla inchieste ed ai provvedimenti. Contro l'uso della busterella ha scritto il canonico Giuseppe Rossino della Consolata di Torino su *La rivista del clero italiano*. L'articolo è diretto ai sacerdoti perché possano «orientare la coscienza ben disposta».

Vi sono servizi che il cittadino ha diritto di ottenere dagli organi amministrativi senza alcun compenso, oltre quelli contemplati per legge. Il funzionario che esige la busta commette una vera ingiustizia. La sua azione è peccaminosa e per riparare ha il dovere di restituire il denaro avuto con indebita appropriazione.

Si è obiettato (perché è evidente che spiana rinunciare al denaro) che quasi sempre è il cittadino ad allungare la mano per consegnare la busterella dimostrando quindi di essere consenziente. E' lecito al funzionario accettare almeno in questi casi? Non è lecito. «Se la busta è data anche senza richiesta, ma soltanto perché si sa già che senza di quella busta l'impiegato o il funzionario, sotto pretesto qualunque, rifiuterà la dovuta prestazione (o non sarà sollecito come gli è di dovere), la offerta è priva di libertà, ed è atto compiuto sotto coazione morale».

La immoralità sta per intero dalla parte del funzionario, perché il cittadino non intende associarsi alla sua cattiva volontà, ma è vittima della sua cattiva volontà. «L'offerta del cittadino non è corruzione del pubblico ufficiale, ma giusta difesa... non potendo ottenere la prestazione dovuta senza quel mezzo». Il canonico Rossino paragona il cittadino all'aggredito che consegna subito il portafoglio per salvarsi la vita.

Però l'offerta della busterella può essere azione peccaminosa anche per il cittadino: lo è quando con essa mira ad ottenere qualcosa di illecito, una promozione ai danni di chi ha maggior merito, una abusiva licenza di importazione, un permesso di costruzione contro il regolamento. In questi casi è il cittadino che induce il pubblico ufficiale a mancare ai suoi doveri di ufficio. Così è colpevole di ingiustizia il cittadino che tenta di corrompere l'ufficiale, perché non faccia indagini di ufficio o non applichi la aliquote risultate giuste da accertamenti aderenti alla verità. Nel campo della «Vanoni» o dell'imposta di famiglia il immorale dichiarare il falso, e lo è altrettanto cercar con la busterella che il funzionario chiuda un occhio in sede di trattative.

Sovente si sente dire che in fondo fan tutti così. Può questa generalizzazione dell'uso della busterella essere una scusante? Non lo può per due ragioni: perché è calunnioso far di ogni erba fascio, in quanto ci sono cittadini e funzionari onesti, e poi «perché il male è sempre male, anche se dilaga e diventa una epidemia».

Si vuol prospettare un'altra scusante: il cattivo o insufficiente trattamento economico, non adeguato ad un onesto sostentamento, è causa di tentazione fortissima per alcune categorie di funzionari. Il moralista risponde che neppure per questa situazione precaria è forse ingiusta, la quale naturalmente va sanata, non è ammissibile aprire le porte alla corruzione, «che farebbe crollare la impalcatura stessa della convivenza sociale, basata sulla onestà e fiducia negli organismi amministrativi».

Il can. Rossino accenna ad altri settori dove può inserirsi la busterella: le fatturazioni compiacenti in caso di infortunio, le false dichiarazioni in caso di assunzione. «Il denaro può scorrere anche attorno a cliniche, ospedali, ambulatori, pronto soccorso ove gli interessati si assicurano con la busta i clienti, accaparrandosi persino gli autisti incaricati dei trasporti».

E' dovere dei sacerdoti «insistere di più sulla moralità professionale per non correre il rischio di avere coscienza addormentata o resa atona da un sistema di vita che è diventato abitudine connaturata».

Giovanni Trovati

Due anni a un giovane che aggredì una ragazza

Casale, 29 gennaio.

Nel corso di un processo per violenza e atti osceni, due testimoni sono stati incriminati per falsa testimonianza e condannati per direttissima. Il processo principale che il Tribunale discuteva era quello a carico del venticinquenne Rino Ferrari, di Montiglio (Asti), imputato di aver usato violenza a una compaesana, la quindicenne A. B., la quale a sua volta era accusata di atti osceni.

Quando è giunto il loro turno, sono stati chiamati a testimoniare due giovani del paese: Ottorino De Boni e Marcello Farinella, rispettivamente di venti e ventidue anni. Le reticenze dei due hanno provocato vivaci interventi del Pubblico Ministero e del Presidente del Tribunale. Infine i due sono stati arrestati, incriminati e condannati a sei mesi di reclusione ciascuno, per falsa testimonianza.

E' quindi ripreso il dibattito contro il Ferrari e la minorenne: il primo è stato condannato a due anni di reclusione; la seconda ha beneficiato dell'amnistia.

Industriale assolto dall'accusa di peculato

Novara, 29 gennaio.

Il nostro tribunale ha assolto con formula ampia l'industriale risiero Luigi Colombo di 61 anno, da Tardobbiate, accusato di peculato. Gli si faceva carico di essersi, nella sua qualità di depositario di 2000 quintali di risone, affidatigli dall'Ente nazionale risi, appropriato di 150 quintali di prodotto, nonché della violazione di tutta una serie di disposizioni legislative in materia di contingentamento.

Il Colombo ha ammesso di avere usato per il suo commercio i 150 quintali di risone, ma ha precisato che l'Ente risi gli aveva affidato la merce con l'impegno dell'acquisto; anzi è che 1700 quintali già li aveva pagati e per gli altri 300 avrebbe provveduto a suo tempo. Un sabato del febbraio dello scorso anno, per soddisfare una ordinazione, l'industriale cedette appunto le parti mancanti e proprio quel giorno la guardia di finanza compì una verifica.

Il difensore del Colombo, avv. Di Tiori, ha sostenuto che nella fattispecie il depositario che acquista la merce non può essere considerato pubblico ufficiale e che quindi il reato di peculato non esiste. I giudici hanno accolto questa tesi assolvendo il Colombo con la formula più ampia, mentre per le altre imputazioni l'assoluzione è stata per insufficienza di prove.

Proposto il miglioramento dell'assistenza ai fanciulli

Roma, 29 gennaio.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge presentata dall'on. Maria Pia Dal Canton e da altri cento deputati democristiani per la protezione e l'assistenza della fanciullezza e dell'adolescenza.

Il provvedimento prevede la trasformazione giuridico-organizzativa dell'ente nazionale per la protezione morale del fanciullo ed una più adeguata dotazione di mezzi finanziari, che gli consentano di esplicare la sua attività assistenziale a favore di quella parte della fanciullezza e dell'adolescenza per la quale, come è detto nella relazione, gli interventi vengono svolti in modo insufficiente, disorganico e generico.

I compiti da assegnare all'ente, così ridimensionato, sono i seguenti:

1) assistenza ai minori di età superiore ai 6 anni, che si trovano in stato di bisogno perché totalmente o parzialmente privi del nucleo familiare che presentano carenze tali da pregiudicare il normale sviluppo della loro personalità, eccetto gli orfani aventi titolo all'assistenza di altri enti (ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani, opera nazionale per gli orfani di guerra, ecc.);

2) attuazione di interventi specialistici in favore dei fanciulli e degli adolescenti che presentano irregolarità dello sviluppo psichico;

3) svolgimento di idonee iniziative intese ad assicurare un'efficace protezione ai fanciulli ed agli adolescenti. Esse dovranno soprattutto consistere nella vigilanza circa l'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di protezione minorile, con conseguente tempestiva segnalazione delle infrazioni riscontrate alle autorità competenti (tribunali per i minorenni, provveditorati agli studi, ispettorati del lavoro, ecc.).

Questa delicata e complessa opera di protezione — osserva la relazione — assume particolare importanza soprattutto in rapporto a situazioni di sfruttamento, corruzione, antisocialità minorile, dovute a tradizionali pregiudizi, ad analfabetismo, a condizioni di miseria materiale e morale.

Si è svenato perché geloso di Filippo Orsini

Il principe Filippo Orsini con Irene Tunc in un ritrovo notturno a Roma (Tel.)

E' grave il marito dell'attrice Irene Tunc

Il tentato suicidio a Parigi dopo un incontro tra la bella "stellina" francese e il consorte, un regista della "nouvelle vague"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

Filippo Orsini, ancora una volta e non per sua colpa, riappare alla ribalta della cronaca. Lasciata, pare definitivamente, Belinda Lee, il patrizio romano si era fatto vedere in giro, quasi ogni sera, con la graziosa e bruna attricetta francese Irene Tunc, abbastanza nota a Parigi, non già per i film interpretati, ma per aver partecipato a diversi concorsi di bellezza, tra i quali l'elezione di «miss Francia». Fu proclamata vincitrice, ma quando stava per cingere la sciarpa ambita, nella giuria si manifestavano improvvisamente dei dissensi. Irene era infatti sposata e come tale, a norma di regolamento, non poteva ricevere il titolo. Lo scandaletto servì però come lancio nella carriera cinematografica. Dopo qualche particina a Parigi in lavori della *nouvelle vague*, la Tunc prese il treno per Roma, illudendosi di compiere il cammino già percorso da Brigitte Bardot, che ebbe appunto a Cinecittà la sua prima parte di rilievo in «Mio figlio Nerone», accanto a Sordi e a Gloria Swanson.

Ma, partendo, Irene Tunc lasciava a Parigi il marito, Ivan Govar, un ancora oscuro regista della «nuova ondata». A quest'ultimo giungevano da Roma, oltre alle lettere sempre più rade della moglie, anche le voci dei *flirt* con Filippo Orsini. La giovane attrice, dopo aver preso parte a qualche film, in ruoli non di primissimo piano, era ultimamente senza scritture. Il marito pretese quindi che lo raggiungesse, per dargli una prova di attaccamento e sfatare le voci correnti. L'accordo fra i due era però ormai impossibile. In un definitivo incontro Irene spiegò al consorte i veri motivi che l'avevano trattenuta a Roma, il legame sentimentale avviato con il patrizio e la sua ferma intenzione di ritornare a Roma e di stabilirvisi.

Disperato per l'abbandono, il regista ha tentato ieri di togliersi la vita, recidendosi le vene dei polsi e ingerendo una forte dose di sonnifero. Al suo capezzale è accorsa la moglie allarmatissima. Da una telefonata di Irene Tunc a suoi amici romani sembra però che Govar — giudicato in un primo tempo gravissimo — stia migliorando.

Quanto ad Orsini non appare soverchiamente preoccupato del drammatico avvenimento. E' andato oggi a cavalcare nella tenuta di un amico. E ieri sera era a pranzo con numerosa brigata in un ristorante alla moda. Nell'ambiente di via Veneto si dice che fra il patrizio e la Tunc non esistesse che un legame di pura simpatia. I loro incontri si erano infittiti in questi ultimi tempi. E la bella Irene si era forse illusa di poter prendere nel cuore di Orsini il posto già tenuto da Belinda Lee.

a. n.

Assolto un automobilista che ha ucciso un medico

Cuneo, 29 gennaio.

Il tribunale di Cuneo ha assolto con formula piena Giovanni Milano di 23 anni, che era comparso imputato di omicidio colposo. La sera del 2 dicembre 1958, il Milano, pilotando la sua auto in corso IV Novembre, davanti alla caserma dei carabinieri urtava il dott. Giuseppe Marchetti di Mello, che di corsa era sceso dal marciapiede probabilmente diretto al Largo De Amicis per raggiungere in tempo l'autocorriera. La mattina del giorno dopo il dott. Marchetti moriva.

Ridotto l'orario di lavoro

Tre settimane di ferie agli operai della Pirelli

Milano, 29 gennaio.

Un importante accordo sindacale è stato stipulato oggi fra i rappresentanti della Cisl e della Uil e la Direzione del complesso Pirelli. Il documento prevede la riduzione dell'orario di lavoro mediante la istituzione di una terza settimana di ferie, che potranno essere godute anche durante l'anno. Per rendere possibile il godimento retribuito di tali giornate è stata istituita una speciale «cassa». L'accordo, entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 1960, rappresenta il primo passo per ottenere una ampia riduzione dell'orario lavorativo nell'industria della gomma. Il problema è vitale in tale settore: riducendo l'orario di lavoro si potrà infatti mantenere l'attuale livello di occupazione, seriamente minacciato dall'automazione.

Tremendo scoppio in una casa salvi i padroni usciti per la tv

Carignano, 29 gennaio.

Una famiglia di cinque persone è scampata ad un tremendo scoppio che ha devastato l'alloggio, perché era uscita di casa per andare a vedere alla televisione il festival di Sanremo. L'incidente è accaduto ieri sera, poco prima delle dieci, nella cucina dei signori Giacobina, in via Umberto 168. La famiglia è composta da Francesco e Maria Giacobina di 67 e 62 anni, dal figlio Cesare, di 34 anni, sua moglie Alda, di 30, e il nipotino Roberto, di 5 anni. Alle 21,30, dietro le insistenti richieste del bambino, Cesare, Alda e il loro figlioletto, usciti per recarsi nella casa di una zia, Caterina Brussini, a vedere lo spettacolo televisivo. Dieci minuti dopo il hanno seguiti anche i nonni.

Nella cucina, che è retrobottega di un negozio di articoli casalinghi gestito dalla famiglia, c'era accesa la caldaia a carbone dell'impianto di riscaldamento. In un altro angolo c'era una bombola di gas liquido che serviva per i fornelli. Con molta probabilità questa bombola perdeva e le esalazioni, saturato il locale e venute a contatto con il focolaio della caldaia, hanno provocato un forte scoppio che ha semidistrutto la retrobottega e danneggiato gli oggetti del negozio. Attraverso la porta che dà sul cortile, che era stata spazzata via dallo scoppio, uscivano alte lingue di fuoco.

I vicini avvertivano subito i vigili del fuoco che giunti sul posto con una autopompa e alcuni estintori riuscivano, dopo un'ora di lavoro, a domare l'incendio. I Giacobina hanno saputo dall'accaduto soltanto alle 22,30, quando uno dei vicini è riuscito a rintracciarli. Se al momento dello scoppio si fossero trovati in casa avrebbero subito gravi conseguenze.

Identificato, tra decine di persone sparite, la vittima del feroce assassinio?

L'uomo fatto a pezzi e buttato nel Tevere sarebbe un camionista scomparso da venti giorni

I suoi dati somatici coincidono con quelli dello squartato - Il 9 gennaio era stato dimesso da un ospedale ed era partito per Roma dove aveva un'amante

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

La polizia sta facendo un difficile lavoro di cernita per tentare di giungere per esclusione alla identificazione dell'uomo tagliato a pezzi i cui resti furono rinvenuti esattamente una settimana fa sul greto del Tevere nei pressi di Ponte Flaminio. Le denunce presentate negli ultimi tempi in questura riguardanti persone scomparse assommavano a varie decine; ma dopo aver confrontato con scrupolo i dati somatici degli uomini che erano spariti senza più far notizie di sé e quelli della vittima dell'orribile assassinio, stabiliti dai periti settori dell'istituto di medicina legale, il dubbio era rimasto circoscritto ad una ventina di persone. Le ulteriori indagini permettevano di escludere di circa di esse ed il cerchio si è stretto ancor di più.

La polizia sta attualmente concentrando la sua attenzione su due individui: un mendicante romano e un autista di autotreni toscano. L'attenzione degli investigatori è però rivolta principalmente verso quest'ultimo. Il suo fisico corrisponde in ogni particolare con quello dello sconosciuto i cui resti giacciono su un marmo dell'istituto di medicina legale. Si tratta di Mario Micaelli, nato a Pisa quarantacinque anni fa, ma da molto tempo residente a Livorno. Egli è scomparso misteriosamente dal 9 gennaio dopo essere stato dimesso dall'ospedale di Velletri dove era stato ricoverato in seguito ad uno spasmo cerebrale.

Mario Micaelli a causa del suo lavoro viaggiava moltissimo e si recava anche di frequente all'estero, tanto che è in possesso di regolare passaporto. Non risulta però che egli abbia di recente varcato la frontiera anche perché le sue condizioni fisiche non gli avrebbero consentito di effettuare attualmente un lungo viaggio. Il 31 dicembre, verso sera, egli fu trasportato d'urgenza a bordo di un taxi all'ospedale di Velletri. Poco prima in un bar della piazza centrale della cittadina laziale l'autotrasista era stato colto improvvisamente da uno svenimento mentre era in attesa di alcuni amici con i quali aveva un appuntamento.

La diagnosi era di «spasmo cerebrale», causato da stanchezza psico-fisica. Ripresi i sensi il Micaelli raccontava ai medici che erano molte notti che non dormiva e di aver mangiato sommariamente a causa dell'intenso lavoro. Anche ai compagni di camera egli occupava il letto n. 52 in una stanza a sei posti ripeteva le stesse cose. Il 9 gennaio veniva dimesso perché clinicamente guarito. Alla sera di servizio al reparto medicina II Micaelli confidava di recarsi a Roma dove aveva un appuntamento nella stessa giornata. E' da allora che, per quante ricerche siano state effettuate, non si hanno più notizie di lui.

L'autotrasista non è sposato, abita con la madre a Livorno ma raramente egli è a casa. Al momento del malessere che lo aveva colto nel bar di Velletri, il Micaelli aveva perduto il portafogli, o era stato derubato, ma in esso si trovava soltanto il denaro poiché i documenti egli era solito tenerli dentro un portacarte in un'altra tasca.

La polizia avrebbe stabilito che il Micaelli aveva a Roma un'amante. Avrebbe anche appreso dai compagni d'ospedale, che egli aveva determinate imperfezioni. Il particolare sarebbe stato confermato anche dai medici legali i quali attraverso i loro esami hanno riscontrato sui resti dello squartato una particolarità che all'epoca del servizio di leva avrebbe potuto causargli l'esonero dal servizio militare. Fonogrammi sarebbero stati pertanto inviati stamane agli uffici provinciali di leva ed ai distretti militari perché forniscano notizie su individui, compresi nelle classi di leva dal 1900 al 1925, che sono stati riformati all'atto della prima visita e che sono stati poi in congedo dopo aver raggiunto il reparto di assegnazione, essendo affetti da particolari anomalie ed imperfezioni.

Le ricerche compiute oggi nelle acque del Tevere da parte dei sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco non hanno portato ad alcun risultato. Ciononostante saranno proseguite anche nei prossimi giorni, nella speranza di ritrovare altri resti umani.

g. fr.

Quattro banditi armati rapinano tre passanti

Bologna, 29 gennaio.

Tre rapine sono state perpetrate stanotte in territorio di Imola ad opera di quattro banditi armati di rivoltelle.

La prima vittima è stato il bracciante Giuseppe Loreti, che mentre rincasava in bicicletta veniva affrontato da tre sconosciuti armati di pistola (un quarto sedeva al posto di guida di una «1100»), i quali non gli trovavano addosso che un pacchetto con diciotto sigarette, che intascavano. Poco dopo i banditi rapinavano il bracciante Guerrino Solaroli di seimila lire e dell'orologio. Terza vittima è stato il bracciante ventiquattrenne Giuseppe Becca, rapinato di circa diecimila lire.

I carabinieri, informati iniziavano ricerche e rinvenivano in un fossato nei pressi della località Toscanella la «1100», targata AN 29016. Essi ritengono che il guidatore, poco pratico della zona e per eccesso di velocità, abbia perduto il controllo della guida, finendo fuori strada. Le indagini permettevano di assodare che i quattro rapinatori avevano raggiunto Castel San Pietro, dove si erano impadroniti di una «500» targata BO 97022, di proprietà della noleggiatrice Clara Dalla Valle, con cui si erano diretti, a quanto pare, alla volta di Bologna. La «1100» targata Ancona risultava rubata il giorno precedente a Loreto al commerciante Aldesino Giorgetti.

Gli inquirenti hanno motivo per credere che alla testa dei rapinatori siano due pericolosi pregiudicati, il trentenne Alberico Pagnanelli e Michele Quagliantini, di 25 anni, i quali evasero dalle carceri di Macerata nel dicembre scorso. Dovevano entrambi rispondere di una sanguinosa rapina commessa ai danni di una coppia di anziani coniugi. Si ritiene che il Pagnanelli e il Quagliantini, insieme ad altri due non identificati, siano poi gli autori di una rapina consumata mercoledì scorso a Macerata ai danni di una tabaccaia.

Due nuove istanze della difesa di Melone

Chiesto che sia allegato agli atti il fascicolo riguardante il processo a una sorella del vigile - Proposta la citazione dei giornalisti che rivelarono i trascorsi penali dell'imputato

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 29 gennaio.

Due nuove istanze sono state presentate, al presidente del Tribunale di Frosinone, degli avvocati che difenderanno il vigile urbano Ignazio Melone ed il suo presunto complice Luigi Lavinia, al processo per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

In che consistono queste due nuove istanze? La prima è dell'on. Bruno Cassinelli che insieme all'on. Renzo Silvestri e all'avv. Scalia assiste Luigi Lavinia. L'on. Cassinelli ha chiesto che venga acquisito agli atti del processo il fascicolo relativo ad un procedimento svoltosi in pretura a Roma nei confronti di Rosa Melone, sorella di Ignazio Melone. La donna, nel settembre scorso, venne denunciata dalla questura di Roma per aver violato le misure di sicurezza alle quali era sottoposta. Rosa Melone venne prosciolta dal pretore nel dicembre scorso con la formula «perché il fatto non sussiste». Quale obiettivo intende raggiungere l'avvocato con questa richiesta? Fornire la dimostrazione che la questura di Roma ha riservato, dopo il noto incidente con il questore di Roma, Carmelo Marzano, una particolare attenzione ad Ignazio Melone e ai suoi familiari assumendo delle iniziative che non hanno trovato poi l'avallo del magistrato.

I difensori di Ignazio Melone, avvocati Giuseppe Romano e Carmelo Tufarelli hanno invece inteso perseguire due scopi con la loro istanza presentata oggi. In primo luogo hanno chiesto che vengano presi in esame alcuni testimoni su circostanze, diciamo così, marginali. Per esempio: Beppina Ceccon, Eustachio Petrelli, Aurelia Mosca, Giovanni Cesari, direttore dell'albergo «Villa Gaia» di Frosinone, e l'agente di P. S. Bove il quale essendo rimasto vicino ad Ignazio Melone dal momento del suo arresto avvenuto la sera del 6 novembre scorso sino a quando non si procedette al primo interrogatorio, dovrebbe dire che il vigile venne interrogato a mezzanotte e non alle 7,30 del mattino come risulta, invece, dai verbali redatti dalla questura di Frosinone.

In secondo luogo, gli avvocati si ripromettono di chiarire ancora con quale spirito la polizia affrontò il caso Melone. E' per questo hanno chiesto che vengano citati come testimoni il vice-direttore della *Giustizia*, il direttore ed il redattore dello *Specchio*: Giorgio Nelson Page e Gianfranco Finaldi perché «dicano se è vero che essi ebbero dalla questura di Roma una velina contenente informazioni di polizia riguardanti i familiari di Ignazio Melone».

L'episodio sarebbe avvenuto nel mese di agosto scorso quando scoppiò la polemica in seguito al «caso Marzano-Melone». Il settimanale *Lo Specchio* pubblicò un articolo nel quale si rivelava che alcuni parenti di Ignazio Melone avevano avuto dei conti con la giustizia. Chi fu a fornire le informazioni che sembravano provenire da un archivio della polizia? E' una risposta a questo interrogativo che i difensori di Melone si ripromettono di avere per poter sostenere che tutte le indagini svolte dalla polizia nei confronti del vigile urbano sono state viziate da una particolare animosità.

g. f.

Vecchia signora scomparsa rinvenuta cadavere nel canale

Albenga, 29 gennaio.

Il cadavere di una vecchia signora, l'ottantenne Maria Generali residente ad Albenga in viale Italia, è stato rinvenuto stamani da alcuni contadini che si recavano al lavoro. La Generali era scomparsa da casa la sera del 27 scorso senza più farvi ritorno. Le ricerche erano rimaste infruttuose.

Al consigliere neofascista concessa la libertà provvisoria

Sono state considerate le precarie condizioni economiche della famiglia - Il Tribunale di Genova l'aveva condannato a tre anni e sei mesi per lo scandalo dell'autosilo Dante

Il consigliere comunale Almi con i figli nella sua casa dopo la scarcerazione (Tel.)

Genova, 29 gennaio.

La I sezione del Tribunale penale, oggi pomeriggio ha concesso la libertà provvisoria al consigliere comunale neofascista Benvenuto Almi di 47 anni da Buenos Aires, che il 24 gennaio scorso era stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione quale responsabile di tentata concussione e di corruzione nella vicenda dello scandalo dell'autosilo Dante.

La decisione è stata presa oggi alle 14 dopo che per oltre tre ore i giudici della I sezione del Tribunale penale (presidente dott. Beniamino De Vita, giudici Miello e Righetti) si erano consultati in camera di consiglio sull'istanza dell'avvocato Ernesto Monteverde, patrono dell'imputato. Poco dopo le 15, l'Almi è stato informato del provvedimento dal direttore del carcere di Marassi dottor Ragusa e alle 15, sbrigate le formalità, egli ha lasciato lo stabilimento di pena di via Del Piano: indossava un doppiopetto grigio ed un impermeabile verdolino. Sul portone era ad attenderlo la moglie con un taxi: il consigliere comunale è saltato sull'automobile e si è recato immediatamente all'ufficio del suo legale in via Fieschi poi ha raggiunto casa sua in salita Multedo n. 7.

L'avv. Monteverde aveva presentato l'istanza di libertà provvisoria mercoledì scorso. In due pagine dattiloscritte il patrono metteva in risalto che le condizioni economiche della famiglia dell'imputato — in seguito all'arresto — erano divenute addirittura tragiche: i due figli dell'Almi avevano dovuto interrompere gli studi e la situazione dell'azienda di cui il consigliere comunale è titolare, non era più sostenibile.

Il Tribunale, concedendo la libertà provvisoria, ha ribadito «la gravità dei reati per i quali l'Almi è stato condannato», ha riaffermato la colpevolezza dell'imputato ma ha soggiunto che «i fatti specificati dall'istanza non possono, sotto il profilo dell'equità e dell'umanità, essere disattesi, specie quelli relativi alla disastrosa situazione economica dell'Almi». Il procuratore aggiunto della Repubblica dott. Vassetti aveva espresso parere contrario alla concessione della libertà provvisoria.

Indette le sessioni d'esame per procuratore e avvocato

Roma, 29 gennaio.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha reso noto che sono state indette, con le stesse norme degli anni precedenti, le sessioni di esami per l'iscrizione all'albo dei procuratori e per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato per il 1960. Le prove scritte per l'esame di procuratore avranno luogo presso le sedi di Corti d'appello nei giorni 19 e 20 maggio p.v. e quelle per gli esami di avvocato in Roma nei giorni 11 e 12 maggio p.v.

Il macchinista dimentica di fermare il treno in stazione

Ha proseguito la corsa sotto gli occhi sbalorditi dei passeggeri che attendevano di salire - Quando s'è accorto della distrazione, è tornato indietro a caricarli

Ceva, 29 gennaio.

Un macchinista distratto ha dimenticato di fermare il treno ad una stazione. Se n'è accorto quando era ormai quasi giunto al paese successivo. Ha allora bloccato il convoglio ed è tornato lentamente indietro per caricare i passeggeri che sbalorditi l'avevano visto sfrecciare anziché arrestarsi.

L'insolito disguido è avvenuto stamane alla stazione di Pievetta: protagonista, l'accelerato 787, in partenza da Ceva per Ormea alle 7,30. In stazione attendevano una decina di persone, fra operai e studenti, che ogni giorno si recano dal paesino agli stabilimenti e alle scuole di Garessio.

Il freddo era pungente ed i viaggiatori si erano ritirati ad aspettare nella sala d'attesa. Ad un tratto la campanella si mettevà a suonare annunciando l'imminente arrivo del treno. Tutti uscivano sulla banchina. Dopo un attimo, preceduto dal suo caratteristico sferragliare, il treno appariva all'imboccatura della stazione. Senonché, invece di fermarsi, il convoglio, sotto gli occhi attoniti dei passeggeri, proseguiva la corsa.

La gente lo inseguiva per qualche metro gridando ma l'accelerato continuava a scomparire. Dopo un po' mentre il capostazione ed i passeggeri stavano commentando e cercando di interpretare il fatto, il treno, lento, ricompariva a marcia indietro dalla direzione in cui poco prima si era dileguato.

Il macchinista, quasi giunto alla stazione successiva, si era accorto della sua distrazione ed era tornato indietro. Tutto si è così, fortunatamente, risolto senza incidenti anche perché l'incrocio di coincidenza fra l'accelerato e il convoglio proveniente da Ormea, era già avvenuto alla stazione precedente.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO RAMANTE 35 - TEL. 592-440

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

DOPO 50 ANNI DI LAVORO ULTIMI MESI DI ATTIVITÀ

La Signora Berruto Teresa, titolare della Ditta omonima, si appresta ad accomiatarsi definitivamente e per sempre dalla sua affezionata Clientela che la segue da oltre mezzo secolo.

La liquidazione delle merci è ormai molto avanzata e terminerà entro pochi mesi. Ricorda perciò l'ultima possibilità di rifornirsi a prezzi di estrema convenienza con merci di ottima qualità:

Telerie - Maglierie - Coperte - Biancheria confezionata.

★ VIA MERCANTI 2 - TORINO ★

ORGANIZZAZIONE NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO

CERCA commessi, commesse vendita, provate capacità. Assicurasi massima, assoluta riservatezza.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9159 - TORINO

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ad irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante. L'Epaclar si trova nelle buone Farmacie in barattoli da L. 250 e L. 450

ULTIME NOTIZIE

Lungo esame della situazione francese

Gronchi a colloquio con gli on. Segni e Pella

L'ambasciatore austriaco ha consegnato al Presidente del Consiglio il messaggio sull'Alto Adige

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane alle dieci, al Quirinale, il presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri per un colloquio durato oltre un'ora. Si ha ragione di credere che Segni e Pella abbiano riferito al presidente Gronchi sulla situazione in Francia e in Algeria, una situazione il cui sviluppo non può non interessare l'Italia a causa degli stretti legami con la Francia: sia di quelli diretti sia di quelli che derivano dalla comune appartenenza a numerosi organismi internazionali: dalla Nato al Mercato Comune, dalla Ceca all'Euratom.

Proprio perché doveva recarsi alle dieci al Quirinale, il ministro Pella ha dovuto chiedere un rinvio della seduta della commissione per gli esteri della Camera, che era convocata per le 9,30. Pella è intervenuto bravamente alla riunione, che è durata soltanto un quarto d'ora: il tempo necessario per stabilire che la prossima seduta si terrà soltanto nella seconda metà di febbraio, dopo il ritorno da Mosca del presidente della Repubblica.

Sulla nuova data non si sono detti d'accordo i deputati di sinistra, ma non hanno molto insistito perché la prossima seduta venisse fissata in un giorno meno lontano. Nenni ha, però, dichiarato che egli desidera ottenere dal governo informazioni precise sullo stato attuale dei rapporti italo-germanici e, in particolare, sul nostro atteggiamento relativo alle tesi di Adenauer per Berlino.

Dato poi che l'Italia fa parte dell'apposita commissione delle Nazioni Unite per il disarmo, Nenni vuole anche sapere quale sarà la politica italiana in tema di riduzione degli armamenti. E, infine, chiede spiegazioni sul voto contrario della delegazione italiana alle Nazioni Unite sulla mozione afro-asiatica per il problema della Algeria. Quando questa mozione fu messa ai voti, il delegato degli Stati Uniti preferì astenersi.

Sarà, tuttavia, difficile che la Commissione per gli Esteri possa riunirsi prima del 20 febbraio. La settimana ventura Pella partirà per Londra, dove parteciperà ad una riunione dei ministri dell'U.e.o. Rientrerà a Roma il quattro febbraio per ripartire l'indomani per Mosca in compagnia di Gronchi.

Per la stessa ragione sarà difficile che Segni possa rispondere immediatamente — data l'assenza di Pella — al messaggio personale del Cancelliere austriaco, che gli è stato consegnato alla sei pomeridiane dall'ambasciatore d'Austria, Max Loewenthal.

e. a.

Un discorso del Papa a oltre ottomila suore

Roma, 29 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi dal pulpito ligneo della chiesa di Sant'Ignazio, il Papa ha rivolto un discorso ad oltre ottomila suore, vestite in tutte le fogge, appartenenti ai 474 istituti religiosi femminili della diocesi di Roma. L'ultima volta che un Papa aveva salito il pulpito di Sant'Ignazio era stato nel giugno del '44, allorché Pio XII da esso levò un solenne ringraziamento per la preservazione di Roma dai disastri della guer..

Quando Giovanni XXIII è apparso sotto la pesante copertura del pulpito, fatta a forma di conchiglia per ottenerne speciali effetti acustici, un prolungato mormorio si è levato dalla folla delle religiose. Il Papa definiva le 16 mila suore che vivono in Roma «giardino profumato, perla preziosa e nascosta, provvida riserva di energie soprannaturali», esaltava la «gloria della verginità santa, consapevole, generosa», esortava le religiose alla fortezza del carattere che «assicura il perfetto equilibrio dell'intelletto, della volontà e della sensibilità», e le invitava ad essere «vigilanti e delicatissime di coscienza, così da non favorire le disposizioni devozionali mentre c'è tanto bisogno — sono le sue parole — di imparare perfettamente non solo la recita, ma la pratica del *Pater noster*».

A cura del maltempo

La lettera di Raab consegnata con un ritardo di oltre 48 ore

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 gennaio.

La lettera del cancelliere Raab a Segni avrebbe potuto essere consegnata già mercoledì, 27 gennaio, il giorno dopo cioè la seduta del Consiglio dei ministri austriaco che approvò il messaggio. C'è stato, dunque, un ritardo di oltre quarantotto ore.

La *Neue Tageszeitung*, organo cattolico molto vicino al Cancelliere federale, ha pubblicato in proposito una notizia nella quale si legge che, «a causa del cattivo tempo e la nebbia, il corriere speciale che avrebbe dovuto portare a Roma lo scritto del Cancelliere non ha potuto partire mercoledì né giovedì dall'aeroporto di Schwechat». Il corriere si è mosso appena questa mattina, via Zurigo, giungendo poco dopo mezzogiorno a Ciampino.

Sul retroscena del ritardo sono emerse alcune informazioni e sono state avanzate diverse speculazioni. Innanzi tutto si è appreso che Raab non era stato informato del ritardo e che, saputolo appena ieri, ha fatto chiamare d'urgenza un alto funzionario, sul cui capo è piovuta la sfuriata del Cancelliere. Immediatamente lo stesso Raab dava l'ordine di trasmettere all'ambasciata austriaca per telescrivente, in linguaggio cifrato, il contenuto della lettera, in modo che Segni potesse esserne informato prima della consegna ufficiale.

I funzionari della Ballhaus sarebbero stati rimproverati di «eccesso burocratico»: infatti, constatato il blocco provocato dal maltempo all'aeroporto, il corriere sarebbe potuto partire anche con l'espresso Vienna-Roma, guadagnando almeno un giorno sul ritardo.

Sono state affacciate anche ipotesi di un «piccolo sabotaggio» da parte del ministero degli Esteri, ma ciò risulta piuttosto improbabile. L'incidente — è l'opinione diffusa stasera — è stato di natura tecnica e non politica.

e. b.

Il deputato ribelle

Il capo rivoluzionario Lagaillarde si reca al suo quartier generale ad Algeri (Tel.)

L'Italia avrà il reattore ad "acqua„ maggiore del mondo

Il Comitato misto Euratom-Usa ha elevato il progetto originale da 160 a 230 mila chilowatt - L'impianto sorgerà nella regione del Garigliano - In discussione Firenze per la sede dell'Università europea

Bruxelles, 29 gennaio.

E' stato reso noto oggi alla Commissione delle ricerche scientifiche dell'Assemblea parlamentare europea, riunitasi a Bruxelles, che il Comitato misto Euratom-Usa ha approvato il progetto della Società Elettronucleare Italiana Senn per la costruzione di un reattore nucleare che dovrà sorgere nella regione del Garigliano.

Il progetto originale aveva fissato a 160 mega-watt elettrici la potenza del reattore, ma il Comitato misto ha elevato tale potenza a 230 mw elettrici; l'Italia avrà così, con questo reattore ad acqua bollente a doppio ciclo, il più grande reattore ad acqua del mondo.

La Senn ha già dato il proprio benestare a questa variante, dovuta alla volontà del Comitato misto Euratom-Usa di mantenere la potenza totale da sviluppare in Europa con reattori nucleari al livello prestabilito. Infatti, le rinunce da parte della Germania e dell'Olanda di partecipare al programma hanno indotto il Comitato misto a chiedere alle altre nazioni europee, a cominciare dall'Italia, di aumentare la potenza dei reattori che progettano di costruire secondo il piano dell'accordo Euratom-Usa.

Un'altra interessante notizia è stata comunicata dal prof. Etienne Hirsch, presidente dell'Esecutivo dell'Euratom: la Università europea potrà essere inaugurata nell'autunno del 1961 e non sarà rivolta solo alle ricerche scientifiche, ma verrà articolata in diverse Facoltà.

Resta da fissare la sede dell'Università europea: il prof. Hirsch non ha potuto appoggiare senz'altro la candidatura di Firenze, legata al problema del Centro di Ispra, ma si è detto fiducioso in una sollecita azione del governo italiano tale da togliere l'Euratom dalle difficoltà in cui il ritardo della ratifica lo ha posto.

Scontri in Belgio tra polizia ed operai che scioperano

Bruxelles, 29 gennaio.

Numerosi scontri tra scioperanti e polizia sono avvenuti oggi a Bruxelles ed Anversa nel corso dello sciopero che ha paralizzato i trasporti e le industrie in molte parti del Paese. Lo sciopero ha colpito maggiormente i centri a prevalenza socialista, come Bruxelles, Anversa, Liegi, Charleroi, Mons e Gand.

Ad Anversa la polizia ha caricato i dimostranti, i quali si sono difesi ditro automobili ribaltate. Hanno pure tentato di occupare la stazione ferroviaria per impedire il funzionamento dei treni. A Bruxelles molte vetrine sono state sfondate e sassate.

L'agitazione è causata dal rifiuto del governo di prendere in esame richieste salariali avanzate dai sindacati socialisti. Le organizzazioni sindacali cattoliche e liberali non hanno aderito allo sciopero, ritenendolo di natura politica.

Sedici boscaioli travolti da un grosso fusto d'albero

Uno è morto, sei sono feriti

Pavia, 29 gennaio.

Un grave incidente sul lavoro è avvenuto nel pomeriggio di oggi verso le 16,30 a Vaccarizza di Linarolo, un paese a circa sei chilometri da Pavia. Sedici taglialegna intenti in un bosco a caricare su un autocarro grossi tronchi sono stati investiti da un fusto d'albero di circa sei quintali che stava per essere abbattuto.

L'albero era stato scoperto alle radici quando, a causa del terreno particolarmente friabile, prima ancora che potesse essere legato con la fune, secondo la pratica comune, si schiantava a terra colpendo i sedici manovali che transitavano recando un tronco sulle spalle. Uno di essi, Paolo Pastura, di 35 anni, da Albuzzano, decedeva sul colpo in seguito a sfondamento del torace e del cranio. Altri sei, raccolti da due autolettighe della Croce Verde, venivano trasportati al nostro Policlinico, dove i sanitari li accoglievano in cura con prognosi variant da venti a quaranta giorni.

Dei rimanenti nove manovali, solo cinque hanno riportato choc traumatico e lesioni di non grave entità e hanno potuto perciò raggiungere le proprie abitazioni; gli altri sono rimasti incolumi.

Rispetto al 1908 in Italia

Aumentato il consumo di carne da 16 a 23 chilogrammi a testa

Roma, 29 gennaio.

In base ai dati statistici ufficiali, il livello dell'alimentazione degli italiani è notevolmente aumentato negli ultimi cinquant'anni.

Il consumo delle carni è passato da Kg. 16,2 «pro capite» nel 1908 a Kg. 23,5 nel 1958; quello degli ortaggi da chilogrammi 63,6 a Kg. 110; quello della frutta da Kg. 22 a chilogrammi 40; quello dello zucchero da Kg. 2,5 a 18; quello delle uova da Kg. 6,3 a Kg. 8,4. Il consumo del burro e del latte è triplicato, mentre l'aumento del consumo dell'olio d'oliva è stato minimo, quello dell'olio di semi è stato di vastissime proporzioni.

L'unico genere che gli italiani consumano di meno rispetto a cinquant'anni fa è il riso, passato da Kg. 8 «pro capite» nel 1908 a Kg. 6 nel 1958.

Epurati da Krusciov nel '57

Malenkov e Kaganovic sono ritornati a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 gennaio.

Malenkov e Kaganovic sono tornati a Mosca. Almeno per il momento non vi svolgono alcuna attività. Nel 1957, dopo la epurazione del loro gruppo, già detto degli «antipartito», erano stati spediti in periferia con il compito di assolvere incarichi assai modesti.

La *Pravda* ha annunciato oggi, in pari tempo, che Nikolai Beniaiev, già destituito dalla carica di primo segretario del partito comunista per la repubblica sovietica del Kasakstan, è stato nominato segretario della federazione di Stavropol. Una degradazione in piena regola.

Nell'ultimo comitato centrale del Pcus, Kruscev l'aveva aspramente criticato per gli scandalosi sperperi di grano subiti dal Kasakstan a causa della pessima organizzazione della semina e del raccolto, cui non avevano partecipato per guasti meccanici e per mancata riparazione dovuta a incuria alcune decine di migliaia di macchine automatiche.

Si ritiene tuttavia che lo scandalo del raccolto kasako non sia il solo motivo della degradazione, che va considerata anche nel quadro del più ampio «rimpasto» del gruppo dirigente del partito comunista sovietico, segnalato nelle ultime settimane: il trasferimento di Alessio Kiricenko, già braccio destro di Kruscev, dalla segreteria centrale del partito a quella di Rostov sul Don; l'allontanamento di Garbunov dalla segreteria della Bielorussia e la sostituzione di Rodionov nella segreteria della regione di Leningrado.

La *Pravda*, dando notizia oggi del più modesto compito affidato a Beniaiev, ha omesso di attribuirgli la qualifica di membro del Praesidium del Pcus. Questo significa che non è stato estromesso o che due dei quattordici seggi del supremo consiglio (il suo e quello di Kiricenko) sono vacanti, oppure sono stati già attribuiti ad altri.

a. r.

Il ministro tedesco Erhard colpito al Cairo da polmonite

Bonn, 29 gennaio.

(ra. c.) Il vice-cancelliere Erhard è gravemente ammalato al Cairo: partito giorni fa da Bonn, con una lieve forma di influenza, per condurre trattative economiche in Egitto, è ora costretto in letto con 39 gradi di febbre, colpito, pare, da un attacco di polmonite. Il medico personale che lo assiste nella capitale egiziana, gli ha praticato alcune iniezioni di penicillina, che però hanno provocato al paziente disturbi di natura allergica. La febbre tende a salire e pertanto è stato sconsigliato il trasporto dell'infermo in Germania. I negoziati economici col governo egiziano vengono condotti dalla delegazione al seguito del ministro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Lo statuto degli insegnanti elementari e delle scuole medie

Nuove norme per i concorsi, il periodo di prova, il trattamento di quiescenza - Garantita ai docenti piena libertà di insegnamento - Disposizioni più rigide per l'autorizzazione ad impartire lezioni private

Roma, 29 gennaio.

In base al disegno di legge — approvato ieri dal Consiglio dei ministri — sullo statuto del personale insegnante, direttivo ed ispettivo della scuola elementare, il personale insegnante è inquadrato in ruoli provinciali, distinti — secondo la loro specifica designazione — in ruolo normale, ruolo in soprannumero e ruolo speciale.

Nel ruolo in soprannumero si accederà al ruolo normale mediante concorsi, indetti non soltanto per i posti vacanti alla data del bando, ma anche per quelli che si renderanno vacanti fino al 1° ottobre dell'anno successivo.

I concorsi per posti del ruolo in soprannumero e quelli per posti del ruolo normale nei Comuni capoluogo di provincia saranno indetti in anni alternati.

Particolari disposizioni sono intese a disciplinare la durata minima di servizio annuale durante il periodo di prova, l'eventuale proroga di un anno del periodo stesso ed il trattamento economico di liquidazione in caso di esito negativo della prova.

Il trattamento di quiescenza e di previdenza spettante agli insegnanti elementari ed alle loro famiglie è quello stesso previsto per gli impiegati civili dello Stato; e così per le cause che determinano la cessazione del rapporto di lavoro.

Lo schema dei d.d.l. riguardante lo stato giuridico degli insegnanti di scuole statali di tipo secondario, pure approvato ieri dal Consiglio dei ministri, garantisce ai docenti piena libertà di insegnamento e di scelta del metodo didattico, nell'ambito dei programmi. Naturalmente la libertà del docente trova un limite nell'età degli allievi, nell'esigenza del rispetto della personalità e della coscienza morale e religiosa dell'alunno.

Il divieto di propaganda politica non mira ad impedire che siano esposte e criticamente valutate, quando l'argomento della lezione lo richieda, le diverse dottrine, ma vuole evitare che l'esposizione assuma tono e forma di propaganda di parte.

La struttura del concorso di ingresso nei ruoli è delineata negli art. 10 e 11 dello schema. Il primo conferma la ripartizione dei punti fra prove e titoli, ma rinvia ad un decreto presidenziale la approvazione della tabella di valutazione dei titoli.

L'art. 11 modifica invece largamente le norme in vigore nell'intento di ovviare agli inconvenienti derivanti dall'eccessivo peso assunto dai titoli ai fini dell'inclusione nella graduatoria dei vincitori.

Il d.d.l. prevede inoltre che gli insegnanti possano impartire, previa denuncia al capo dell'Istituto, lezioni private per non più di due ore al giorno e a non più di tre alunni per volta. L'attuale divieto d'impartire lezioni private ad alunni del proprio Istituto è confermato ad esteso anche ai congiunti fino al secondo grado degli alunni stessi, nonché a quelli del coniuge del professore o di congiunti con lui conviventi, i quali insegnino in altri Istituti.

Per quanto riguarda i trasferimenti e i passaggi di sede da uno ad un altro tipo di istituto lo schema di legge prevede la inclusione della esigenze di famiglia fra gli elementi che siano da valutare.

Sul collocamento a riposo per limiti di età, viene confermata la disposizione vigente che fissa la cessazione dal servizio dei capi di istituto e dei professori al termine dell'anno scolastico in cui compiono il 70° anno di età.

Il d.d.l. sullo stato giuridico degli insegnanti appartenenti agli istituti di istruzione artistica dà una sistemazione organica a questa materia che fino ad ora era disciplinata da norme sparse in vari testi legislativi. Fra le norme innovatrici sono da sottolineare quella in cui si dispone che fanno parte del personale insegnante anche gli insegnanti di arte applicata e la norma che eleva da 45 a 50 anni i limiti massimi di età per l'accesso alle cattedre di materie artistiche.

Giovane medico morto in auto mentre si reca all'Università

Padova, 29 gennaio.

In un tragico incidente stradale è morto nel pomeriggio di oggi il dott. Italo Garzotto, di 29 anni, da Montagnana, assistente presso l'ospedale di Sandrigo (Vicenza). Al volante di una Lancia Appia egli stava dirigendosi a Padova per assistere ad una lezione presso la Clinica ostetrica dell'Università quando, sulla statale n. 16, a circa 6 chilometri dalla città, dopo avere urtato sulla sinistra un ciclista, uscito fortunatamente illeso, cozzava con estrema violenza contro la motrice di un autotreno che proveniva in senso contrario. Il dott. Garzotto, raccolto gravemente ferito, è deceduto poco più tardi all'ospedale di Padova.

Morto un soldato che nel '17 salvò tremila commilitoni

Treviglio, 29 gennaio.

E' morto a Treviglio, nella sua abitazione di via dei Mille, in seguito a una grave forma di cardiopatia, l'ex-artigliere Vittorio Paccagnella, di 65 anni, che nel luglio 1917 salvò la vita a tremila soldati in Piemonte guadagnandosi due medaglie d'argento al valor militare.

Il Paccagnella, nel corso dell'incendio notturno della polveriera di Valenza (Alessandria), rischiò più volte la vita lanciandosi lui solo, quella lontana notte del 10 luglio 1917, fra le fiamme e trasportando lontano una autoclave che, essendo carica di polvere da sparo e munizioni, esplodendo avrebbe potuto far saltare in aria mezza città e distruggere interi reparti di militari accampati all'intorno. In tal modo l'artigliere trevigliese salvò la vita di quasi tremila commilitoni.

ULTIME DI CRONACA

Professore di musica aggredito mentre torna dalla televisione

Alvise Ariotti, 51 anni

Ai carabinieri della stazione di Moncalieri l'altra notte è stata denunciata una rapina: un uomo di 51 anno, Alvise Ariotti, ha detto che verso le 0,30 due giovanotti armati lo fermarono, gli fecero alzare le mani e che, mentre uno lo teneva a bada con una pistola, il secondo lo frugava nelle tasche. Bottino: il portafogli con dentro 500 lire. Pronte battute dei carabinieri non sono servite a nulla.

L'Ariotti, alto magro, è professore di cornetto e dirige orchestre dei circhi, compreso il circo Togni. Da poco si è ritirato e vive con la figlia e il genero che hanno una trattoria presso il Po, alla periferia di Moncalieri in strada del Tirassegno 76. Giovedì si era recato in un bar del centro a vedere la televisione. Al termine del festival di Sanremo si accingeva a far ritorno a casa allorché ebbe l'incontro con i due rapinatori che egli ha indicato come siciliani.

Ieri mattina lo hanno interrogato il capitano Spinelli dei carabinieri e il tenente Nicotra. E' caduto in alcune contraddizioni. Durante l'interrogatorio per due volte ha avuto crisi di epilessia. E' ammalato. Ha detto che nel portafogli c'era un documento che per lui contava molto perché con esso spera di avere la pensione di guerra; era un certificato rilasciato da un ospedale militare durante la campagna di Albania. I carabinieri, pur continuando le ricerche dei presunti rapinatori, ancora non sono convinti che si tratti proprio di una rapina.

L'assemblea degli ambulanti

Il sindacato provinciale Cisl ha indetto per domani alle 10, al cinema Alcione, un'assemblea dei venditori ambulanti. Saranno trattati l'esenzione dall'Ige di tutti gli articoli in vendita, la Cassa malattia, l'assistenza d'invalidità e vecchiaia, la modifica del regolamento dei mercati.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Giacomo Forgnone
Impresario Costruttore

Lo piangono: le figlie **Nuccia, Renza** col marito **Fulvio Borghetti** e figlia; i fratelli **Olinto** con la famiglia, **Fiumino** e nipoti. I funerali domenica 31 alle ore 8,30 da corso Principe Oddone 31, indi la Salma proseguirà per Sagliano Micca ove le esequie avranno luogo alle ore 11.

— **Torino, 29 gennaio 1960.**

Teresa Chiusani ved. **Borghetti** e famiglia partecipano con dolore la scomparsa del

Cav. Giacomo Forgnone

— Torino, 29 gennaio 1960.

Amministratori, Sindaci, Impiegati ed Operai della S.p.A. Approvvigionamenti Industriali Chimici prendono viva parte al dolore della famiglia del signor Fulvio Borghetti, presidente della Società, per la dipartita del

Cav. Giacomo Forgnone

— Torino, 29 gennaio 1960.

Antonietta e Renzo Vaglio, Marina ed **Edoardo Cerri, Piera** ed **Alessandro Vaccari** partecipano al lutto della famiglia Borghetti e della signorina Nuccia per la scomparsa del

Cav. Giacomo Forgnone

— Torino, 29 gennaio 1960.

Giovanna Milly e **Nini Vecco** prendono viva parte al grande dolore che ha colpito le care Renza e Nuccia per la perdita del papà

Cav. Giacomo Forgnone

— Torino, 29 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato

Carlo Miniotto

Lo piangono la moglie, genero e famiglia, parenti tutti. Funerali domenica 31 corr. ore 10,30 da via Ciamarella 25 proseguendo per San Francesco al Campo.

— Torino, 29 gennaio 1960.

E' mancata ai suoi cari

Lucia Alasia n. Albesiano

La piangono: la figlia, genero, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, 30 corr. alle 14,30 da via Breglio 30.

— Torino, 29 gennaio 1960.

Le famiglie **Bosetto - Morandi** partecipano al dolore dell'amico dott. ing. Rocco per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile e cara signora

Anita Laguidara

— Torino, 30 gennaio 1960.

Gli amici: **Franco Brugnago, Giovanni Giubergia, Giorgio Grasso, Guido Jacobacci, Giorgio Maiseri** prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'

Ing. Gigi Campolonghi

— Torino, 30 gennaio 1960.

2 Febbraio

Nel primo anniversario del doloroso trapasso di

Carlo Guglielmetti

la moglie lo ricorda con affettuoso rimpianto. S. Messa lunedì 1° febbraio ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio da Padova.

— Torino, 30 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Gallo ved. Genta
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Guglielmo** con la moglie **Piera Nasi** e figlia **Luisella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Maurizio Canavese partendo dall'ospedale, il 30 corr. alle ore 14,30 indi la cara salma verrà trasportata al cimitero di Torino ove giungerà alle 16 per le esequie. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— S. Maurizio Can., 29-1-1960.

La Ditta Franco Badoglio di Milano prende viva parte al lutto che ha colpito le stimate sue collaboratore sig. Guglielmo Genta per la scomparsa dell'amata mamma signora

Pierina Gallo ved. Genta

— Milano, 30 gennaio 1960.

La Ditta Aldo Albasi di Milano partecipa al dolore del suo caro collaboratore sig. Guglielmo Genta per la perdita della adorata mamma signora

Pierina Gallo ved. Genta

— Milano, 30 gennaio 1960.

Le famiglie **Nasi** e **Pasquini** si uniscono affettuosamente al dolore del congiunto ed amico Guglielmo Genta, per la dipartita della sua cara

Mamma

— Torino, 30 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore di Guglielmo Genta gli amici: **Arduino Bonaldo, Eugenio Bove, Luigi Serra.**

Vicini a Silvia, Vittorio, Alberto, i fratelli **Enrico, Alberto, Vincenzina Boglie** con le rispettive famiglie e la zia prof. **Anna Prato**, partecipano con dolore la morte avvenuta a Londra il 23 corrente del

Dott. Ing. Enrico Freda

loro cognato, zio, nipote.

— Roma, Alessandria, Origlio, 29 gennaio 1960.

Licia, Carlo, Francesco, Rosetta, Giacomo, Anna Rapghianti ricordano con immutabile affetto la signora

Maria Bertini

e partecipano fraternamente al dolore del loro caro Aldo, della sua famiglia e dei suoi fratelli.

— Firenze, 28 gennaio 1960.

Umberto Siletti prende parte al lutto degli amici fratelli Graziano per la perdita del loro amato padre signor

Severino Graziano

— Mongrando, 30 gennaio 1960.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del collega ragioniere Alessio Valerio per la scomparsa della madre

Maria Faccio ved. Valerio

— Torino, 30 gennaio 1960.

31-1-1959 **31-1-1960**

Nel primo anniversario della scomparsa di

Fiorina Cili n. Restagno

i suoi cari la ricordano con immutato dolore. Messa in suffragio 31 gennaio ore 10 Parrocchia N. S. delle Grazie (Crocetta).

— Torino, 28 gennaio 1960.

E' cristianamente mancata

Luisa Pogliano n. Codara

Ne danno l'annuncio: il marito **Dino**; i figli **Carla** e **Mario**; il padre **Enrico**; il fratello **Giulio**, consorte e figli; la zia **Ines**; i suoceri **Giuseppe** e **Francesca Pogliano**; il cognato **Piero**, consorte e figlia; i parenti tutti. I funerali sabato alle 15,15 dall'ospedale Molinette (via Santena 11).

— Torino, 29 gennaio 1960.

Elena Foli e famiglia si associano al dolore di Enrico Codara.

Prendono parte al dolore del sig. Pogliano per la perdita della moglie

Luisa Pogliano Codara

Stefano Bernardini, Cesare Birolo, Sandro Bonino, Giovanni Calcagno, Emilio Corno, Aldo De Grandi, Sandro Gariglio, Renzo Gilbetti, Emanuele Gioda, Lorenzo Giuliano, Pietro Meichiori, Giovanni Perantheuer, Luigi Tagini.

— Torino, 29 gennaio 1960.

Partecipano al grave lutto del sig. Secondo Pogliano gli amici e collaboratori: **Dante Antonielli, Giacomo Basso, Tommaso Benardo, Giuseppe Castelli, Salvatore Di Salvo, Riccardo Gallina, Biagio Gliardenghi, Carla Girino, Piero Gianotto, Matteo Ghibaudo, Piero Lorio, Riccardo Landi, Candido Martinengo, Emanuele Navarina, Aldo Omegna, Ercole Premoli, Piero Breiata, Flavio Scaravelli, Eldio Peiissero, Rinaldo Turigliatto, Giorgio Turatti, Piero Valenta, Angelo Zetti, Mario Zanotti, Bruno Zoppi**, per la perdita della consorte

Luisa Pogliano Codara

— Torino, 29 gennaio 1960.

L'Amministratore Unico e Componenti tutti della Società «Sirena» prendono viva parte al lutto per la scomparsa della signora

Luisa Pogliano Codara

sorella del Direttore signor Giulio Codara.

— Torino, 30 gennaio 1960.

Dopo breve coraggioso soffrire

Riccardo Mussetto

ha chiuso cristianamente la sua operosa esistenza, raggiungendo, a dieci anni di distanza, il babbo dilettissimo. Con il più grande dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Elena Vallero** con gli affezionatissimi figli **Irene** e **Franco**; la mamma **Irene Micheletti**; le sorelle, i fratelli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 31 gennaio alle ore 10 nella chiesa di S. Chiara (Strada S. Vito 33). Per espressa volontà dell'Estinto non fiori, ma suffragi ed opere caritative. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 gennaio 1960.

Le famiglie **Carutenzolo** ricordano con dolore il caro scomparso.

Il dott. **Marchesa** partecipa si unisce al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore per la dipartita del caro

Riccardo

le famiglie **Mario Silano, Filippa Silano, Carla Quaglietti, Rodolfo Orla.**

— Torino, 29 gennaio 1960.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Egidio Zunino

Lo annunciano con profondo dolore, a funerali avvenuti: la moglie, le figlie, la mamma, i fratelli, il suocero, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Asti.

— Asti, 30 gennaio 1960.

L'AGIP - Sezione Piemontese Esercenti Cinema partecipa al grande dolore dell'associato dott. Armando Zunino per la perdita del fratello

Egidio Zunino

— Torino, 30 gennaio 1960.

Il 27 gennaio, dopo lunga malattia, è spirata

Regina Debenedetti nata Chiron

A esequie avvenute ne dà il doloroso annuncio la famiglia.

— Torino, 30-1-1960, v. Palmieri 13.

La Ditta Allamandi Giuseppe & Figlie partecipa al dolore che ha colpito il suo collaboratore dott. Dario Debenedetti per la perdita della

Mamma

— Torino, 30 gennaio 1960.

Prendono viva parte al lutto: **Francesca Casassa, Maria Casassa, Attilio De Carli.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Maurilio Bianco
di anni 47

Lo piangono: la moglie **Carolina Bertolino**; i figli **Franca, Dario, Sergio**; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castiglione d'Asti domenica ore 9,30 Pullman in partenza da Torino, via Salabertano 50 ore 7,30.

— Torino, 29 gennaio 1960.

Partecipano al lutto le famiglie: **Bertalino, Muffè.**

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Ciri ved. Mazzuno
anni 87

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli: **Domenica** vedova **Verme** e figlia **Eugenia; Giuseppe** con moglie e figli: **Rosa** e **Cristina**, il fratello **Giovanni Battista**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 31 corr. alle ore 9 da via Pio V n. 36 indi la cara salma proseguirà per Alba dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 29 gennaio 1960.

Cristianamente come visse si è spenta l'anima buona e generosa di

Francesco Sereno
anni 90

Angosciati lo piangono: i figli **Teresa, Giuseppe**, il genero **Gustavo Valeo**; nipoti **Franco** e **Maria**; cognati, parenti tutti. I funerali domenica ore 9 da via Alessandria 39. La cara salma sarà tumulata in Stroppiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 gennaio 1960.

30-1-59 30-1-60

Da un anno Dio ha chiamato a Sé, dopo una esemplare vita terrena, il

Cav. Dott. Pietro De Caroli
già Segretario Generale dell'Ospedale Maggiore di Vercelli

Nella tristissima ricorrenza, la moglie ed i congiunti ringraziano quanti, serbando memoria del loro caro, avranno per lui un pensiero e una preghiera.

— Vercelli, 30 gennaio 1960.

Le famiglie **Basini, Pirana, Ammassari** e **Margini** commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla memoria del loro caro ed indimenticabile

Gian Maria

impossibilitate a farlo personalmente, ringraziano tutte le persone che con la presenza, con fiori e con scritti hanno preso parte al loro dolore. Particolare ringraziamento rivolgono a S. E. Togni, alle Autorità, al Consiglio d'Amministrazione, impiegati e Maestranze della Manifattura Italiana Scardassi, ai colleghi, alla C.I.D.A., alle Società, agli Enti ed Associazioni locali. Un grazie di cuore al comm. Orazio Florio.

— Biella, 29 gennaio 1960.

Nello splendore della vita piena di attività e di bontà è mancato improvvisamente il

Csom. Francesco Formia
di anni 56
Contitolare dell'Impresa Costruz. Formia Cav. Marcello & Figli

Ne danno il doloroso annuncio: il papà cav. **Marcello**, l'adorata mamma **Lucia**, la moglie prof. **Maria Gianetto** con le piccole adoratissime **Lucia** e **Paola**, il fratello dott. **Arialdo** con la moglie **Lola** ed il piccolo **Marcellino**, il fratello geom. **Giuseppe** con la moglie **Guglielmina Rigoldi** ed i piccoli **Roberto** e **Michela**, la suocera maestra **Paola Balegno** ved. **Gianotto**, zii, cognati, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 31 gennaio ore 10 in Tonengo di Mazzé partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Garibaldi 1.

— Tonengo di Mazzé, 29-1-1960.

L'Amministrazione Comunale e l'**Associazione «Pro Loco»** di Locana prendono parte al dolore per la scomparsa del valido collaboratore

Geom. Francesco Formia

— Locana, 30 gennaio 1960.

L'Unione Sportiva Locana partecipa, con vivo dolore, la scomparsa del consocio e animatore

Geom. Francesco Formia

— Locana, 30 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Formia gli amici di Locana: **Corrado Alesone, Guido Negri, Gianni Terrando, Amabile Gotta, Mariuccia Renone, Emilio Giachin, Oscar Pizzo, Renato Moro, Savino Michelotti, Domenico Bajocchi, Enrico Cavorette, Giuseppe Riva, Pietro Riva, Battista Pianfetti.**

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

Ten. Col. Furio Romano

Lo annunciano addolorati: la moglie **Poly Selvaggi**, l'adorato figlio **Walter**, i fratelli **Ettore, Filippo, Laura**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Adolfo Ferrari-Sacco per le amorevoli cure prestate. I funerali domenica 31 corrente alle 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Unione Sovietica 3.

— Torino, 30 gennaio 1960.

Si uniscono al dolore di Poly per la perdita di

Furio

gli amici: **Luisa** ed **Edoardo Bellia; Nina** e **Milly Bevilacqua, Dante** e **Mariuccia Bevilacqua; Ezy** e **Vittorio Cantatore**; col. **Onofrio Cavaliere** e famiglia; **Enzo** e **Merita De Michelis; Raffaele** ed **Adelaide Carlone**; col. **Maria Lieé** e famiglia; **Ersilio** ed **Andreina Pasquarelli**; dr. **Ettore Volta** e famiglia; **Teresa Vicario**.

— Torino, 30 gennaio 1960.

Al dolore della famiglia Romano si associano le famiglie **Morandi** e **Venturino.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari:

Lora Maina nata Mosso
di anni 50

Addolorati l'annunciano: il marito **Lino**; i figli **Sergio** e famiglia, **Ellio**; la sorella **Gemma**; cognati e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) domenica 31 gennaio alle ore 10 per Poirino ove avranno luogo i funerali alle ore 11. Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 gennaio 1960.

Figliocchio, famiglia, **Vick** e **Paolino Zoppè** partecipano al dolore dei familiari per la perdita della signora

Lora Maina Mosso

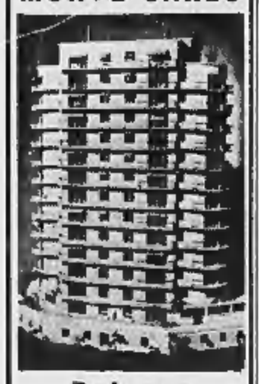
— Torino, 29 gennaio 1960.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Enrico Alessio
Papà Ricu
Amiano Fiat
d'anni 67

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Adel

MONTE CARLO



Palazzo Residence Auteuil

VISTA MARE MONTI

Vendonsi appartamenti 2 - 3 - 4 camere e servizi

Pied - à - terre

Consegna entro il 1960

INFORMAZIONI

Impresa PASQUIER

28 Blv. Belgique (t. 041-30)

MONTE CARLO

FALLIMENTO

Geom. ALBERTO TRICERRI

Curatore: dott. Adolfo Cellini

Giudice Delegato:

Dott. Giancarlo Pregno

IL GIUDICE DELEGATO

ORDINA

procedere a vendita senza incanto di immobili caduti nelle attività del Fallimento del geometra Tricerri e più precisamente:

1) In Torino, via Aosta 52, angolo via Cremona area urbana descritta a Catasto Fabbricati alla Partita n. 54.154 F. 171/121/1 e F. 171/121/2;

2) Via Cremona 65, angolo via Aosta capannone uso magazzino e deposito, tettoie chiuse descritto a Catasto Fabbricati alla Partita n. 74.442 F. n. 171/399 R.L. L. 160.000. Il tutto per a mq. 1267 circa stralciati dalle due sopradescritte entità immobiliari.

Condizioni della vendita

La vendita avrà luogo senza incanto ai sensi di legge avanti al Giudice Delegato dottor Giancarlo Pregno in un sol lotto al prezzo base di L. 40 milioni.

Chiunque intenda partecipare alla vendita deve presentare offerta indirizzata al Giudice Delegato non inferiore al prezzo base, redatta in carta legale da L. 300 depositandola nella Cancelleria del Tribunale entro il 10-2-1960.

L'offerta dovrà essere accompagnata da libretto di deposito giudiziario contenente un versamento pari ad un decimo del prezzo offerto.

Torino, 28 gennaio 1960.

Tribunale di TORINO

Sentenza per dichiarazione di assenza

Il Tribunale di Torino con sentenza del 28-8-1958 ha dichiarato l'assenza di Trucco Roberto, nato a Mondovì il 6 giugno 1902, da ultimo residente a Torino e senza dare più notizie di sé dal 1930.

Il Cancelliere
F.to CARIGNANO

FORNITRICE
FISCHER - KDM 7/50
fino 57 cambium, programma cediamo vantaggiosamente entro alcuni mesi. Casella 399 A, S.I.P. - MILANO

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tel. 681-147 Corso Re Umberto 31. Ore 9-10; 15-18,30

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

	ITALIA	ESTERO
SEI NUM. SETTIMANALI (c. p. M. 2 1383)		
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI (c. c. p. M. 2 1383)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli utenti abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Berlolo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso gli Uffici postali sul conto corr.* **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 mattinali, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai fascicoli con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI 2500 mq. terreno pianeggiante posizione incantevole 28.000.000. Telefonare 798-860. A5320

VENDITE rateali frazionamenti anticipi massimi, case allegri. Telefon. 811-858, Sirna. A5318

VENDO alloggetto, garage, corso Belgio, già affittati. Telef. 393-325. A5643

VENDO alloggi due camere più servizi piazza Sofia 13. Telef. 278-140.

VENDO alloggio sono S. Rita camera, tinello e servizi L. 2.900.000 compresa tutto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7450 — Torino ». A5631

VENDO casa centro S. Paolo nuova costruzione in cemento giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3495 — Torino ».

VENDO casa nuova costruzione redditizia posizioni centrali, semicentrali. Telefono 50-077. 61

VENDO casa 65 vani su cortile alto reddito. Scrivere Pubblicità Stampa 6324, Torino. A5063

VENDO, Principe Amedeo, quinto piano, 3 camere cucina bagno termo particolare. 1.250.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3474 — Torino ». A6346

VENDONSI due alloggetti 1-2 camere più tinello servizi, piano secondo casa nuova signorile tranquilla, affittati redditi presso 5 milioni, via Belmeltza fronte Stadio. Ristagni, agevolazioni pagamento. Telefonare 537-410, 537-411. Società Fin-Val. 20388

VENDONSI negozi con retro uno libero tra occupati nuova costruzione via Madonna delle Rose. Scrivere Pubblicità Stampa 5809, Torino. A6093

VENDONSI 35 alloggetti chiusura frazionamento totali 74 vani casa popolare sulemerare in buono condizioni. Parte chiocrati, gabinetto indipendente, reddito attuale circa 4 per cento, redditolocco 14 per cento. Prezzo 35 milioni facilitazioni pagamento rateazioni. Possibilità frazionamento due lotti. Telefonare 559-665. Cerusa, via Donati 14.

VIA Monfalcone 25, vendonsi, affittansi commercialisalini alloggi, negozi, prezzi subito. 13958

VIA Pastrengo vendesi alloggio 4 camere, servizi casa signorile. Telef. 48-578.

VIA S. Marino, zona Stadio, alloggi finitissimi, abitabili subito, 2 camere cucina terzo ascensore grattan vendonsi 1.100.000 camera tutto compreso. Telefonare ore pasti 694-686. 31129

VILLA signorile precollinare 10 vani stalla alberga istituto vendesi. Cassa. Sommacampagna 8. A5501

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine prevalinari 4-5 camere, ratenzioni. Rivolgersi cantiere, Strada Alberoni 13. 17023

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore 135, casa seleggiata tutti servizi, vendonsi lotti terreno compreso perenzi costruzione a villette 4-5-6 camere semplici doppi servizi pagamento dilazionato. Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2. Telef. 882-906.

VILLETTA precollinare, tutte comodità, giardino facile accesso, vendesi prezzo equo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3473 — Torino ». A6344

VILLETTA precollinare 5 camere servizi grande giardino garage vendesi. Telefonare 882-575. 76

ZONA signorile vendonsi, intermediari, box alto reddito Pastrengo. Telefonare 648-021. A4490

50.000 mensili modesto anticipo vendonsi ultimi alloggetti rimasti tutti confinanti Cortemilia II. Telefono ufficio 697-497.

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 6000 camera, 12.000, 15.000, 17.000 alloggetti moderni. Telefonare 53-067.

AFFITTASI per magliificio locale mq. 70 comodità. Telefonare 754-344. A5670

ALLOGGETTO camera cucina servizi cercano coniugi vicinanza Colombo Orbassano. Telefonare 908-325. A6272

AMPIO due camere servizi signori ufficiali piani alti zona Bernini, S. Salvario. Telefonare 52-601. 20438

ARSENALE 42, affittasi piano 2ª camera uso ufficio, ingresso comune altri uffici. Telefonare 518-095. A5022

BARRIERA Milano affittasi 2 camere uso servizi 12.000. Telefon. 273-571.

CERCASI direttamente casa nuova camera tinello terzo bagno, zona dintorni via Po-Vanchiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7459 — Torino ». A5999

CERCASI locale mq. 40-60 con luce per laboratorio orafo silenziosissimo. Telef. 234-551. A6636

CERCASI magazzino deposito legnami mq. 150, 200 zona S. Donato. Tel. 70-518.

CERCASI per aprile camera vuota con entrata indipendente soleggiata e sud della città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 — Torino ». A5506

CERCASI villa residenziale libera luglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6383 — Torino ». A6321

CERCASI villetta sette vani minimo impianto riscaldamento garage. Telefonare 883-866. A6610

CERCO affittare alloggio 4-5 camere cucina oppure casetta possibilmente Pozzo Strada, Aeronautica. Telefonare 724-096.

CERCO affittare camera tinello servizi vuoto o ammobiliato. Telefon. 565-963.

CERCO affittare due camere cucina servizi zona Gran Madre possibilmente in palazzina. Telefonare 80-963.

CERCO alloggio 5-6 camere, cucina, doppi servizi, giardino; altro alloggetto 1-2 camere, servizi, possib. stesso piano in zona precollinare. Tel. 872-255.

CONIUGI soli cercano, marzo, alloggio tre camere servizi, comforts, zona Statuto, Bernini. Telef. ore ufficio 53-646.

FAMIGLIA piemontese 4 adulti cerca 3 camere e servizi con portineria o ascensore. Telefonare 687-421 dalle 9 alle 12. A6371

IMPORTANTE ditta cerca signorina per ufficio zona centrale, semicentrale mq. 500. Scrivere Saglione, casella postale 333, Torino. A5801

IMPRESA cerca affittare 4 locali uso ufficio più servizi più cantina seminterrato, zona centrale, riscaldamento centrale, libero fine aprile. Telef. 296-782. A5481

PORTA Nuova affittasi locali uffici depositi piccoli grandi. Telef. 682-789.

PRESSI stazione Dora affittansi mq. 480 terreno entrostante fabbricato con ingressi ufficio magazzino. Telefonare 753-224, 597-749.

STATUTO affittasi alloggio otto camere due ingressi o due alloggi separatamente. Telefonare 582-357. A5330

UFFICIO quattro vani uscita interni con magazzino possibilmente zona Crocetta cercasi. Telefonare 81-059. A6567

USO studio od alloggio 3 vani, Corso Mediterraneo 6 bis. A2901

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

M. S. Paolo cameretta, cucinetta 7500; alloggetto completo 16.000. Tel. 588-755

A 14.000 camera stanza grande ammob. termo, bagno. Capelli 72.

alloggi piccoli grandi semicentrali zona emiliane. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 83

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 20.000, duechi 11. Telef. 96-611.

AFFITTIAMO Pulenghera 45 angolo via Virle alloggi 1-2-3 camere, cucina, servizi pronti primo marzo. Visite cantiere 14-17.

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato semiinterrato, primo piano, mq. 900, adatti grandi laboratori, silenziosi, magazzini. Telefonare 44-485. 30396

AFFITTASI alloggio libero aprile, zona Nuovi Mercati, 2 camere tinello cucinino, ampi servizi, cantina. Tel. 41-974.

AFFITTASI locale industriale mq. 300 completo di servizi. Via Monterosa 95 Telefonare 731 508. A6302

AFFITTASI locale 120 mq. con annesso magazzino 500 mq. Telefonare 284-163.

AFFITTASI negozio con retro laboratorio idraulico, mita rilievo. Telefon. 750-263.

AFFITTASI negozio retro centrale 12.000 adatto macelleria commestibili, altri generi. Telefonare 274-052. A5368

AFFITTASI negozio senza retro superficie mq. 25. Rivolgersi cantiere, corso Tassoni 59. 14764

AFFITTASI Trino, località economicamente depressa, espansione neo industriale mq. 500 annessi uffici travate cortile. Apportasi capitale attività redditizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A6305

AFFITTO vendo capannone industriale mq. 1100 coperti, mq. 400 possibilità di ampliamento fino a mq. 11.000, riscaldamento, forza, adiacenza radiale, esposizione 1961. Telef. 651-073 20718

ALLORI panoramico tre vani più servizi grande terrazzo libero febbraio. Rivolgersi Capra, Unione Sovietica 28.

AMMOBILIATO affittasi alloggio termoscifone bagno quarto senza accennare zona Monterosa. Telefonare 554-574.

AMPI luminosi locali adatti industria leggera non rumorosa magazzini; sistemabili scuola semiconvitto uffici privato affitta vendita vicinissimo piazza Statuto. Telefonare 554-705 dalle 14 alle 21. A6525

AUTOTRASLOCHI accuratissimi auto furgoni imballi, Garanzia, Telef. 388-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imballi servizi accurati garanzia. Telefonare 372-558. A1149

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-732. Cignolari.

BELLISSIMO soffitto camera cucina via Chiavazza 7000 mensili. Telefon. 551-473.

BORGATA Lanza, affittasi locale luminoso mq. 155 per uso laboratorio officina. Telefonare 272-121 ore pomeridiane.

CENTRALISSIMO camera salotto ammobiliato, affittasi. Telefonare 668-804, ore ufficio.

CERCASI in Torino piccolo alloggio con camera matrimoniale rarissimamente ammobiliata; posizione centralissima ed signorile possibilmente con telefono. Scrivere Pubblimax Casella 1107, Biella. 21317

CONVENIENTE locale adatto laboratorio magazzino con garage affittasi. Telefonare 750-227.

CORSO Rosselli affittasi negozio con ampio retro bagno, adatto deposito. Telefonare 53-232, ufficio. A4471

CUNEO appartamento 4 camere doppi servizi. Telefonare 682-863. 20274

CROCETTA ammobiliato signorile libero subito affittasi con riferenze. Telefonare 580-548. A5284

DARSENA mezzanella o affitto cascina 14 giornate fertilissima Monferrato, occorre persona. Telef. 46-597. 20326

DISTINTA offre adeguata persona seria stabilizzazione (affitto). Romanello, via Carmagnola 8. A5841

GRAN Madre Piazza, locali due, adatti ufficio, magazzino. Autorimessa annesse. Telefono 31-375. A6118

IMPRESA appartamenti camere con servizi 2000, 12.000, 14.000. Via Goretta. Telefonare 682-952. 30276

IN nuovo palazzo via Stampatori 9 affittasi appartamento 6 vani, cripti servizi, 2 ingressi, adatto ufficio direzionale.

LOCALI adatti industria deposito disponiamo qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 83

DIANO Marina albergo Superga via Genova bar televisione, cucina piemontese, riscaldamento centrale, pensione L. 1500. Telefono 35-254. A2087

MARISTELLA, sul mare, posizione, clima, trattamento ideale. Telefonare Fiore Ligure 790-073. A2070

SANREMO pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Mamphis, Zaffiri Massa. Telefonare 6374. 23153

SANTA Margherita Ligure, Hotel Lauro, direttamente al mare, cucina casalinga, ospitalità. Vantaggiosi forfaits per famiglie e fine settimana. 20490

VARAZZE, Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. Giardino. Pensione 1700. 17014

VARAZZE, Albergo Genova, via Carducci. Tutto riscaldato. Pensione 1600. Prezzi ridotti. 20909

VARAZZE, Hotel Edan, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 15302

VARAZZE, Pensione Ristorante Adriana. L'unica sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. 20909

VILLA Italia Loano, Aurelia 170, televisione riscaldamento centrale, tratta ottimo, prezzi modici. A3010

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI preparazione ottimi sicuri impieghi, consigliamo frequentare: Istituto Boldoni, Nizza 65. A5689

ADDETTI divenirete frequentando corsi accelerati permanenti massaggio, cinture, manicure, ecc. Dante Mario, via S. Pio V, 8. Telef. 657-006.

ACCONCIATORI, pettinatrici, divenirete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 18, telef. 651-363.

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Orgalia, Cernaia 22, stenodattilografia, compilazione prove gratuite. 21424

COMUNISTA: allievi Istituto Boldoni, Nizza 65, promossi Consiglieri (esagni Ispettorato) percentuale: 100/100

NUMEROSE lezioni gratuite ai rurali colori di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per esaudire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino, telef. 56-455. 21384

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 9, telef. 512-025 A2384

COMMERCIALISTA tenuta contabilità piccole aziende, artigiani, consulenza fiscale, denuncia redditi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 - Torino ».

CONSULENZE ufficiatore amministrative tenuta contabilità, rivolgersi serio esperto dottore commercialista. Telef. 519-045

DATTILOSCRIVE esegue lavori propria domicilio. Telefonare 686-978. A4417

DIPLOMATO scuola media superiore conoscenza francese, offresi mezza giornata istitutrice. Telefonare 281-611. A6916

FISICA matematica scuole istituti superiori medie avviamento, lezioni accurate. Telef. 531-196. A2954

FRANCESE, inglese, ripetizioni accuratissime, conversazione, modicità. Telefonare 759-851. A5372

FRANCESE diplomata università Urbino impartisce lezioni ripetizioni. Telefono 596-154. A292

INGLESE francese tedesco corrispondenza commerciale tradizioni in giornata. Telefonare 742-894. A3022

LAVORI ufficio ogni genere eseguo domicilio. Telef. 762-713 ore pasti. A5889

DIGIABBETTENNE primo impiego dattilocomptometer francese, occorrerebbesi subito. Telefonare 284-523. A6812

DILETTENNE stenodattilografa compatibilmente, corrispondente francese, curso contabilità primo impiego occuperebbesi. Telef. 250-509. A6689

DIDIOTTENNE, veloce dattilografa, discreta conoscenza francese, steno-computometrista, 2o impiego, offresi possibilmente ufficio industriale. Telefon. 676-353 ore pasti. A6545

DIPONGO mezza giornata, auto, assumo incarico fiducia, scattore o simile, serietà, garanzia. Telefonare 389-759.

EBATTORE, libero mezza giornata, cauzione, offresi. Telefonare 744-228.

FATTURISTA ventenne volenterosa, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5419 — Torino ». A6281

GIOVANE tedesca, cerca stenodattilografia, ottimo inglese, Italiano, offresi primaria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5315 - Torino ». A5033

INGEGNERE navalmeccanico trentenne esperienza quinquennale industria, serietà attitudini, iniziativa capacità serietà, impiegherebbesi industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7453 — Torino ». A6537

NEO-ragioniera, steno-dattilografia, perforatrice, cerca impiego. Telef. 659-695.

PERITO elettrotecnico 25enne già assistenza tecnico ufficio acquo miglioramento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5381 — Torino ». A5300 5400 — Torino ». A6298

LAUREATA scienze politiche, 24enne, conoscenza inglese, francese, dattilografia, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7439 — Torino ». A6548

PENSIONATO pratico magazzino, lavori ufficio, manuali fiducia, referenziatissimo offresi. Telefonare 397-307. A5934

PRATIQUE affaires export français, anglais, italien offre collaboration. Détailler. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5387 — Torino ». A6331

LAUREATO legge cenoitenne, referenziato, pratica ufficio commerciale, impiegherebbesi disposto viaggiare. Telefonare 767-666. A6526

LAUREATO 35enne esente militare pratica ufficio legale, disposto trasferirsi anche estero, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6479 — Torino ». A6560

RAGAZZO 18enne corrispondente commerciale inglese, nozioni tedesco, licenza media, primo impiego offresi. Telefonare 873-562. A5587

RAGIONIERA conoscenza dattilo-computometer, massima serietà, occuperebbesi. Telef. 390-132. A6622

RAGIONIERA compatibile stenodattilo, massima serietà occuperebbesi. Telefonare 388-004. A6623

RAGIONIERA contabilità generale, pratica contabilità meccanizzata, scopo miglioramenti, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5422 — Torino ». A6569

RAGIONIERA secondo impiego offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7447 — Torino ». A6571

RAGIONIERA, seria e volonterosa, pratica lavoro ufficio, macchine calcoli, impiegherebbesi presso seria azienda, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ». A6536

RAGIONIERA stenodattilo volenterosa veramente offresi orario extra ufficio. Telefonare 280-322. A6538

RAGIONIERA veloce dattilografa, conoscenza Audit ITT, francese-inglese, mill pretese, offresi indilazionatamente Torino, Ivrea, Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino. A2049

RAGIONIERA 22enne velocissima stenodattilografa offresi secondo impiego libera subito. Telef. 273-146. A6718

RAGIONIERA 25enne apposita pratica ufficio referenziatissima occuperebbesi. Telefonare 778-255. A6615

RAGIONIERE militesente primo impiego offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 599-901. A6483

RAGIONIERE ventiquattrenne, militesente, conoscenza francese, tedesco, referenziatissimo, pratico contabilità ricalco, occuperebbesi seria ditta. Telefonare ore pasti 671-093, Torino. A6365

SEDICENNE secondo impiego stenodattilografia, pratica ufficio impiegherebbesi. Telef. 785-784. A5983

SIGNORINA dattilografa pratica lavori ufficio contabilità, occuperebbesi. Telefonare 40-918 dalle 15 alle 19. A6285

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese francese, lungo soggiorno estero, cultura generale, dattilografia, impiegherebbesi corrispondente traduttrice, mezza giornata. Telefonare 672-931. A2985

SIGNORINA trentottenne laureata lettere, pratica redazione stampa, occupata Roma, posto direttivo ente sociale, occuperebbesi adeguatamente Torino cugini famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ». A6564

SIGNORINA ventenne diploma magistrale dotata buona volontà occuperebbesi solo mattino. Telefonare 872-793.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5344 - Torino ». A6102

TRENTADUENNE perito industriale, pratico lavori ufficio magazzinaggio, patente 2° grado, offresi qualsiasi mansione fiducia. Telef. 366-642. A7621

TRENTENNE volonteroso serio distinto impiegherebbesi contabilità segreteria mansioni fiducia ufficio magazzino referenze ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6403 — Torino ». A6503

TRENTENNE steno - dattilo - computometer, pratica lavori ufficio, mill pretese, offresi solo mattino. Telefonare 769-762.

TRENTUNENNE qualifica disegnatore, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ». A6299

VENTITREENNE militesente, distinte nozioni, cuperebbesi lavori ufficio o incarichi di fiducia. Telefonare 526-974. A6592

VENTUNENNE contabile aziendale, pratico contabilità elettromeccanizzata, militesente, offresi. Telefonare 673-775.

VENTUNENNE diploma magistrale, distinta, occuperebbesi bambini ora pomeridiane. Telefono 527-305. A6583

VENTUNENNE impiegata, prallen lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 374-835. A2138

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pensionati, attivi, intraprendenti, offriamo possibilità buon guadagno senza impegno, orario a vostra scelta ed organizzato. Scrivere pubblicità Stampa 6119, Torino.

ABBISOGNAMO ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione, dischi, rivista. Radiocanale, via Montebello 19. A6721

ABILI signorine aiuto contabile non principianti cercansi da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4015 — Torino ».

AGENZIA Assicurazioni, nota compagnia cerca per riorganizzazione quadri, elementi seri, dinamici di moralità ineccepibile. Lavoro facile si organizzato. Rimborso spese ed provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7324 — Torino ».

AIUTO contabile 16-17enne presenza, assume industria. Telef. 534-996. A6208

AMBOSESSI corsari cantanti dilettanti concorso regionale, Mascaro, via Carlo 11. A7002

ASSOCIAZIONE sportiva motoristica cerca segretaria corrispondente appassionata sportiva disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5418 — Torino ».

ASSUMONSI disegnatori 16-18 anni fermo carpenteria, meccanica. Tel. 340-430

CAPI cantiere possibilmente diplomati esperti impianti elettrici-industriali cercansi. Indirizzare: Fan Electric, corso della Vittoria 60, Savara. A7054

CERCANSI disegnatori progettisti impianti elettrici industriali, gru e automatismi vari. Specificare posti occupati ed eth. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1213 — Torino ». A3051

CERCASI dattilografa quindicenne possibilmente nozioni francese. Crast, Orbetello 91. Telef. 354-198. A6237

CERCASI diplomati ragionieri, periti tecnici industriali anche primo impiego esigesi curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4020 — Torino ».

CERCASI disegnatore pratico meccanica. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1223 — Torino ».

CERCASI persona competente controllo costi di produzione per stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1211 — Torino ». A3040

CERCASI signorina libera, licenza commerciale, dattilografia, bella presenza, presentarsi il 30 gennaio dopo le ore 15, via Vitt. Amadeo 19, Ocea.

CONTABILE perfetta conoscenza importante ditta. Richiedesi primaria referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3423 - Torino ». A6507

DOMANDO Nato carta stenodattilografia qualificata, esperta stenografia inglese, velocissima. Si richiede cittadinanza paesi aderenti Nato. Inoltrare domanda a: « Civilian Personnel ». Allied Force Southern Europe Post, Naples, Italy.

CONTABILE abilissima assume Universale. Telef. 393-725. A6367

DISEGNATORE meccanico pratica meccanica fine si concederebbe elettrotecnica cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino ».

DISEGNATORI buona esperienza in macchine sollevamento trasporto e carpenteria in genere cercasi da importante ditta in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7401 — Torino ». A7667

DISEGNATORI meccanici 3ª e 2ª categoria veramente abili militesenti, assumerebbe importante stabilimento torinese. Scrivere Pubblicità Stampa 3407, Torino. A5273

DISEGNATORI prima seconda categoria cercansi da importante industria costruzione stampi e attrezzature. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3443 — Torino ». A5350

DISEGNATORI progettisti impianti industriali di sollevamento e trasporto cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1214 — Torino ». A3052

FABBRICA mobili cerca apprendista ripiegata 14-17enne. Telef. 260-803.

GEOMETRA per due ore serali centro città. Scrivere età posti occupati pretese Pubblicità Stampa 5120, Torino. 20934

IMPIEGATO tecnico di acciaieria cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5414 — Torino ». A6238

IMPORTANTE ditta cerca signorina presentata tenuta schedario carico scarico magazzino ed conti lavorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5426 — Torino ».

IMPORTANTE industria torinese costruzione utensileria cerca disegnatori diplomati esperti ramo. Ottime condizioni. Inviare referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ».

IMPORTANTE organizzazione macchine ufficio cerca giovani diplomati, militesente, per avviare ottima carriera commerciale. Buono stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7409 — Torino ».

IMPORTANTE società nuova ed diplomati magistrali residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo prova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5152 — Torino ». 99

IMPORTANTE società petrolifera cerca per propria sede in Germania ingegnere meccanico età non superiore 35 anni con almeno cinque anni di esperienza impiego pratico prodotti petroliferi perfetta conoscenza inglese ed tedesco. Casella 287 A Sip Tronchetti Roma.

INDUSTRIA assume stenodattilografa fatturista 16-17enne, presenza. Tel. 524-998.

INDUSTRIA cerca signorina 25-35enne, praticissima partita doppia; indicare posti occupati e capacità. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4021 — Torino ». A7612

INDUSTRIA metallurgica cerca corniere, fabbricante in Brasile cerca ingegnere specializzato industria 40-50 persone. Stipendio mensile cruzeiros 60.000 iniziale. Inviare curriculum C.I.m.e., via Po 33, Roma. 21300

INGEGNERE preferibilmente addetto reclame per attività nel ramo commerciale con brillanti possibilità cerca industria torinese ed avviamento nuova filiale lombardo-veneto. Manoscrivere dettagliato: « Pubblicità Stampa 4040 — Torino ».

ISTITUTO carattere nazionale, assume elementi ambosessi 22-40 anni, da inserire propria organizzazione ad alta redditizia carriera. Saranno preferiti elementi pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi dinamici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9147 — Torino ». 99

PER impianti automazione industriale cercansi disegnatori progettisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1215 — Torino ».

PER stabilimento elettromeccanico cercasi persona pratica per lavoro ad aggiornamento graduale interno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1213 — Torino ».

PERITO chimico militare esente residente Torino, libero impegni, cercasi per incarico responsabilità. Tel. ore ufficio 775-588

PERITO industriale elettrotecnico giovane postmilitare cerca industria elettrodomestici. Possibilità buon avvenire ad elemento serio intelligente. Manoscrivere curriculum, referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3496 — Torino ».

PRIMARIA fabbrica bruciatori cerca disegnatore meccanico particolarmente esperto 20enne militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1279 — Torino ».

PRIMARIA fabbrica bruciatori cerca disegnatore meccanico aiuto-progettista 25-30enne possibilmente conoscenza schemi elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1280 — Torino ». A3231

PROGETTISTA stampi attrezzature varie abile con esperienza referenze cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4015 — Torino ». A6000

RAGIONIERE medioli, veramente esperto e valentuomo, assumesi stabilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9143 — Torino ». 20837

STENODATTILOGRAFA per ufficio acquisti, giovane, secondo impiego assumesi. Telefonare 396-682. 21200

UFFICIO commerciale assumerebbe veloce stenodattilografa licenza commerciale oltre ventiquattrenne Asia, stipendio sindacale. Presentarsi ore 13 Amministrazione Gilette, portici Barbaroux 4.

ULTRA centenaria Società assicurazioni cerca produttori tutti rami provvigioni elevate. Scrivere per abboccamento senza impegni. Discrezione assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9151 — Torino ». 20863

UNICA insegnante istruttore per scuola guida. Telefonare 683-983. A6684

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cuoco e aiuto offresi pomeriggio. Telefonare 787-043. A6701

ABILISSIMO verniciatore mobili offresi per negozio o fabbrica mobili, serietà e fiducia, ottima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6371 — Torino ».

AUTISTA falegname patente secondo completo libero cerca qualsiasi impiego 26enne dinamico presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1246 — Torino ».

AUTISTA patente 2°, 3°, 27enne offresi ditta o privato. Via Cacciatori 72, Nichelino, Torino. A6276

AUTISTA terzo completo trentaquattrenne, libero subito, occuperebbesi. Scrivere: Pubbliman, Casella 840, Vercelli.

AUTISTA tutte patenti 2000 giorni festivi oppure feriali la sera dopo ore 19. Telefonare 578-520. A6268

AUTISTA 2° 3o calibo, passaporto, possibilmente posto dormire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5327 - Torino ».

CESSIONE commercio quarantenne volonteroso, accetterebbe qualsiasi lavoro fiducia tutte patenti, passaporto. Telefono 882-767. A2973

CINQUANTAQUATTRENNE robusta cerca lavoro custode o magazzino di fiducia anche mezza giornata. Telefonare 514-206. A6614

COMMESSA per drogheria offresi anche solo mezza giornata. Telefonare 354-343. A6611

CONIUGI piemontesi cercano portineria o custodia in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2472 — Torino ». A6709

CONIUGI quarantacinquenni cercano portineria, dispongono cauzione, referenze. Telef. 882-180. A6557

CONIUGI soli direttrice, cameriera, domestico, cameriere, cercano, occuparsi, subito, presso, casa signorile, Torino. Telefonare 680-832. A7158

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa elettrodomestici, pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7345 - Torino ». A5806

(Continua a pag. 15)

Fratelli Ruffo
Da cento anni
I Fratelli RUFFO garantiscono la qualità superiore dei loro vini
VINI
Ruffo
DAL 1867
Ruffo
Ruffo
Ogni giorno, milioni di fedeli consumatori rinnovano la loro preferenza alla riconosciuta qualità dei VINI RUFFO riconfermando la fiducia e il prestig

GRANDE INDUSTRIA MILANESE

CERCA per suo stabilimento di Torino
GIOVANI DISEGNATORI PROGETTISTI
MACCHINARI E ATTREZZATURE VARIE

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM SPECIFICANDO ETA' - POSIZIONE MILITARE - IMPIEGHI PRECEDENTI.

SCRIVERE PUBBLICITA' STAMPA 1243 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

CUOCO offresi ottimo albergo ristorante. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1276 — Torino ». A2227

DIDIANNOVENNE presenta, meccanico, militesente cerca qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3451 — Torino ». A5362

DOMESTICO giovane offresi anche signorile. Enrico Bosino, via G. Maiani 15, Lanzera San Giovanni (Torino). A6237

DONNA cucito-stiro, pratica cucina, offresi mattinata piccola famiglia. Telefonare [illegible] ore pomeriggio.

ENANISTA veniamo proveito conoscenza tutti lavori offresi presso seria ditta. Telefonare 764-150. A5800

EX sottufficiale referenziato pratico servizio garage, patentato offresi come garagista notturno per qualsiasi altro lavoro. Telefonare 551-033. A2345

FALEGNAME provato offresi presso industria in Torino. Telef. 261-817. A7505

FATTORINO, auto propria 1100, pratico qualsiasi servizio offresi. Tel. 254-353.

FATTORINO patente pratico città, qualsiasi lavoro, offresi. Telef. 526-452.

FATTORINO 21enne piemontese pratico città offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7487 — Torino ».

GIOVANE referenziata offresi per lavori casa, mattino, zona centrale. Telefonare 48-333. A6234

GIOVANE 25enne pasticciere panettiere referenziato volenteroso, offresi. Telefonare ai 523-472. A6588

MARITO garantisce referenze cinquantenne cerca occupazione custode, fattorino, guardiano notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3484 — Torino ». [illegible]

MONTATORE, revisore strumenti ottici, precisione, [illegible] reticoli, specializzato occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ». A3157

MOTORISTA navale cinquantenne cerca occupazione manutenzione, pulizia motori in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ». A6902

RAGAZZO offresi [illegible] apa propria per trasporti. Telef. 292-704. A6590

RETTIFICATORE interno [illegible], offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1235 — Torino ». A2958

RETTIFICATORE 2a categoria offresi ore libere. Telefonare 283-377 [illegible] 11-13.

RUSPISTA patente 2ª generale 28enne volenteroso offresi guardiano notturno, irrigatore magazziniere portiere qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5418 — Torino ». A6275

SALDATORE [illegible] cerca lavoro stabile. Scarnera, Vicoforte 5. A5912

SCULTORE legno, disegnatore, capacissimo offresi fabbrica mobili artistici. Fiasco, Savio 5, Savigliano. A5822

SIGNORINA 23 anni pratica drogheria, profumeria, pasticceria bionda referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7454 — Torino ». A5980

TECNICO organizzatore pratico officina stampaggio [illegible] per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7457 — Torino ». A5889

TERMOSIFONISTA 24enne offresi anche come [illegible] 2° [illegible]. Telef. 704-069.

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria sempre miglioramento offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 5313, Torino. A5020

TORNITORE generico 1 categoria disposto a qualsiasi capolavoro offresi presso [illegible] industria se lavoro assicurato a paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] - Torino ». A5081

TRENTATREENNE commessa presenza lunga pratica negozio elettrodomestici offresi qualsiasi lavoro decoroso, miti pretese. Telefonare ore ufficio 521-032.

TRENTENNE libero pomeriggio, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 284-270. [illegible]

TUTTOFARE bolognese 45enne, pur senza referenze, offresi giornata abile cerca assistenza malati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TUTTOFARE offresi ore mattino. Telefonare 887-619. A5897

VENTIDUENNE seria, commessa o altro decoroso lavoro offresi. Tel. 884-675.

VENTUNENNE esente militare, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 587-188. A6242

VOLENTEROSO operaio, meccanico, pensionato, occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ».

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A grande officina riparazioni occorrono bravi motoristi fratti ed elettrauto. Scrivere referenze pretese: « Pubblicità Stampa 7464 — Torino ». A6627

ABILISSIMA bustaia finita cerco. Zamboni via Chiesa della Salute 40.

AD abile tuttofare giovane fissa referenziata offre ottimo stipendio distinta famiglia due persone. Telef. 653-412.

AD elemento giovane militare esente in città parola, attivo desiderasi formarsi carriera vendite offrimmo provvigione e contributo spese, vendita possibile grande marca ristoranti collegi. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1251 — Torino ». A3143

AFFETTUOSO trattamento presso coniugi soli troverà tuttofare fissa pratica cucina perchè referenze veramente ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 - Torino»

AGGIUSTATORE attrezzista, alesatore provetti, apprendista cercasi Scrivere Pubblicità Stampa 3405, Torino. A5287

AGGIUSTATORE pratico montaggi cerniere da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3489 — Torino ».

AGGIUSTATORI, fresatori, prima seconda categoria cercansi da importante industria meccanica. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: Pubblicità Stampa 2437 — Torino ». A5350

AGGIUSTATORI tornitori assume officina artigiana Parella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3482 — Torino ». A5363

AGGIUSTATORI stampisti lamiera veramente capaci cercansi. Vebus, tel. [illegible]

ANZIANO, residente fuori Torino cerca tuttofare fissa 55 sessantenne referenziata. Telefonare 760-165. A7620

ASSUMESI cameriera anche primo impiego. Telef. mattino 50-550. A2256

ASSUMONSI affilatori provetti possibilmente pratici broccie. Telef. 380-883.

ASSUMIAMO tornitori ed aggiustatori 1ª categoria, massimo 35enni. Scrivere specificando pretese ed curriculum. Pubblicità Stampa 5321, Torino [illegible]

ASTORI assume aiuto commessa 16-17enne, Via Nizza 5, ore 9-10. A6303

AUTISTA lunga pratica guida cercasi. Scrivere età dei componenti famiglia, posti occupati, pretese. « Pubblicità Stampa 9150 — Torino ». 20334

BARMATORE motorista si apprenderà cercasi. Breda, via Balzaro 49, Torino.

BRUCIATORI fuoco, v. Cossa 52, cerca montatori esterni pratici anche officina.

CAMERIERA fissa referenziatissima cercasi. Telefonare 531-755 ore 9-11.

CAMERIERA [illegible] per 1 servizio, onesta, cercasi coniugi soli. Qualche, compensivo italiana. [illegible] referenziando: Pubblicum Cascella 25 A. Alessandria. 21164

CARROZZERIA cerca apprendisti. Telefonare 380-884. A6835

CARROZZERIA Ghia assume ottonatori calandristi auto e revisionisti a stagno pagando al massimo. Inutile presentarsi se non specializzati. Presentarsi Montefeltro 5.

CERAMICA rilocatrici oppure apprendiste urgentemente cercansi. Telefon. 70-242.

CERCANSI apprendisti anni 15-17. Presentarsi in via Monginevro 64. A6357

CERCANSI da industria galvanica ragazza 16-18enni, Telefonare 250-122.

CERCANSI falegnami. Presentarsi corso Belgio 97. A5271

CERCANSI lattonieri ed aiutanti serie. Presentarsi da Nebbia, Bolero 17.

CERCANSI per casa signorile abile cuoca ed domestico anche coniugi mezza età buon trattamento. Esigonsi referenze inecepibili capacità mobilità onestà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1257 — Torino ».

CERCANSI pulitori proretti, fattorino aiutista e apprendisti. Telefonare 593-177.

CERCANSI signorine bella presenza, bambini ambosessi. Concorso bellezze Club Principe, ripresa film, tecnigiani Mascaro, via Cattaneo 11. A3036

CERCASI abili maglierista e confezionatrice. Telef. 760-534. A5357

CERCASI abilissima lavorante, aiutante apprendista sarta donna. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] - Torino ». A6474

CERCASI apprendista pettinatrice, Rivolgersi Rosj, via Digione 5. A5031

CERCASI apprendista meccanico quindicenne. Presentarsi Feli, via Monginevro 326. A7563

CERCASI apprendista pettinatrice quindicenne. Presentarsi via Caraglio 134, Torino. A5015

CERCASI coniugi [illegible] massimo 35 anni per custodia villetta [illegible] occupato o pensionato preferibilmente [illegible] cambiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ». A5914

CERCASI fattorino 14-16enne per commissioni in bicicletta. Scolari, Carlo Alberto 29. A6603

CERCASI fresatore 1ª categoria, età massima anni [illegible], lunga esperienza. Aset, via Cuneo 138/9, telef. 363-125. A6557

CERCASI giovane o pensionato pratico chiosco benzina. Mobil, Re Umberto 55.

CERCASI giovane 17 ai 23 anni meccanico auto, moto, vivere in famiglia Villanova Asti. Telefono 901. A6818

CERCASI [illegible] parrucchiere per sabato, domenica e ragazzo apprendista. Rosso, via Monti 29. A6541

CERCASI lavorante maglia uomo. Lavour 15, Moncalieri. A5053

CERCASI manicure provetta aiutante pettinatrice. Telefonare 527-1[illegible]. A8272

CERCASI manovale volonteroso pratico metallurgico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4026 — Torino ». A7535

CERCASI operatore torni automatici. Esigesi massima capacità. Telef. 760-490.

CERCASI pettinatrice manicure. Telefonare 47-834. A5955

CERCASI ragazza 15-16 anni. Presentarsi, via Madama Cristina 29. A7828

CERCASI portapane 14-15 anni. Telefonare 44-006. A6349

CERCASI ragazza abile cucitrice foderino automobile. Telefonare 60-207.

CERCASI ragazzo volenteroso 14-15 anni per pulizia locali negozio e commissioni. Presentarsi ditta Aurea [illegible] Volta 4 B.

CERCASI ragazzo 14-15enne commissionario motorino. Telef. 657-006. 106

CERCASI subito cameriera. Presentarsi ristorante S. Paolo, via Monginevro 30.

CERCASI subito 14enne aiuto commessa per drogheria. Telef. 586-873. [illegible]

CERCO apprendista bar 15-16 [illegible]. Corso Vittorio Emanuele [illegible] 26. A5345

CERCO maglierista e apprendiste. Rosa, via Garibaldi 26. A6441

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, referenziato, ottimo stipendio. Telefonare pomeriggio 650-849. A2921

COSTANTINO cerca urgentemente abilissima massaggiatrice viso, bella presenza. Presentarsi ore 10-12, 16-17, piazza San Carlo 173, telef. 511-961. A6576

DISEGNATORE meccanico cerca officina. Indicare referenze, età, specializzazione, curriculum, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 7323, Torino. A4120

ELETTRICISTI esperti per impianti elettrici industriali cercansi. Indirizzare: Pan Electric, corso della Vittoria 60, Novara

ELETTRICISTI specializzati circuitisti cercansi ditta impianti industriali, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1275 — Torino ». A3212

FABBRO prima categoria pratico serramenti posto vetrine cercasi. Tel. 22-079.

FALEGNAME ebanisti provetti lavoro mobili 25-40 anni cercansi. Vanchiglia 42

FALEGNAMERIA cerca apprendisti e provetti falegnami. Telef. 706-412. Prenota 8.

FALEGNAMI ebanisti ed apprendisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5401 — Torino ». A6236

FAMIGLIA lombarese cerca ragazza au pair, ottime condizioni, tempo libero, trattamento familiare, camera propria, pocket money. Telefonare 637-772. A6554

FAMIGLIA signorile due membri soli cerca tuttofare fissa, media età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ».

GIARDINIERE ammogliato pratico serra cerca cerco per giardino vicinanze Torino. Inutile scrivere senza indicare posti già occupati come giardiniere, età, stato famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7452 — Torino ». A6383

SOLO cerca abile cuoca e governa casa massimo 30enne fissa ogni ore dalle 9 alle 23. Scrivere Pubblicità Stampa 3370, Torino. A5411

STAMPISTA provetto tranciatore imbutitura piccoli elementi, cerca officina elettromeccanica. Telefon. 664-000, 751-894.

STAZIONE servizio urgentemente cerca aiutante per pomeriggio prolungabile. Scrivere « Pubblicità 7443 — Torino ».

TAGLIATORE referenziatissimo, a ore, pratico lavorazione serie impermeabili. Telefonare 585-378. A6752

TESSUTI cerca giovane aiuto commessa pratica, referente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5357 - Torino ». A5096

TINTOELETTROSEC, via Baroli 1, cerca abile stiratrice. A7851

TORNITORE prima categoria cercasi da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3489 — Torino ». A6879

TUTTOFARE fissa mezzetà referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare ore ufficio 676-053. A6565

TUTTOFARE fissa oppure giovane cercasi. Esigonsi ottime referenze. Telefono 760-689. A6378

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovane desideroso avviarsi carriera commerciale offresi seria possibilità. Necessita [illegible] di cauzione. Scrivere « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ».

AGENTE [illegible] introdotto negozi articoli plastica Torino e provincia, minuto automezzo, abbiamo vendita foglia plastica di autodesiva rinomata marca estera. Provvigione, serietà, curriculum, referenze. Scrivere: e Pubblicità Stampa 3112 — Torino ». 21130

CERCASI per società introdotti negozi regalo articoli coniugali pittoresco, via Campana 15. A2997

CONCESSIONARIA Piemonte grande società petrolifera cerca agenti introdotti vendita carburanti lubrificanti desiderosi migliorare [illegible]. Stipendio provvigione. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3358 Torino ».

DINAMICO conoscente commerciali, assumerebbe serie rappresentanze depositi qualsiasi prodotto, preferibilmente farmaceutici, condizionatori aria. Garanzie finanziarie immobiliari. Scrivere esaustiva 16-U, [illegible], Bari. 21092

DIPLOMATO lingue unito propria posizione economiche trattieni serio rappresentanze Italia [illegible] possibilmente confezioni uomo donna maglieria ceramiche impermeabili [illegible] plastica. Scrivere Pubblicità Stampa 1201, Torino. A2908

DIPLOMATO 30enne con 600, negozio ufficio centralissimi, magazzino per deposito Torino accetterebbe rappresentanze, esaminerebbe combinazioni. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5445 — Torino»

DISPONESCE capitali, uffici, autovetture, personale, ditta referenziata esamina[illegible] serie rappresentanza Piemonte-Lombardia. Scrivere: « [illegible] Stampa 3439 — Torino ». 5324

DITTA produttrice polveri acqua da tavola assumerebbe due piazzisti per Torino città più altro per provincia veramente introdotti presso drogherie ed alimentari, stipendio, rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3466 — Torino ».

IMPORTANTE fabbrica lampadari elettrodomestici assume viaggiatore pratico ramo, attivo, onesto per visita clientela Piemonte, minimo sicurezza. Scrivere «Pubblicità Stampa 1361 — Torino ». A7222

PRIMARIA fabbrica pavimenti legno cerca agente per vendita Torino preciare curriculum ed altre attuali attività ramo edilizio. Gazzetta Pubblicum 27 G, Bologna. 21340

SOCIETA' rinomata mondiale cerca per completamento quadri zone Torino, Biella, Asti, Alessandria, Novi, Tortona, personale maschile serio, presenza, inclin pariuis, avviare ramo vendita. Stipendio. Possibilità carriera. Manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5368 — Torino ». [illegible]

19 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

TROVATO cucciolone pastore bergamasco colore champagne cercasi proprietario o luogo ritrovo. Telef. 43-246. A7525

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per assumere investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Via Quintu 20, tel. 682-110. 652-676.

AEBITE presenta Istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Poltenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7169

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. [illegible]

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Kalpol». Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

DAL [illegible] Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, [illegible] 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

ALL'AUTOSALONE Moncucco, Petrarca n. 6, tel. 651-801: 1800, [illegible] nuova, Dauphine Gordini, M. G. spider, Mercedes [illegible], Simca Montlhéry, [illegible] lusso, 600, 500 massimali, familiare Viotti.

ALL'AUTOSALONE « Tassiere », Roma 237 bis, tel. 42-535. Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, Aurelia B 24 Spider, B 12 Iquiqua, [illegible] familiare, 103 familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autotreni, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 621-281. 18599

APPIA nuova et quattro posti blu, Appia 1957-855 103 sei mesi, 103 1958, Giulietta T. I. 1958 bollata tetto l'anno perfettissima, 600 ili immatricolare, 1800 ira mesi, Flaminia 1957, [illegible] Fiotti fuori serie ili immatricolare vendo. Telefonare 753-085. 45

ASSORTIMENTO Appie, 103 normali, 103 familiari, 103 Tv gas, Ardee, 500, Belvedere, Lunghe [illegible], Autogenniis Scioiia, Galliari 11. Telef. 60-494.

AUTO Fare, Accad. Albertina 3, telefono [illegible] bellissime Appia Vignale, Giulietta sprint, Nembram, 600, 103 et altre occasioni, compra, vendita, cambi, rateazioni. 20946

AUTO Torino, c.so Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20942

AUTOAGENZIA Centola, Grosseavallo 3. Tel. 774-326, Dauphine seminuova, Aurelia B 12, Appie, Ardea, [illegible] Spider, 1400 A-N, 103 1958, furgoni, primiai, 600

AUTOCARRO [illegible] portata in ordine poco ammortizzare vendesi. Telef. [illegible] autoriparazioni.

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile [illegible] ferro, vendo. Via Perosa 11.

CANTINE SOCIALI NEGOZIANTI VINI

CEDEREI AZIENDA VINICOLA, in Torino (punto franco) proprietario unico da oltre 40 anni, attrezzatissima per imbottigliamento, 3000 quintali di capienza, raccordo ferroviario, contratto in corso per fornitura 350.000 bottiglie vino oltre vendita dimostrabile da 10 a 15 mila quintali annui. Dilazione nel pagamento. Interessando scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1226 - TORINO

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 32. 3806

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Collino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo tre mesi, km. [illegible] perfetta vendo trasferendomi. Telefonare 687-483 pomeriggio. A6803

DIPENDENTE Lancia vende Appia III [illegible] state. Telefonare [illegible].

FIAT-Sava, rappresentanza, v. Nizza 30, telefoni 652-662. 652-663. Nostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, [illegible] 500, 500, 103, 1100, 1400, 1900 normale grandiose. Appia. Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 [illegible] quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600 500, Ardee. Cambi, rateazioni fino 15 mesi.

FIAT 1100-103 R lusso, sei mesi, privato vendo 950.000. Telefonare 342-025.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telefono 530-397. 8580

FLORIDE Results prove, prenotazioni presso Supercar. Fratelli Collino, Fabro 10 telef. 47-114. 17288

FRIZIONE automatica su 600 fino '58 unico proprietario, completa di accessori. Via Nizza 37. 21

GAS liquido impianti GMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600, risparmio 40 per cento lassa compresa. Autogiacosa, via Giacosa 26, tel. 687-514.

GIULIETTA T. I., Berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. [illegible] 76

GOCCOMOBIL coupé 140 cuori, berlina [illegible], Agenzia Torricelli 28, [illegible].

GOCCOMOBIL 750 giardinetta, portata [illegible] chilogrammi, contenuto [illegible] tetto 8750

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con combatol inamovibile. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieti 16, [illegible] no [illegible]-990. 9620

ISOCARRO portata cinque ql. vendo. Telefonare 744-517 ore pasti. A6179

LIQUIGAS, milano: impianti perfettissimi collaudati [illegible] ribuitori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Telef. [illegible].

METANO Agip economia 60 %. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, [illegible]. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300. 289-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar. Crescentino 26, telefono 20-851. 20974

OCCASIONISSIME diverse Giulietta, Appia, 600, 102, 500, giardinette, topolini, 1400, Ardea. Permute, rateazioni. Vignale 44. 16347

PIEMONTE Autoagenzia, Trieste [illegible], telefono 670-092. Appia spider, Appia 1963. Appia furgone, Aurelia B 12, B 10. [illegible] ngni tipo, belvedere, Volkswagen pulmino, furgoncini, 1100 10 ql., 615, Leoncino R, Tigrotto, 626. Rateazioni. 95

PRESTITI su autoveicoli, alloggi immediata conveniententemente, lunghe dilazioni. Telefonare 328-936. 21204

PRIVATI vendono 103 1963-54-57; belvedere '53-'54 visibili via Cravero 25.

PRIVATI vendono 1400 1953, 1900 Gran Luce 1955. Via Monti [illegible]. 20

PRIVATO vende anche rateizzante Giulietta TI semiuova 1959; 1900 spider 1957. Telefonare 858-036. 21304

PRIVATO vende Ardea 4 marce [illegible] e topofurgone gommato, motore nuovo. Telefonare 864-226. A2946

PRIVATO vende belvedere eventuale permuta 500 vettura. Telefonare 765-900.

PRIVATO vende a prezzo 1100 lusso, km. 700, anno 1960. Disposto anche a ritirare nell'affare 600 [illegible] ultime. Telefonare ore pasti 22-839. A6344

PRIVATO vende privato 103 1954 unico proprietario. Facilitazioni. Tel. [illegible]-900.

PRIVATO vende 103 1953 completamente revisionato. Via Torricelli 4. 20

PRIVATO vende [illegible] multipla 8 posti perfetta motore carrozzeria, Tel. 293-537.

PRIVATO vende 1100 1956 km. [illegible] 500.000. Telefonare ore pasti 686-716.

PRIVATO vende 1100 lusso 6 mesi. Telef. 887-764. A4459

PRIVATO vende 1400 1954 nera, 4 bombole 385.000. Telef. 887-396.

PRIVATO vende 1400 gas, topolino B. A. Telef. 22-931. A2963

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Ario Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 653-454

ROMEO verniciato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizza convenientemente, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telef. 396-914.

TAGLIERO corso Unione Sovietica 91, prenotazioni nuova produzione Fiat, permute con valutazione massima usato occasionali facilitazioni rateali. Interpellarci telefonando 690-104. A551

UNICO proprietario vende 1400 del '52 35.000 km. reali perfette condizioni lire 260.000. Telef. 773-883. A7987

VENDO furgoncino 500 B permesso 4 persone e cose. Telefonare 661-523. A5566

VENDO impianto gas liquido [illegible] serbatoio. Telefonare 598-290 ore pasti.

VENDO pullman 626 prolungato, motore perfetto, adatto trasformare furgone traslochi, merci voluminose. Telef. [illegible]

VENDO seicento avorio mesi sei. Telefonare 253-653. A5822

VENDO 500 sei mesi privato, Tel. 631-330

VIOTTI [illegible] furgoncini serie quattro posti da immatricolare vendo cambio. Tel. 772-381

600 mesi sei avorio perfetta vendesi. Telefonare 538-956 ore pasti. A7837

600 sei mesi azzurrina fodero beige perfetta vendo. Telef. 894-856. A6392

660 semestrale grigia, foderata rosso, km. 2900 vendo. Telef. 887-182. A4349

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A negozianti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi [illegible] 24 mesi. Interessa cambiario, riservatezza. Consulto, corso [illegible] Umberto 5.

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino 12 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346 20343

A rate vendo 1400, [illegible] 1800, Giulietta, belvedere, cambi. Tel. 755-103.

A rate 103, 1400 nero uscisana, nuova 500, 600, [illegible] C, Doggiomobili, 1100 E cambi, Telefonare 45-000. 20348

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permuta. Autosalone Porta Nuova, Fulia 8, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO sempre pronte 600, sei mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 B, [illegible] [illegible] tutti i tipi, belle 500 C, cambi [illegible] mesi 18 mesi, prenotazioni auto nuove Fiat, Lancia, Alfa. Autosalone, corso Vinzaglio 5. 21298

ACQUISTIAMO contanti autovetture ca mpieni vendiamo facilitanda. Telefona re 61-832. Pu 42. A4858

AIMASSO Autosalone, Nizza 37, telefono 651-766, [illegible] semiuovo, [illegible] 1100 TV '54, 1100 '55, [illegible] B 12, 600 diverse, facilitazioni. 81

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autolutto Romeo prenota vende permuta rateizza Alfa Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-481. 20342

ALFA 1900 Super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compra ai funzionari privati, Fiat, Lancia, Alfa, vendesi 1200 [illegible], Giulietta semnuova, 1400 B-A blu, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 528-652. [illegible]

AUTOCARRI Taurus cumin turni, rimorchio Viberti mt. 8 ql. 120, Ardea furgone e cassone vende 'Ferrero, corso Trajano 170, tel. 661-470. 21161

AUTOCARRO Tigrotto carrozzato Rolfo come nuovo vendo. Via Perosa 11.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mirafiori. Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno, nuova 500 pulmino, [illegible] nuove, 103, 1400. Telefono 276-931. 1474

AUTOSALONE Cavalieri, Brescia 18, acquista, vende, permuta rateando veicolare nuove, occasioni. 30

AUTOSALONE Cagnotto, Montevideo 1, telef. 362-561, Appia I-II-III serie, Giulietta normali T.I. Simca, Montlhéry 1100 TV, [illegible] Viotti mensili, 500 Sport, 1400 '55 metano. Cambi, rateazioni. A5813

BELLISSIMA 103 (1955) nera perfetta vendesi cambierei con utilitaria. Telefonare 753-575. A5303

CAMIONCINO 1100 103 I ottimo, unico proprietario vendo. Telefono 88-331.

CAMIONCINO 1100 E lungo privato vende bellissimo. Telefonare 687-833.

CAUSA espatrio vendo per contanti, 600 recente. Telef. ore ufficio 399-905.

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206. Esposizione vendita, tel. 758-282, [illegible] DS 19-1919 Citroen 2 cv Sahara (due motori). Citroen furgoni: 2½, 3½, 16 quintali. Panhard 1960. [illegible] posti, bollo L. [illegible], consumo 6 lt. per 100 km. Garanzia totale ricambi e mano d'opera (unica casa al mondo). [illegible] clienti riparazioni ricambi: via Villarfocchiardo 31, angolo corso Vittorio Emanuele. 20373

COMMERCIANTE Alfa Romeo veicoli industriali, Supercar Fratelli Collino, Fabro 10. Telef. 47-114. [illegible]

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie [illegible] per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Rischo, Brescia 44, telef. 273-519. 14822

AGENZIA Vespa misero motoforgone portata q.li 7, prove, cambi. Tosa, corso San Maurizio 31. 75

BICICLETTE Bianchi Borgarello Agenzia [illegible] provinciale moto velocimotori esposizione via Cameriana ang. c. [illegible] 57.

LAMBRETTA produzione 1960 permute, consodi pagamenti, garanzia anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11, telef. 43-668. 21182

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, fare o contachilometri incorporati sul manubrio. Prova, precontazioni, permuta presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-826.

MOTOFURGONE Piaggio nuovo modello portata 7 ql. Informazioni prenotazioni. Elit, agenzia di vendita Vespa, Ape, via Fabro 20. 20366

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 35, via Nizza 35. 20503

PRIVATO vende Lambretta [illegible] LI giugno 58 come nuova. Telef. 293-837.

SENZA patente! Motocarrini Mortni lire [illegible]. Dimostrazioni, prove. Gioca, Giulio Cesare 150, telef 21-605.

VESPA nuovi modelli 1960, vendita rateali 5475 mensili, prenotateri da Cavallo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, [illegible]. 21-125. 27426

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Morini, Unione Sarietica 169. Telefonare 293-625. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesso bancario, concediamo, senza cessione stipendio, prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza massima. Telef. 512-173.

A tale macchino cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Maxini 41.

ABBIAMO articoli per regali argentaria, orefeceria, orologeria, gioielleria, perle orientali e coltura. Orlando, Cavour 6.

ACQUISTA privato: Films 8, cinepresa; eventuale vende: zig zag liquigas. Telefonare 791-525. A2037

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 16613

ARREDOCASIONE artigiano vende camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese [illegible] mila. Telefonare 882-396. [illegible]

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, [illegible] ragazzi, eventuali per esposizione, Pagella, Mazzini 44. 1053

ARREDERE con sopralzo: legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

ARMADIONI con sopralzi [illegible] tinelli, camere troverete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telef. 538-812. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. Acc. Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Sapione 33. Telefonare [illegible]. 9134

ATTENZIONE; Matrimoniali 69.000, cucine 80.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319

AUTENTICI mobili oggetti [illegible] privato vende a privato. Telef. 761-305. A2963

BANCHI [illegible] modelli [illegible] pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BRILLANTI oro argenterie acquista disimpegna accetta cambio. Orefeceria, via Garibaldi 9 bis. A2951

CAMBIAMO valutazione massima qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Supersadio, Artisenevado 5, tel. 520-193.

DIFENDETEVI dai noiosi malanni invernali erboristeria Carrara. [illegible] Baldoro 24.

FALEGNAMERIA [illegible] specializzata guardarobe, [illegible] albergo, istituti, letti trasformabili, grande assortimento. Interpellateci. Via Passalacqua 6. Telefonare 521-918. A2975

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3099

LUSSUOSA pranzo Rinascimento massiccio vendesi, occasione. Telef. [